MARTEDÌ 30 APRILE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 103 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

40430

«Seguiremo l'esempio di Benedetti»

I vertici del gruppo Danieli scrivono ai dipendenti dopo la morte dell'imprenditore

DELLE CASE / A PAG. 8 E 9



A BUTTRIO

Le bandiere a mezz'asta Tristezza nella fabbrica

/ A PAG. 9

LA FESTA DEL LAVORO IN REGIONE

Primo maggio di pace e diritti

A Monfalcone l'evento nazionale. Attese tra le 4 e le 5 mila persone. Da Gorizia l'appello sui frontalieri

Monfalcone si scopre capitale nazionale del mondo del lavoro, Gorizia e l'intero territorio isontino tornano a essere il fulcro della riflessione transfrontaliera sui problemi e sui diritti degli occupati. Domani la città dei cantieri ospiterà la manifestazione nazionale del Primo Maggio di Cgil, Cisl e Uil, che torna in Friuli Venezia Giulia a 10 anni di distanza dal comizio di Pordenone, e a venti da quello che si svolse a Gorizia nel 2004, in occasione dell'allargamento a est dei confini dell'Unione europea. **BISIACH** / A PAG. 2

IL CASO

La rinuncia della comunità bengalese al corteo separato

Poteva essere il secondo atto del corteo dell'antivigilia di Natale a Monfalcone, e invece. Invece è saltato tutto. **CARPINELLI** / A PAG. 3

LE IDEE-1

MASSIMILIANO PANARARI

IL VALORE DEI NOMI IN POLITICA

Domenica scorsa, alla conferenza programmatica di Fratelli d'Italia, si è assistito a un "atto di nascita". / A PAG. 17

LE IDEE-2

ROBERTO WEBER

IL GENERALE E QUEI PENSIERI DOMINANTI

Gran bei giorni quelli che ci lasciamo alle spalle, dominati dal caso Scurati e dalle polemiche sull'antifascismo. / A PAG. 17

L'ANALISI

ANGELO CURTOLO

IL PAPA E L'ARTE, RIFUGIO DAI MALI DEL MONDO



Il Papa a Venezia

Lontani i tempi – anni Cinquanta - in cui una disposizione del Patriarca interdiceva al clero l'ingresso in Biennale. Ricordiamo invece la prima partecipazione della Santa Sede nel 2013, su iniziativa del cardinale Gianfranco Ravasi, dove agli artisti furono affidati temi ricavati da parole delle Scritture. / A PAG. 17

NELLA ZONA URBAN SI MOLTIPLICANO LE SCRITTE, CHE CONVIVONO CON GLI SCAVI ARCHEOLOGICI



Tra muri e lampioni Cittavecchia nel mirino dei writer

SARTI / A PAG. 22

CRONACA

Malore fatale L'ambulanza arriva solo dopo 23 minuti

/ A PAG. 27



Un'ambulanza

Una persona morta. E i soccorsi intervenuti 23 minuti dopo la prima chiamata di emergenza. Sarà la Procura a stabilire se ci sono profili di reato nella drammatica vicenda di ieri avvenuta nel giardino di una casa di campagna situata in zona Valmaura.

I vostri ricordi legati alla Luminosa icona triestina

TONERO / A PAG. 28



La Luminosa in via Carducci SILVANO

Tanti bagnanti alla Costa dei Barbari tra le immondizie

SALVINI / A PAG. 29

IL FESTIVAL

La grande onda del Cambiamento

PIERCARLO FIUMANÒ

L'appuntamento è per il 6 e 7 maggio, a Trieste, per il Festival del Cambiamento. Due giornate in cui si parlerà di lavoro e mestieri del futuro, di Intelligenza artificiale e di come gli algoritmi possano condizionare la geopolitica, la diplomazia internazionale e i mercati nell'era dei conflitti. Ma non solo.

/ NELL'INSERTO CENTRALE



Un'immagine simbolo dell'AI

La manifestazione



Primo maggio per la pace e il lavoro

A Monfalcone l'evento nazionale. Da Gorizia appello sui diritti senza confini

Marco Bisiach

Monfalcone si scopre capitale nazionale del mondo del lavoro, Gorizia e l'intero territorio isontino tornano a essere il fulcro della riflessione transfrontaliera sui problemi e sui diritti degli occupati. Domani la città dei cantieri ospiterà la manifestazione nazionale del Primo Maggio di Cgil, Cisl e Uil, che torna in Friuli Venezia Giulia a 10 anni di distanza dal comizio di Pordenone, e a venti da quello che si svolse a Gorizia nel 2004, in occasione dell'allargamento a est dei confini dell'Unione europea.

A Monfalcone la cornice sarà piazza della Repubblica, dove la manifestazione inizierà alle 10, senza corteo, e con gli interventi dei segretari generali delle tre sigle sindacali concentrati tra le 12 e le 13. Per primo parlerà Pierluigi Bombardieri della Uil, seguito da Luigi Sbarra (Cisl). A chiudere sarà il leader della Cgil Maurizio Landini. Sono previsti anche gli interventi di sei delegati, due per ciascuna confederazione.

I temi che risuoneranno forti e chiari nel Primo maggio monfalconese saranno prima di tutti quelli della giustizia sociale, della sicurezza e della dignità del lavoro: traguardi particolarmente difficili da raggiungere quando ci si muove nel terreno del subappalto e del ricorso massiccio a manodopera straniera come avviene appunto nella città dei cantieri. Ma il vero focus sarà quello sulla pace e sul prossimo appuntamento con le elezioni europee: di qui la scelta, per l'evento nazionale, di un territorio che più di altri oggi è al centro di un'Europa che i sindacati vorrebbero più coesa e protagonista della costruzione del futuro condiviso da popoli e nazioni.

E parlare di lavoro in Europa significa parlare anche di lavoratori frontalieri, questione che riecheggerà di certo nella piazza di Monfalcone ma intanto, ieri, è stata al centro dell'incontro che ogni anno da tre decenni unisce in prossimità del Primo Maggio sindacati italiani e sloveni appartenenti al Consiglio sindacale interregionale (Csi) Friuli Venezia Giulia – Slovenia. Questa volta proprio sul confine tra Gorizia e Nova Gorica – omaggiando l'ingresso della Slovenia nell'Ue avvenuto esattamente 20 anni fa -, e se l'abbraccio nella "terra di nessuno" delle delegazioni di Cgil, Cisl, Uil, Zsss e Ks90 con tanto di bandiera europea è stato prettamente simbolico, molto più concreto è stato il confronto svoltosi nella vicina sede dell'Università di Nova Gorica, alla presenza tra gli altri del sindaco della città slovena Samo Turel e dell'assessore comunale goriziano Giulio Daidone.

Sono tra i 15 e i 18 mila, secondo le stime, i frontalieri che lavorano in Friuli Venezia Giulia arrivando da Croazia e Slovenia o i nostri corregionali che compiono il percorso inverso. Questi si attestano attorno alle 2 mila unità, e a loro devono essere aggiunte anche alcune migliaia di lavoratori regionali che, pur avendo trasferito la loro residenza in Slovenia, continuano a lavorare in Italia. Persone che, hanno sottolineato i sindacati – tra i relatori Roberto Treu della

L'ANALISI DELLE DISPARITÀ CHE PENALIZZANO LE DONNE LAVORATRICI

Salari più bassi e carriere in salita Gli ostacoli di genere da rimuovere

IL FOCUS

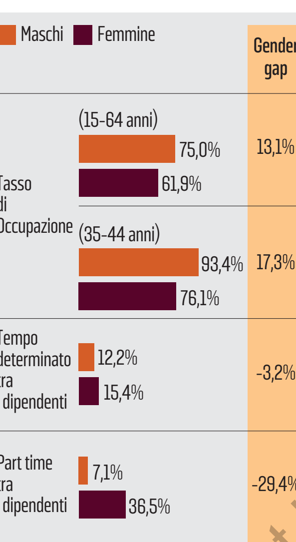
Alex Pessotto

Il divario salariale tra uomini e donne in regione è ancora forte: ammonta a 9.399 euro. «È solo la punta dell'iceberg - commenta la ricercatrice dell'Ires Fvg Chiara Cristini -. A monte di questo dato ci sono infatti tipologie contrattuali differenti per genere, orari diversi (con molte più occupate a part time rispetto ai maschi), al di là delle opportunità di far carriera che, nel caso degli uomini, sono ben superiori». In altre parole, non c'è ancora parità nel mondo del lavoro, nonostante in Italia e in Fvg le donne costituiscano il 51% della popolazione. È quanto emerso ieri nella Biblioteca Civica di Monfalcone all'interno di un incontro pubblico organizzato dal Pd regionale.

«Non mancano però i segnali di cambiamento che, anche in Fvg, si fanno sentire e si inseriscono in un quadro di strategie a livello di Ue, ma anche a livello nazionale e regionale», ha affermato Cristini. Rimane tuttavia la difficoltà per le madri lavoratrici di conciliare gli impegni professionali con la vita familiare. A tal proposito, l'Ispettorato del lavoro nel 2021 registrava in regione oltre 1600 dimissioni di madri con figli piccoli. Del resto, i congedi parentali tra i padri sono ancora molto poco diffusi e questo è un dato più recente: l'Inps, nel 2022, ha rilevato 1851 padri beneficiari di congedo parentale, mentre le madri sono state 6593. «Nel complesso, il mondo occupazionale necessita di un forte cambiamento anche a livello culturale - ha concluso la ricercatrice -. La certificazione di genere, su cui la Regione sta lavorando molto, può senza dubbio rappresentare un'opportunità di sviluppo e innovazione».

«Il divario salariale continua a fondarsi su alcuni elementi noti, a partire dalla segregazione occupazionale sia orizzontale sia verticale, cioè il fatto che le donne siano più presenti degli uomini in alcuni settori rispetto ad altri dove le retribuzioni sono meno elevate. E non va poi trascurato che ci sono ancora poche donne che rivestano posizioni dirigenziali», ha osservato la docente di Diritto del lavoro dell'Università di Trieste Roberta Nunin che, a sua volta, ha fornito un indicatore: la presenza in regione di donne dirigenti soltanto per il 20-25% della totalità, «una disparità che si trova tanto nel privato quanto nel pubblico».

Va quindi considerato che il tema del divario salariale riflette anche la maggior presenza femminile nel lavoro a part time (più del 90% di chi lo sceglie è donna), oltre al fatto che le donne più degli uomini si trovano ad aver carriere spezza-


MERCATO DEL LAVORO E GENDER GAP IN FVG

		Maschi	Femmine	Gender gap
Tasso di Occupazione	(15-64 anni)	75,0%	61,9%	13,1%
	(35-44 anni)	93,4%	76,1%	17,3%
Tempo determinato tra i dipendenti		12,2%	15,4%	-3,2%
Part time tra i dipendenti		7,1%	36,5%	-29,4%

Fonte: elaborazione Ires Fvg su dati Istat

La manifestazione



COMIZI E BANDIERE
MANIFESTANTI IN PIAZZA, L'INCONTRO DEL CSI E IL DIBATTITO SUL GENDER GAP

Cgil, Mariateresa Bazzaro della Cisl, Michele Berti della Uil, e, da parte slovena, Damjan Volf della sigla Ks90 e Irena Jaklic Valenti della Zsss – più di altre evidentemente devono fare i conti con le conseguenze della sospensione del trattato di Schengen ai valichi confinari. «La decisione di presidiare di nuovo le frontiere provoca ritardi e disagi a chi deve recarsi a lavoro, ed è contraria allo spirito stesso dell'Europa che ha visto cadere i confini: Schengen e la libera circolazione vanno immediatamente ripristinati a tutti gli effetti», ha sintetizzato Treu.

Ma non è certo questo l'unico né probabilmente il più gravoso dei problemi cui devono far fronte i lavoratori frontalieri. Fisco, previdenza, diritti sociali sono nodi irrisolti e fonte di disuguaglianze per chi lavora al di qua o al di là del confine: «Pensiamo ad esempio all'assegno sociale introdotto in Italia, per chi ne ha diritto, di cui però non può godere chi, pur lavorando nel nostro Paese, vive in Slovenia – ha spiegato Treu -. Non solo. Sappiamo che ci sono nostri corregionali che hanno lavorato in Slovenia, ora sono in pensione ma attendono addirittura da due anni la loro pensione per problemi di natura burocratica». Anche per questo i sindacati del Csi auspicano la creazione di un'autorità sovranazionale che unisca enti ed istituzioni che si occupano di fiscalità e tutele, e che possa risolvere questo tipo di criticità.

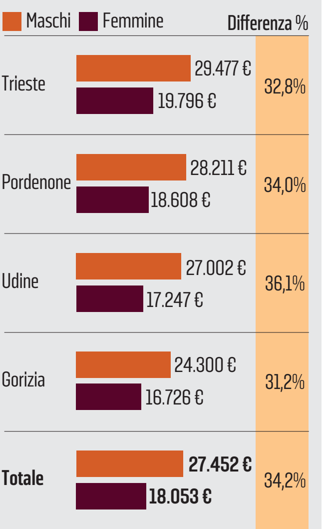
> Tra i temi chiave la sicurezza sociale e l'impegno per un'Ue senza ingiustizie

> Riflettori puntati sull'esercito di oltre 15 mila occupati frontalieri

Chissà che un "laboratorio" in tal senso non possa essere anche l'esperienza di Go! 2025, all'interno della quale le forze sindacali puntano ad inserire proprio il tema del lavoro frontaliero, «che in fondo ha contribuito a superare confini e diffidenze, e creare relazioni», è stato sottolineato.

Intanto il Csi (che da Gorizia ha lanciato anche un messaggio per la pace e un appello ad un voto "responsabile" alle Europee, per riuscire a costuire davvero una Ue più coesa) il prossimo 18 luglio, in occasione del trentennale di fondazione, presenterà un documento sui problemi dei lavoratori frontalieri e su possibili soluzioni alle quali lavorare.

A margine del confronto tra i sindacati italo-sloveni è intervenuto anche Mauro Capozzella, esponente del Movimento 5Stelle, secondo cui «prevedere la sospensione di Schengen anche per l'estate rischia di creare problemi e difficoltà, soprattutto se i controlli resteranno in occasione di Go! 2025». —



te, alternando periodi in azienda ad altri in ambito familiare. Ancora, soltanto il 22% delle imprese del Fvg è gestito da donne.

Che fare per equilibrare la situazione? «Le misure correttive - ha aggiunto Roberta Nunin - dovrebbero porsi su piani molteplici: favorire la presenza femminile nelle posizioni apicali, ridurre la componente del lavoro a tempo parziale (che spesso non è una scelta volontaria, ma una necessità di dover far fronte alle esigenza di cura delle famiglie), promuovere una maggior presenza di donne nei settori trainanti quali il digitale e la transizione energetica dove anche i livelli retributivi sono più elevati». C'è poi bisogno di aumentare gli investimenti pubblici nelle infrastrutture sociali (asili nido, centri estivi, strutture di assistenza per anziani e cittadini non autosufficienti) perché solo la presenza diffusa ed accessibile, in termini di costi, a tali strutture può liberare energie femminili a livello lavorativo.

«Ci avviciniamo al primo maggio confrontandoci con il tema scottante del lavoro femminile - ha commentato la segretaria regionale Pd Caterina Conti - perché in Fvg, dove ci sono realtà industriali importanti, si registrano aumento delle crisi aziendali, espansione di povertà e precarietà, bassi salari e incertezza sul futuro. Bisogna quindi rimuovere gli ostacoli oggettivi alla ripresa della crescita demografica ed economica della regione». —

Gli operai stranieri dell'appalto, inizialmente tentati di muoversi da soli confluiranno in piazza della Repubblica. Oggi vertice sulla sicurezza

La comunità bengalese rinuncia all'ultimo al corteo separato e si unisce ai sindacati



IL PRECEDENTE
ESPONENTI DELLA COMUNITÀ BENGALESE IN PIAZZA LO SCORSO DICEMBRE

IL RETROSCENA

Tiziana Carpinelli

Poteva essere il secondo atto del corteo dell'antivigilia di Natale a Monfalcone, e invece. Invece è saltato tutto. Eppure gli ingredienti per la pacifica manifestazione bis – qui a traino dei lavoratori stranieri dell'appalto e subappalto navalmeccanico – c'erano tutti. La partenza dal parcheggio formato extra large dell'ex Gaslini, come l'altra volta, il percorso già collaudato, le mani a sventolare il tricolore: unica bandiera ammessa dagli organizzatori del Primo maggio a firma cantierini stranieri, ma non solo. Era tutto già servito, fino al dettaglio del piano B di un tragitto alternativo (stavolta da viale Cosulich) a causa dell'indisponibilità finale dell'ex Gaslini, destinato domani al ricovero di pullman e vetture dei partecipanti da fuori, con tanto di spola del bus navetta. E non faceva un plissé, anche per la costante mediazione con le istituzioni, almeno fino al week-end. Poi, invece, le comunità hanno autonomamente scelto di non mandare alcun preavviso del corteo bis alla Prefettura, in ossequio all'articolo 18 del Tulps, Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, e così non si farà nulla: niente "doppio" Primo maggio, pena l'irregolarità del fatto.

Si è preferito non forzare, insomma. Meglio: non creare disagi a una giornata la cui scansione è comunque suscettibile di imprevisti e richiede pertanto la massima attenzione, per la caratura nazionale dell'evento, delle forze dell'ordine. In considerazione di ciò i lavoratori stranieri dell'appalto si uniranno, esattamente come tutti gli altri, in piazza della Repubblica. Oggi si attende a Gorizia il nuovo comitato dell'ordine e sicurezza pubblica. La Questura ha fatto richiesta di rinforzi, rispetto alle unità territoriali di polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza. E stamattina si saprà se il ministero dell'Interno invierà le unità speciali da Padova, i militari del XIII Reggimento o aliquote da altri reparti: è giornata di festività e parallela si snoda pure la gestione degli eventi romani e del concertone. Lo stesso vale per le bonifiche preventive, con il supporto eventuale di unità cinofile e artificieri (la Digos da prassi effettuerà pertinenti operazioni). I sindacati stimano una partecipazione, domani, tra le 4 e 5 mila persone. Nessun corteo "antagonista": Cobas, Usb e Usi-Cit si daranno appuntamento, per segnare una demarcazione dalla Triplice a Monfalcone, a piazza San Giacomo a Trieste, per la sfilata fino in centro storico. Gli anarchici del Caffè Esperanto, invece, si paleseranno alle 10 in piazza Cavour, sempre nella città del cantiere.

> Alla fine è stato deciso di non forzare anche per non alimentare tensioni in una giornata già da massima allerta

> Nella città dei cantieri gli organizzatori stimano tra le 4 e le 5 mila presenze. Attesi rinforzi tra gli uomini in divisa

La manifestazione, come confermato ieri dal Prefetto Raffaele Ricciardi, che sarà a Trieste per la concomitante cerimonia della consegna delle Stelle al merito del lavoro, prenderà respiro «alle 10 e si concluderà con i comizi dei segretari nazionali delle tre sigle». «Non ci sarà un corteo "alternativo" – ha confermato – perché alla fine non è arrivata questa richiesta, ma tutti i lavoratori liberamente prenderanno parte all'iniziativa in piazza. Sono previsti il trasporto con bus navetta e la possibilità di lasciare in sosta le auto, per chi viene da fuori, all'ex Gaslini».

Quello di Monfalcone non sarà l'unico Primo Maggio: sarà Festa del Lavoro anche a Cussignacco (12), nella sala polifunzionale di Lauco (10.30), e in piazza Indipendenza a Cervignano (10. 30); e ancora, da Cervignano fino a Muggia e Aurisina. —

I nodi della politica

«Sotto il nome non c'è niente» Schlein attacca la sfidante Giorgia

Aspettando il confronto tv, il botta e risposta è a distanza
Attesa la decisione di Renzi. Si valuta uno sconto delle firme



Giampaolo Grassi / ROMA

Lo sprint per la scelta dei candidati alle Europee riserva sempre sorprese. Nelle liste infatti c'è ancora qualche casella vuota, come quella del leader di Iv, Matteo Renzi, che deciderà nelle prossime ore. Il voto è per Bruxelles, ma la campagna elettorale ha un odore sempre più forte di casa nostra. Questa tornata sarà caratterizzata dalla presenza di molti big di partito.

LA CODA DI POLEMICHE

L'ultima polemica è per la mossa della presidente del consiglio Giorgia Meloni: non perché si è candidata come capolista in tutte le circoscrizioni, ma perché ha chiesto agli elettori di votarla scrivendo sulla scheda semplicemente: Giorgia. «Con Giorgia - è stato l'attacco del presidente del M5s, Giuseppe Conte - l'Italia cambia l'Europa...in peggio». La «quasi» diretta sfidante della premier sarà la segretaria del Pd Elly Schlein, in corsa come capolista al Centro e nelle Isole. È atteso il confronto tv fra le due leader: «I nostri staff stanno lavorando - ha detto la segretaria - ci sono dei contatti, spero che si farà».

Nel frattempo, il botta e risposta è a distanza. «Sotto l'annuncio del nome - ha detto Schlein - non c'è un programma politico né una visione di Europa. È al governo ma fuori dalla realtà. Sotto il nome niente». Sulle schede, per Schlein ci sarà una formula analoga a quella di Meloni: «Giorgia Meloni detta Giorgia» per la premier, «Elena Ethel Schlein della Elly» per la segretaria Pd. La scelta di Meloni è tattica, quella di Schlein è tecnica. «Io faccio sempre le campagne dicendo si scrive Schlein. Porto il nome delle mie nonne, per non fare un torto a nessuna mi hanno sempre chiamata col soprannome Elly - ha detto - Io farò una campagna non chiedendo il voto per me, ma per il Pd». Nei giorni scorsi, la segretaria dem ha dovuto fare i conti anche con le critiche di Romano Prodi, contrario alla scelta di chi si candida per Bruxelles ma poi resta a Roma. «Io Prodi lo ascolto sempre - ha detto Schlein - Però credo che sia meglio essere francamente non d'accordo che fingere e poi pugnalare alle spalle». Fra i leader, in campo ci sono già anche Antonio Tajani, vicepremier e segretario di Forza Italia, e il segretario di Azione Carlo Calenda, che ha annunciato la corsa, pur fra mille perplessità: «Non posso lasciare i miei candidati sprovvisti della spinta di una leadership, quando tutti gli altri si candidano, addirittura la presidente del Consiglio». Per Azione correrà anche Marcello Pittella, fresco di voto alle regionali in Basilicata, dove ha fatto il pieno di preferenze. Non ci sarà il vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini: «Faccio il ministro, ho 18 ore al giorno per occuparmi di questo - ha detto - Non commento le scelte degli altri e se gli altri lo hanno fatto, hanno fatto bene».

> **Su Prodi la dem dice «Meglio francamente in disaccordo che pugnalare alle spalle»**

INCOGNITA RENZI

È attesa la decisione di Renzi: «Se la lista Stati Uniti d'Europa gli chiederà di correre - è stato spiegato in ambienti Iv - ha dato la disponibilità come ultimo in tutti i collegi». Lo schema del Pd è definito da tempo, ma è stata convocata una direzione per approvare la deroga per la ricandidatura dell'eurodeputata Patrizia Toia, in carica per tre legislature consecutive. La scadenza delle liste coincide con quella della raccolta firme necessarie a presentare i simboli: ne servono 75 mila. È corsa per movimenti più piccoli o nuovi, come quelli guidati da Michele Santoro o da Marco Rizzo. Anche se, dopo un incontro di Rizzo con lo staff di Meloni, da Palazzo Chigi è filtrata una nota che può far pensare a una apertura: «Rizzo - è stato spiegato - ha fatto notare che la proposta di dimezzare le firme attualmente richieste a quota 37.500 porterebbe le sottoscrizioni necessarie ad un numero più elevato di quello fissato» alle «ultime elezioni politiche che era di 36.000. Palazzo Chigi ha assicurato che valuterà senza preclusione la richiesta avanzata». —

L'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI A BARI

Emiliano e l'Antimafia Scontro sull'audizione

ROMA

La data dell'audizione del governatore dem della Puglia in Antimafia diventa un braccio di ferro tra Michele Emiliano e la commissione parlamentare. La richiesta di convocazione riguarda recenti inchieste sui rischi di infiltrazioni mafiose nel territorio pugliese e in particolare a Bari. Ma in una lettera già indirizzata agli uffici della stessa commissione parlamentare lo scorso 24 aprile, Emiliano ne chiede lo slittamento, affinché quella data non coincida con i giorni legati alle votazioni della mozione di sfiducia nei suoi confronti in consiglio regionale, tra il 7 e il 9 maggio. È quanto basta per scatenare reciproche polemiche e sospetti politici. I membri dell'ufficio di presidenza dicono: «Emiliano non può esimersi dal venire in audizione». E la commissione - presieduta da Chiara Colosimo - decide di anticipare la data al 2 maggio, dunque qualche giorno prima del dibattito sulla mozione al consiglio pugliese: si è deciso infatti che la mancata convocazione in tempi brevi avrebbe potuto creare un precedente «inaccettabile», mettendo i lavori dell'Antimafia sullo stesso piano di polemiche politiche. Pronta la replica di Emiliano in una lettera a Colosimo in cui comunica la sua «indisponibilità» per quella data, dicendosi pronto ad essere ascoltato «in ogni momento dal 10 al 30 maggio», dunque dopo la conclusione del dibattito sulla fiducia. Da Colosimo non arriva alcuna reazione ma trapela che la presidente «prende atto del fatto che Emiliano scelga da solo la data delle audizioni e stabilisca le priorità in base alle sue esigenze politiche». Il governatore aveva già in precedenza specificato di aver «inviato una lettera per evitare la strumentalizzazione», smentendo le accuse di volersi sottrarre all'audizione. —

NELLA LEGA CONTINUANO LE DIVISIONI SULLA CANDIDATURA

Vannacci si difende e rilancia «Sì a 'Generale' sulla scheda»

**Sulle classi per disabili Salvini ribadisce che il parà è stato «volutamente frainteso»
E lui sfoggia la t-shirt con il meme del Pd: «Ignoralo»**

ROMA

Se per votare Meloni basta scrivere 'Giorgia', a Roberto Vannacci non dispiacerebbe che si potesse mettere sulla scheda il nome «Generale». Una mossa che Salvini si appresta a rivendicare nella prima uscita pubblica al fianco del militare 56enne toscano, a Roma per la presentazione della biografia 'Controvento'. «Le sue parole» sugli alunni disabili «sono state fraintese volutamente», è convinto il vicepremier, mentre non si placa il malcontento di una buona parte del partito, e degli alleati di governo. Intanto, per la sua prima uscita da candidato, a Lucca Vannacci ha sfoggiato sotto la giacca una maglietta con il meme creato nei giorni scorsi dal Pd, con il suo volto coperto dalla scritta «ignoralo». «Mi è sembrato carino rubarglielo. Del resto Schlein vuole fare la sua campagna elettorale sfruttando il mio nome e io li aiuto in questo». La Lega si divide. È pieno il sostegno del senatore Claudio Borghi, che a sua volta ha deciso di candidarsi all'Europarlamento: «Raramente ho visto un attacco concentrico sia di avversari che di alleati come quello orchestrato (sul nulla) contro Vannacci». L'europarlamentare leghista Angelo Ciocca assicura di non temere il parà: «Se i miei elettori non mi daranno più voti di lui prometto di tingermi i capelli di rosso a pois verde...».

Quanto alle parole sulle classi per disabili sono state «travisate», ha ribadito Vannacci, e «lo dimostrano anche le numerose telefonate di famiglie con figli disabili, che condividono il mio ragionamento». Nessun passo indietro sull'affermazione «Mussolini statista». «Lo dice anche l'enciclopedia Larousse, alla voce 'Mussolini' c'è la definizione: homme d'État». —



Il generale Roberto Vannacci


Si avvicinano le elezioni dell'Europarlamento a Bruxelles ANSA

LA RIFORMA CALDEROLI

L'Autonomia arriva in Aula È scontro alla Camera

L'autonomia differenziata approda in Aula alla Camera e si alza lo scontro tra maggioranza e opposizioni, che hanno contestato la regolarità dell'esame in Commissione, e si appellano al presidente Lorenzo Fontana. Questi ha assicurato il «massimo impegno per garantire l'onore della Camera» nell'esame delle grandi riforme, non solo l'Autonomia ma anche il premierato, evitando che Montecitorio debba accettare a scatola chiusa i testi che arrivano da Palazzo Madama. Parole che però non sono bastate a evitare un nuovo e più acceso scontro in Aula. Le nuove proteste delle opposizioni, infatti, si sono rinnovate nel corso dell'intervento di Simona Bordonali della Lega che ha mostrato sotto la giacca una maglietta verde con la scritta «Il vento del Nord». Fontana ha ripreso Bordonali pregandola «di abbottonare la giacca». Le opposizioni le hanno risposto sventolando il Tricolore. —

IL DECRETO COESIONE OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bonus per assumere più giovani e donne E 100 euro a gennaio


I segretari della Fiom De Palma e della Uilm Palombella a P.Chigi

Le nuove misure arrivano alla vigilia del Primo maggio Si punta a difendere il potere d'acquisto di lavoratori 'esposti' Un anno fa l'addio al Reddito

Barbara Marchegiani / ROMA

Bonus per le assunzioni di giovani, donne e lavoratori svantaggiati, con sgravi per due anni. E un'indennità di 100 euro a gennaio prossimo per i dipendenti con redditi fino a 28mila euro. La premier Giorgia Meloni insieme a metà governo presenta ai sindacati le novità in arrivo sul lavoro e sul fisco, che andranno in Consiglio dei ministri alla vigilia della festa dei lavoratori. Mettendo sul tavolo un nuovo decreto primo maggio dopo che l'anno scorso in quella data furono approvate le norme sull'inclusione, con l'addio al Reddito di cittadinanza, sulle causali per i contratti a termine e sul taglio del cuneo fiscale fino a 7 punti. Ora le nuove misure sono contenute nel decreto Coesione, che riforma le relative politiche in materia, e in un decreto legislativo, nell'ambito dell'attuazione della delega fiscale, oggi all'esame del Cdm. L'obiettivo, come rimarcato da Meloni al tavolo con i sindacati, è quello di continuare a sostenere la crescita dell'occupazione, la riduzione della disoccupazione e degli inattivi, ovvero di coloro che non hanno un lavoro e neppure lo cercano, per farli rientrare nel mercato. E anche di difendere il potere d'acquisto delle famiglie e dei lavoratori, «segnatamente quelli più esposti».

Cgil, Cisl e Uil ieri a Palazzo Chigi Domani a Monfalcone e poi al Concertone

LE MISURE

Per il lavoro sono in arrivo misure per sostenere l'occupazione dei giovani, delle donne e di alcune categorie di lavoratori svantaggiati: con la riduzione degli oneri contributivi per i nuovi assunti per due anni. Accanto a queste sono previste disposizioni ad hoc per favorire l'avvio di nuove attività distinte per il Centro-Nord e il Mezzogiorno, spiega la premier. E inoltre si fanno spazio «azioni per riqualificare» i lavoratori di grandi imprese in crisi per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Sul fronte fiscale, sarà invece erogata a gennaio 2025 un'indennità di 100 euro (detto Bonus Befana) per i lavoratori dipendenti, con reddito complessivo non superiore a 28mila euro con coniuge e almeno un figlio a carico, oppure per le famiglie monogenitoriali con un unico figlio a carico. Con il decreto Coesione il governo punta ad accelerare l'attuazione delle politiche di coesione che prevedono per l'Italia 75 miliardi, di cui 43 miliardi di risorse europee.

I SINDACATI

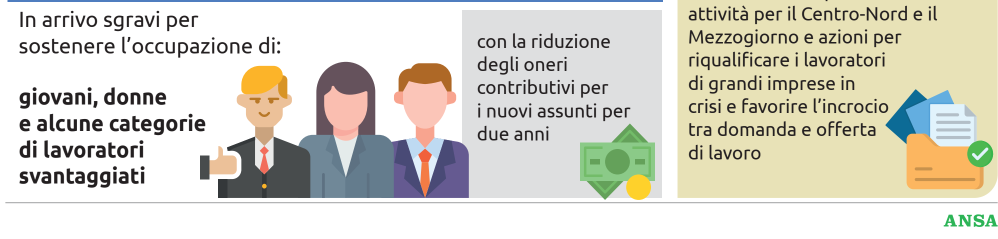
Presenti i incontri i segretari generali di Cisl e Uil, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri, per la Cgil i segretari confederali - non Maurizio Landini a Palermo per un'assemblea contro la mafia. Mercoledì intanto Cgil, Cisl e Uil si preparano a celebrare il Primo maggio sotto lo slogan «Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale», che li vedrà prima a Monfalcone (Gorizia) per la tradizionale manifestazione e poi a Roma per il concertone che debutta al Circo Massimo. —

Le misure del decreto "primo maggio"

DECRETO LEGISLATIVO



DECRETO COESIONE



ANSA

IL COMMENTO

DIEGO MORETTI*

Salario e subappalto, va cambiata rotta

Il 1° maggio vedrà Monfalcone ospitare la manifestazione nazionale unitaria di Cgil Cisl e Uil: scelta che darà al territorio visibilità enorme e alla Politica l'opportunità di mettere al centro temi quali la sicurezza sul lavoro, una politica industriale che salvaguardi le fabbriche stesse e il patrimonio professionale di un territorio, e risponda alle difficoltà di reperimento di manodopera. C'è però una questione di cui si parla poco, ma coinvolge direttamente Monfalcone: i bassi redditi. Analizzando i dati dell'Agenzia delle Entrate, periodo 2000-2021, la media dei redditi annui dei monfalconesi è passata da 21.365 a 20.733 euro, con un -632 euro: in controtendenza sugli altri comuni dell'isontino, visto che Staranzano nello stesso periodo ha visto aumentare la media reddituale di 2.363 euro. Il dato del reddito medio dei soli lavoratori dipendenti, dal 2008 al 2021, vede a Monfalcone un +549 euro, l'incremento nello stesso periodo negli altri comuni del territorio è di 2.130 euro annui. A Monfalcone tale trend negativo inizia nel 2010 e continua sino al 2021: evidente che la crisi dei redditi sul nostro territorio incide pesantemente sulla qualità della vita dei cittadini, italiani e stranieri, e non può lasciare indifferenti istituzioni, politica e parti sociali.

Serve dunque un deciso cambio rotta: non solo salario minimo, ma seria riflessione sull'incidenza che un modello organizzativo basato su appalto e subappalto ha sui redditi di un territorio. Ecco perché sono convinto che sbaglino quanti pensano che chiudendo il Cantiere si risolva il problema, che il Fvg e l'isontino possano rinunciare all'industria, magari sostituita con settori ben più poveri in termini di retribuzioni, stabilità e continuità lavorativa, come turismo e servizi. Sbaglia infine chi strumentalizza la presenza di immigrazione regolare, da anni nelle industrie: esempi virtuosi sono sia il "progetto Ghana" (Confindustria Alto Adriatico) sia iniziative di singole aziende che stanno formando nei luoghi di origine, in Italia e all'estero, operai e tecnici da inserire nelle proprie strutture produttive.

Progetti di questo tipo però vanno accompagnati da una rete di servizi di supporto quale ad esempio la casa, cosa che fecero i Cosulich con Panzano a inizio '900, e che non ha fatto Fincantieri nei primi anni 2000 coi lavoratori giunti da altri territori (non solo estero). Non bastano poi i recruiting day, visto che - dati resi noti da Fincantieri in audizione in Consiglio regionale - il numero di assunzioni dirette di operai a Monfalcone è stato in questi anni di una quarantina di persone, il resto ha riguardato l'appalto. Il sistema scolastico regionale ha bisogno di adeguarsi coinvolgendo le industrie della zona: l'isontino è l'unico territorio sprovvisto di un Its, che potrebbe riguardare proprio il settore metalmeccanico e logistica vista la presenza di industrie competitive e di un Porto in espansione e sviluppo. L'auspicio è che la manifestazione di Monfalcone sia occasione per porre questi temi all'attenzione del dibattito, mettendo da parte l'ossessione e la ricerca di nemici solo per spuntare qualche voto in più. —

Consigliere regionale Pd

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno



FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

Previsto il ministro dell'Agricoltura

Tra gli appuntamenti che paiono già confermati, nel poco più di un mese di campagna elettorale ufficiale prevista tra la consegna delle liste e le votazioni dell'8 e 9 giugno, c'è quella con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. L'esponente di Fratelli d'Italia, infatti, sarà in Friuli Venezia Giulia a sostenere la candidatura a Nord Est del sindaco di Pordenone, del suo stesso partito, Alessandro Ciriani.



DICASTERO DELLA CULTURA

A sostegno di Alessandro Ciriani

Stando a quanto comunicato dal segretario regionale di Fratelli d'Italia, l'onorevole Walter Rizzetto, in agenda in Friuli Venezia Giulia, sempre a sostegno di Alessandro Ciriani, dovrebbe esserci anche il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Assieme a lui, inoltre, è probabile la presenza anche del numero uno al ministero della Giustizia Carlo Nordio, e i meloniani lavorano pure sulla titolare del dicastero al Lavoro Maria Elvira Calderone.



IL NUMERO UNO DELL'ECONOMIA

Rapporti stretti con Fedriga

Non dovrebbero esserci problemi, in casa della Lega, a vedere in Friuli Venezia Giulia il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti previsto in regione prima o dopo il suo leader nazionale Matteo Salvini. Non è certamente la prima volta che Giorgetti mette piede a Nord Est – nemmeno nell'incarico che ricopre da un anno e mezzo – anche a testimonianza di un rapporto molto stretto con Massimiliano Fedriga.

Europee Si chiudono le liste a Nord Est

Le candidature si depositano oggi e domani a Venezia Raffica di big dei vari partiti in arrivo in regione

Mattia Pertoldi

Giochi fatti, o quasi, per le Europee. Tra oggi e domani, infatti, è previsto il deposito delle liste dei partiti nelle diverse circoscrizioni elettorali, compresa quella di Nord Est che ingloba il Friuli Venezia Giulia oltre a Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna. Per quanto riguarda il collegio dell'Italia Orientale, tra l'altro, la consegna degli elenchi va effettuata in corte d'Appello a Venezia, luogo prescelto, appunto, per l'intera area di Nord Est.

LE CANDIDATURE DEI PARTITI PRINCIPALI

Documentazioni e burocrazia a parte, le scelte dei principali movimenti sono sostanzialmente fatte. Fratelli d'Italia, cioè il primo partito del Paese, in Friuli Venezia Giulia punta tutte le proprie fiches sul sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, ma i supporters locali avranno anche la possibilità di votare la presidente del Consiglio, nonché leader nazionale della destra, Giorgia Meloni. Diversa, invece, la strategia in casa della Lega. Al di là della presenza del generale Roberto Vannacci – ma non in posizione da capolista stando almeno a quanto si è appreso dal Carroccio –,il segretario regionale Marco Dreosto ha deciso di scommettere su un trittico "made in Friuli Venezia Giulia". Nel collegio dell'Italia Orientale, nel dettaglio, saranno schierati l'europarlamentare uscente Elena Lizzi, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint. Forza Italia, proseguendo, presenta come capolista il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, mentre per quanto riguarda gli esponenti locali toccherà ancora una volta a Sandra Savino, esattamente come nel 2014 e 2019, provare a tenere alta la bandiera azzurra a Nord Est in quella che, comunque, sarà una vera e propria candidatura di servizio anche in considerazione dell'alleanza elettorale con la Svp. Passando a centrosinistra, invece, il Pd scommette sull'ex assessore regionale all'Ambiente Sara Vito in una lista che sarà guidata dal governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, mentre Alleanza Verdi Sinistra candida Emanuel Oian e il M5s, alla fine, ha inserito in lista anche il friulano Cesimio Antidormi.



La sede dell'Europarlamento a Bruxelles

> La Lega pronta a schierare il proprio leader Salvini, che presenterà il suo libro, oltre ai ministri Giorgetti e Valditara

> Fratelli d'Italia si affida al numero uno della Giustizia, Nordio, e con ogni probabilità pure a Sangiuliano e a Calderone

CAMPAGNA ELETTORALE

Il collegio dell'Italia Orientale è ampio, davvero molto ampio se pensiamo che un candidato, almeno in teoria, dovrebbe battere un territorio compreso da Tarvisio a Piacenza, passando per Bologna e Bolzano. È chiaro ed evidente, tuttavia, che saranno soprattutto gli appuntamenti locali a trascinare in alto i consensi per i singoli esponenti e per i partiti stessi. Così, l'agenda elettorale di centrodestra e centrosinistra è già "fitta" di appuntamenti con diversi big d'area. La Lega, ad esempio, dovrebbe portare entro le prossime due settimane Matteo Salvini a presentare il suo nuovo libro a Udine, così come dovremmo vedere in Friuli Venezia Giulia sia il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sia quello dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Due, proseguendo, sono le presenze già di fatto confermate in casa meloniana e cioè il ministro della Giustizio Carlo Nordio e quello dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. È anche probabile che il segretario regionale Walter Rizzetto convinca il titolare del dicastero alla Cultura Gennaro Sangiuliano e, forse, pure quello del Lavoro Marina Elvira Calderone. E se a inizio mese Forza Italia porterà il ministro degli Esteri (e altro vicepremier) Tajani, nel Pd ci sarà sicuramente, a breve, un appuntamento elettorale assieme al responsabile economia del partito, Antonio Misiani. Evento, questo, cui farà seguito un'altra serie di incontri elettorali alla presenza di Bonaccini, Alessandro Zan e con la responsabile ambiente del movimento Annalisa Corrado. —



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Appoggio ai tre nomi del Carroccio

Manca ancora l'ufficialità, ma da quello che trapela dalle parti di Reana del Rojale, pare già confermata la presenza a Nord Est anche del ministro dell'Istruzione leghista Giuseppe Valditara. Il ministro, in particolare, sosterrà la corsa dei tre esponenti del Friuli Venezia Giulia in lista e cioè l'europarlamentare uscente Elena Lizzi, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint.



PARTITO DEMOCRATICO

Si punta sul governatore Bonaccini

Non pare esserci alcun dubbio, nel Partito democratico del Friuli Venezia Giulia, sull'arrivo in regione del governatore dell'Emilia-Romagna – e presidente nazionale del movimento – Stefano Bonaccini. Logico, d'altronde, anche in virtù della posizione da capolista a Nord Est di Bonaccini che, al secondo mandato a Bologna e senza possibilità di una terza corsa, proverà a ottenere un pass per il Parlamento europeo.



GLI ALTRI ESPONENTI DEM

Incontri con Misiani e Corrado

Oltre a Bonaccini, l'agenda del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia prevede anche almeno due incontri con altrettanti responsabili nazionali di settore del movimento. Il primo, già all'inizio della campagna elettorale, sarà quello con il senatore Antonio Misiani (nella foto), responsabile economia del partito, mentre il secondo con Annalisa Corrado, responsabile ambiente dei dem e fedelissima della segretaria Elly Schlein.

Regione





Politiche abitative Il requisito dei 5 anni scatena il dibattito Modifiche in arrivo

Bocciato un emendamento del Patto sul periodo di residenza richiesto per le agevolazioni. Amirante: non è questa la soluzione

Giovanni Tomasin

Scricchiola il requisito dei cinque anni di residenza in Friuli Venezia Giulia per l'accesso alle politiche abitative regionali. Ieri in Consiglio un emendamento d'opposizione ha proposto di abolirlo, alla luce di recenti sentenze della Corte costituzionale, e in seguito a un animato dibattito la giunta ha bocciato la proposta ma ha assicurato che una nuova norma in materia arriverà in aula entro l'anno.

Figlio di una legge del 2016, il criterio dei cinque anni di residenza interessa tutte le politiche abitative regionali, edilizia convenzionata e sovvenzionata, edilizia agevolata e altre forme come il *social housing* e il *co-housing*. Si tratta di una misura in vigore anche altrove, e che incontra però resistenze in sede costituzionale: l'ultima sentenza è dello scorso 22 aprile e riguarda la Regione Veneto. Nel dispositivo si legge che la Corte ritiene il requisito sia «contrastante con i principi di eguaglianza e di ragionevolezza» dell'articolo 3 della Costituzione. I pronunciamenti della Corte, però, riguardano soltanto le specifiche norme regionali che prendono in esame: l'opposizione chiede quindi alla giunta Fvg di muoversi d'anticipo abolendo una misura già abrogata altrove.

Il dibattito avviene durante l'articolata discussione sulla legge omnibus. L'emendamento in questione ha come primo firmatario il consigliere Enrico Bullian del Patto per l'Autonomia: «Il requisito è stato spesso utilizzato come norma bandiera nelle Regioni guidate dal centrodestra, ma la Corte costituzionale dice in maniera chiara che è opportuno rimaneggiarlo. L'emendamento riporta la situazione al pre-2016, ripristinando il limite originario di due anni». Manuela Celotti del Pd rincara ricordando «il problema della denatalità e la fuga dei giovani all'estero»: «Se vogliamo essere attrattivi per stranieri e italiani di altre regioni serve un sistema welfare articolato». Prende quindi la parola il capogruppo di Fdi Claudio Giacomelli: «Interessante questo emendamento preterintenzionale. La Corte stabilisce che il criterio del tempo può essere considerato nei punteggi, ma non può fare da sbarramento per l'accesso alla casa. Il ragionamento vale quindi per i cinque anni quanto per i due proposti dall'opposizione, che a questo punto si oppone alla Corte». Bullian ricorda a questo punto di aver già presentato una proposta di abolizione in dicembre, e di non poterla quindi ripresentare prima di sei mesi: «Per questo abbiamo fatto riferimento alla norma originaria», dice. I consiglieri dem Andrea Carli, Laura Fasiolo e Francesco Martines ricordano le necessità di manodopera dell'industria locale. Per Massimo Moretuzzo (Patto) «l'approccio ideologico» della giunta è nocivo «per il tessuto economico», mentre il capogruppo Pd Diego Moretti ricorda che il requisito «vale non solo per gli stranieri, anche per chi viene da Portogruaro». Ribatte Giacomelli: «Davvero l'impresa che vogliamo premiare è quella che assume un saldatore a una paga tale da non potersi permettere un affitto? Mi domando se sia questo il progresso che vogliamo».

IL DIBATTITO
L'AULA; AMIRANTE E SCOCCIMARRO; BULLIAN PARLA IN AULA (ARCHIVIO)

L'assessore: «Lavoro per portare in aula entro l'anno una norma complessiva revisionata»

Opposizione critica sul regolamento relativo al fotovoltaico: «Serviva una legge ad hoc»

Prende quindi la parola l'assessore competente Cristina Amirante: «La sentenza merita una riflessione più ampia, la vostra proposta non è la soluzione e lo proverò portando i dati in aula. Lavoro per portare in aula entro quest'anno una norma complessiva revisionata, ne parleremo in commissione». L'emendamento viene quindi bocciato.

Innumerevoli gli altri temi trattati in giornata. Il mattino è dedicato a una serie di emendamenti portati dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, tanto che il forzista Michele Lobianco parla di «scoccimarreide». Lunga la discussione sull'emendamento con cui la Regione regola i siti in cui si può installare il fotovoltaico. Dice Scoccimarro: «Abbiamo predisposto una norma transitoria per garantire il controllo pianificatorio della Regione e dei territori al fine di evitare il proliferare incontrollato». Per Moretuzzo la misura così com'è è «quasi inutile»: «Davvero non si capisce perché non si è voluto un confronto». Interviene quindi il presidente Massimiliano Fedriga: «Mi stupisce questa presa di posizione. In questi anni ne abbiamo discusso moltissimo, proprio perché siamo dovuti intervenire in modo tempestivo». —

La segretaria del Pd: «Così la nostra sanità perde un pezzo dopo l'altro»
Il dg Polimeni replica: «Siamo al lavoro per trovare una rapida soluzione»

Richieste di mobilità in Arcs Conti: «Segnale inquietante»

IL CASO

Marco Ballico

La denuncia, un mese fa, da Cgil e Cisl. Il rilancio, ieri, della segretaria regionale del Pd Caterina Conti. Nel mirino di sindacati e opposizione le domande di mobilità di 26 dipendenti chiamati a gestire le gare Arcs, l'Agenzia regionale di coordinamento per la salute. Una richiesta «formale» presentata alla direzione, hanno fatto sapere i segretari regionali della Funzione pubblica Cgil, Andrea Traunero, e Cisl, Salvatore Montalbano, motivando la decisione con i ritardi nella corresponsione degli incentivi previsti dalla legge.

«Dal 2019 – spiegano –, questi lavoratori chiedono di poter accedere agli incentivi tecnici e di risultato previsti per legge dal codice degli appalti, al fine di evitare aggravi di spesa dovuti al ricorso a figure e incarichi professionali esterni. Arcs risulta un'eccezione a livello italiano nella sua scelta di negare gli incentivi per il lavoro svolto da questi dipendenti, al servizio di una centrale che aggrega le procedure di acquisto di diversi enti». A rincarare la dose «Asufc, Asfo e Asugi formalmente prevedono il riconoscimento degli incentivi per le gare delegate ad Arcs, ma si rifiutano di corrisponderli», proseguono Traunero e Montalbano dando peraltro atto alla direzione Arcs «di aver dichiarato di essersi impegnata in questi anni nel tentativo di far riconoscere ai propri dipendenti quanto già riconosciuto nelle altre stazioni appaltanti d'Italia».

La causa del blocco? «Il rimbalzo di competenze e responsabilità tra i poteri dei vari vertici aziendali». La segretaria dem Conti parla di «segnale inquietante», chiama Riccardo Riccardi «a riconoscere le sue responsabilità», ricorda che lo stesso assessore «è stato costretto a rimuovere il dg di Arcs dall'Azienda sanitaria pordenonese», definisce «stonate le richieste di collaborazione da parte di chi, ogni giorno, demolisce un pezzo di sanità». Nel merito, la replica è proprio del dg Joseph Polimeni. «La situazione – spiega – è nella piena attenzione di Arcs che ha tutto l'interesse a far sì che al personale vengano riconosciuti gli incentivi previsti. Ci siamo fatti parte attiva nei confronti della direzione centrale affinché, nel rispetto della normativa vigente, venga opportunamente modificato il rapporto di avvalimento tra la nostra Azienda e la Centrale unica di committenza al fine di regolamentare la posizione dei nostri dipendenti».

Arcs ha pure proposto alla direzione, aggiunge Polimeni, «di inserire nelle convenzioni da firmare con gli enti del Ssr una clausola contrattuale che preveda espressamente e inderogabilmente il riconoscimento dell'incentivazione al personale di Arcs. Siamo convinti che le richieste di trasferimento abbiano giustamente voluto rappresentare una situazione che abbisogna di una rapida soluzione per la quale ci stiamo adoperando e che, una volta risolta, potrà restituire serenità e sicurezza ai nostri dipendenti impiegati in questa funzione strategica». —

L'addio a Gianpietro Benedetti





«Seguiremo il suo esempio»

La lettera dei vertici del gruppo Danieli ai dipendenti. Funerali in forma privata

Maura Delle Case

Devono avere pesato le parole chissà quante volte Camilla Benedetti, figlia di Gianpietro e presidente di Abs, e il Ceo del gruppo Danieli, Giacomo Mareschi Danieli, quando ieri hanno deciso che era necessario mandare un messaggio ai dipendenti del gruppo per attutire il senso di smarrimento provato d amolti dopo la terribile quanto inattesa notizia della morte del presidente Benedetti. Parole difficili, che sono state scelte con cura, soppesate, e che alla fine hanno preso la forma di un messaggio intriso di sentimenti diversi. Tristezza, sì, ma anche coraggio, gratitudine, fiducia.

«Cari colleghi, è con profonda tristezza e incredulità che ci troviamo a comunicare la dolorosa notizia della scomparsa del nostro presidente, ing. Gianpietro Benedetti. La sua perdita lascia un vuoto incolmabile – esordisce dunque il messaggio –. Gianpietro Benedetti non era solo un grande leader, ma anche un mentore e un maestro per tutti noi. Il suo contributo straordinario, la sua visione audace e i suoi valori intramontabili hanno plasmato le attività del gruppo Danieli e le nostre vite».

Continuano nel loro scritto, Camilla Benedetti e Giacomo Mareschi Danieli, indicando il modo migliore per onorarne la memoria: «Continuare la sua opera. La sua visione industriale, il suo impegno per lo sviluppo tecnologico e la sua ricerca incessante dell'innovazione rimarranno sempre un faro per noi».

«Gianpietro Benedetti ci ha insegnato che il successo non è misurato solo dai risultati finanziari ma anche dalla nostra capacità di mantenere autentici i valori che sono le fondamenta su cui si basa ogni grande gruppo industriale – si legge ancora nel messaggio che è stato inviato dai vertici del gruppo ai lavoratori –. La sua eredità vive nei nostri progetti, nelle nostre iniziative ed anche nei nostri cuori e nelle nostre azioni quotidiane. Sappiamo che il suo esempio continuerà a camminare accanto a noi e siamo grati per l'opportunità di aver lavorato al suo fianco».

Benedetti e Mareschi Danieli hanno quindi rivolto un pensiero ai dipendenti. «In questo momento ci rivolgiamo a tutti voi collaboratori con dolore, gratitudine e fiducia. È grazie alla vostra dedizione e al vostro impegno che possiamo affrontare insieme questa sfida, per continuare a portare avanti i suoi progetti con la stessa passione che il presidente ci ha sempre dimostrato. Lo faremo restando uniti e determinati. E sarà il modo migliore per mostrare con fierezza riconoscenza e affetto verso il nostro Presidente».

È questo l'unico messaggio rilasciato dai vertici del gruppo siderurgico dopo la morte del suo presidente. L'unico, inviato ai dipendenti, a quella che l'ingegnere considerava alla stregua

IL CORDOGLIO DEI LAVORATORI: «UNA GRAVE PERDITA»

Bandiere a mezz'asta a Buttrio La tristezza nella fabbrica

Bandiere a mezz'asta e un viavai di lavoratori con gli sguardi bassi. Così si presentava ieri mattina la Danieli di Buttrio, il giorno dopo la morte del suo presidente, Gianpietro Benedetti. Fuori dalla grande impresa siderurgica, come del resto davanti all'Abs, l'acciaieria del gruppo a Cargnacco, le bandiere erano state tutte abbassate, a certificare anche esternamente il lutto che in queste ore vivono i dipendenti della multinazionale friulana, migliaia di persone che ieri hanno varcato i cancelli aziendali in un silenzio quasi surreale, rotto solo dalle auto in transito sulla statale che fiancheggia il sito, una vera e propria città, anche dal punto di vista "demografico" considerate le quasi 2.000 persone che ci lavorano. Dipendenti, o come amava chiamarli Benedetti, collaboratori, che ieri sono entrati e usciti dallo stabilimento sguardo basso e poche parole, dette a mezza voce, dimesse come il clima dentro e fuori dalla fabbrica.

«Avevo incontrato l'ingegnere molti anni fa, era una persona splendida, che ci ha sempre fatti sentire a casa. Per tutti noi era uno di famiglia» ha detto uscendo ieri dal lavoro Salvatore Russo, residente a Terzo d'Aquileia e al lavoro in Danieli da 24 anni. «Come ci sentiamo? A mezz'asta, come le bandiere» ha aggiunto guardando le bandiere e i vessilli abbassati davanti all'ingresso dell'azienda.

Per il morteglianese Nicola Michelutti, 30 anni di lavoro a Buttrio, oggi responsabile di turno al reparto ingranaggi, Benedetti «era una persona sicura di sé, con una visione del futuro sempre un passo avanti. Con i dipendenti aveva un rapporto pacato, non mancava mai di salutare, di dirci buongiorno quando ci incrociava». Svariate volte nel caso di Piedipola che da veterano, come molti colleghi che al pari suo vantano una vita di lavoro in Danieli, guarda al futuro: «Sappiamo di essere in buone mani, ma la mancanza di una figura come la sua, anche a livello internazionale, si sentirà».

«Perché qui tutto faceva capo a lui...» dice il sandanielese



ANDREA RIVIS
GORIZIANO, LAVORA ALLA DANIELI APPENA DA QUALCHE ANNO

Sguardi bassi e poche parole tra le maestranze presenti al lavoro

Manuel Bellanova, in forze al centro ricerche Danieli, lui pure a libro paga della multinazionale da 30 anni. «Cosa ci siamo detti stamattina? E adesso? Una ditta così grande andrà certamente avanti, di questo non abbiamo timore, ma la mancanza di Benedetti si sentirà» ha concluso Bellanova.

Domande sul futuro se le fanno anche i giovani, quelli che al lavoro in Danieli sono arrivati da poco, qualche mese o qualche anno, e che non hanno fatto davvero in tempo a toccare con mano cosa l'ingegnere fosse l'azienda. Se non dai racconti dei colleghi e da qualche sparuta occasione in cui Benedetti l'hanno sfiorato. Com'è accaduto all'ucraina Diana Bahnian, da tre anni al lavoro come governante al

L'addio a Gianpietro Benedetti

GIANPIETRO BENEDETTI
A SINISTRA; E BANDIERE A MEZZ'ASTA NELLA SEDE DEL GRUPPO (PETRUSSI)

«Non era solo un grande leader ma anche un mentore e un maestro»

«Grazie alla vostra dedizione e al vostro impegno possiamo affrontare le sfide»

L'ipotesi di una commemorazione pubblica, forse all'interno dell'azienda

di una famiglia, un grande team che era – ed è – la forza del gruppo.

Al netto della lettera di dipendenti, né i vertici del gruppo né la famiglia hanno sciolto il silenzio nel quale si sono rifugiati dopo la morte dell'ingegnere. Un silenzio carico di dolore e riservatezza, privato come lo saranno le esequie che saranno celebrate nei prossimi giorni.

La data dei funerali non è per il momento stata resa nota, ma quello che sembra essere abbastanza certo è che saranno celebrati in forma, appunto, privata.

Per dare il modo ai tanti che lo hanno apprezzato, a partire dai dipendenti, la famiglia sta pensando invece a una successiva commemorazione pubblica, che potrebbe anche essere ospitata all'interno dell'azienda. I condizionali al momento restano comunque d'obbligo, in attesa di conoscere se e quando questo eventuale momento di commiato pubblico sarà in effetti realizzato. —



SALVATORE RUSSO
RISIEDE A TERZO D'AQUILEIA, ATTIVO ALLA DANIELI DA 24 ANNI

I ricordi dei dipendenti e le domande sul futuro poste dai più giovani

campus Danieli. «Era una persona molto semplice. Io non avevo molte occasioni di incontrarlo, ma ricordo una festa alla Danieli automation dove mi capitò di versargli da bere. Io non ebbi il coraggio di dirgli nulla, ma lui mi sorrise con grande gentilezza».

«I colleghi mi hanno raccontato di lui, sempre molto bene, è per tutti una grande perdita» ha detto dal canto suo il goriziano Andrea Rivis, anche lui in Danieli da circa 3 anni, troppo pochi per incontrare vis à vis l'ingegnere. Occasione che invece è toccata a Filippo Saputo, di Basiliano, che a Benedetti ha stretto la mano ancor prima di entrare in azienda: «Fu lui – ricorda – a consegnarmi il diploma al Malignani». —

M.D.C.

I PROGETTI

L'omaggio di Metinvest e il lascito di Piombino



Un rendering progettuale

Tra i tanti messaggi di cordoglio per la morte del presidente di Danieli, Gianpietro Bendetti, quello dei vertici di Metinvest, il grande gruppo ucraino dell'acciaio che con Danieli e l'ingegnere ha condiviso tanti momenti significativi, dalla sua nascita a oggi, prima come cliente, poi come socio. I due gruppi sono infatti partner nel grande progetto che li vedrà realizzare a Piombino una maxi acciaieria green. Opera che avrebbe potuto vedere a luce in Friuli, a San Giorgio di Nogaro, ma che per effetto di veti incrociati sarà realizzata in Toscana. Ed è lì, all'ingresso del nuovo impianto siderurgico, che Metinvest intende rendere un omaggio concreto all'ingegnere, che aveva sposato con convinzione l'iniziativa: «Il progetto – ha assicurato ieri l'Ad di Metinvest Adria, la newco costituita dai due gruppi per l'intervento a Piombino – va avanti come prima e più di prima. Quando inaugureremo l'impianto renderemo anche un omaggio all'ingegner Benedetti, posando un suo busto all'ingresso».

Nel frattempo, «fin dalla nascita di Metinvest, Gianpietro Benedetti e il gruppo Danieli sono stati partner chiave della nostra azienda - ha ricordato in una nota Yuriy Ryzhenkov, amministratore delegato del gruppo Metinvest –. Alleati affidabili, hanno collaborato con noi nella definizione di piani per la trasformazione verde delle industrie siderurgiche italiana e ucraina». «La saggezza e la guida diBenedetti mancheranno moltissimo all'intera famiglia Metinvest – ha proseguito Ryzhenkov –. Era pieno di energia e desideroso di avviare nuovi progetti, incluso lo stabilimento congiunto di Metinvest e Danieli in Italia. Ci auguriamo che la riuscita costruzione del nuovo stabilimento di Piombino possa servire come un doveroso tributo». Luca Villa, ad di Metinvest Adria e responsabile del «Digital green steel project» di Piombino, ricorda Benedetti come «un leader visionario, ma anche un uomo di grande integrità e umanità».

M.D.C.

Un imprenditore vecchio stampo, legato anche alla sua terra
Si aprirà la fase della scelta del successore alla presidenza

L'azienda e il territorio tra Confindustria e formazione: l'eredità dell'ingegnere

Elena Del Giudice

«Inattesa» è stata la scomparsa di Gianpietro Benedetti, presidente della Danieli e di Confindustria Udine. E sebbene la governance dell'azienda non sia in discussione perché l'ingegnere aveva già individuato in Giacomo Mareschi Danieli e Rolando Paolone i due amministratori delegati, e nella figlia Camilla, presidente di Abs, la vicepresidente del Gruppo, la successione andrà aperta.

Sarà il consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile, ad affrontare il tema dell'individuazione del nuovo presidente. Il board del gruppo è composto oggi da Alessandro Brussi, vicepresidente e Cfo, Camilla Benedetti, vicepresidente del gruppo e presidente della divisione Steel Making, Giacomo Mareschi Danieli, Ceo, Rolando Paolone, Ceo e Cto, Carla De Colle, presidente onoraria della divisione Steel Making (Abs), Antonello Mordeglia, presidente di Danieli Automation. Completano il cda i consiglieri Lorenza Morandini, Cecilia Metra e Giulio Gallazzi.

L'altra carica che l'ingegnere lascia vacante è quella di presidente di Confindustria Udine. Statuto alla mano, l'associazione degli industriali ha tempi definiti per individuare il successore. La norma impone l'avvio dell'iter in tempi celeri, assegnando anche termini alle varie tappe del percorso. La prima sarà la nomina dei componenti del comitato di consultazione, che solitamente vengono chiamati "saggi", ai quali andrà il compito di sondare la base associativa sul gradimento delle autocandidature alla carica, per arrivare poi - possibilmente - ad una sintesi, quindi all'individuazione di un solo nome da proporre all'assemblea. Nell'attesa sarà Piero Petrucco, vicepresidente vicario, a guidare l'associazione con i poteri del presidente, in questa fase di transizione.

Ma l'eredità di Gianpietro Benedetti è molto altro. È stato un imprenditore «di una volta», ricorda qualcuno, una di quelle persone fortemente radicate nel proprio territorio e che al proprio territorio guardano con attenzione, e affetto. È stato lungimirante nell'affrontare, e forse tra i primi, il tema della distanza tra la formazione scolastica e le esigenze delle imprese, tanto che la Danieli è stata antesignana nell'individuare percorsi formativi interni destinati soprattutto ai neoassunti. Un progetto che prima è stato esportato all'estero, nei Paesi in cui la Danieli era presente, e poi si è evoluto nell'Academy che conosciamo oggi. Dalle stesse considerazioni che avevano spinto Benedetti a investire nella formazione interna, è nata anche la spinta alla nascita dell'Its al Malignani, un progetto a lui particolarmente caro, ispirato al modello tedesco dei "tecnici" superiori, e per il quale si era speso anche sollecitando norme che agevolassero la scelta dei ragazzi di questo particolare percorso. E come non ricordare l'attaccamento al "suo" istituto, il Malignani, quello da cui era uscito diplomato per poi fare il suo ingresso alla Danieli. Non a caso la nascita della fondazione era stata ispirata da lui. E sempre Benedetti ebbe l'idea di recuperare l'ex Dormish che avrà, una volta ultimata, anch'essa una destinazione cara all'imprenditore: i giovani.

L'attenzione alla sua terra è stata dispiegata in mille progetti e iniziative, dal recupero di opere d'arte al restauro. Perché? «Perché è giusto», aveva risposto alla richiesta di motivazioni per il sostegno che la Danieli aveva dato ad iniziative che potremmo definire "benefiche". Laddove in quel «è giusto così» ci stava la volontà di testimoniare la vicinanza al territorio e nel preservare opere d'arte. E Benedetti era innamorato dell'arte. Amava dipingere, anche, riproducendo opere di antichi maestri, e recentemente aveva indirizzato la sua attenzione ai gioielli, che si dilettava a forgiare. Una persona eclettica, Gianpietro Benedetti, dai mille interessi e da un incrollabile entusiasmo, capace di progettare guardando avanti, pianificando strade e percorsi per la "sua" azienda, un'azienda che amava e che aveva contribuito a rendere grande.—





LA SEDE
DUE IMMAGINI DELLA SEDE DEL GRUPPO DANIELI, SCATTATE IERI (FOTO PETRUSSI)

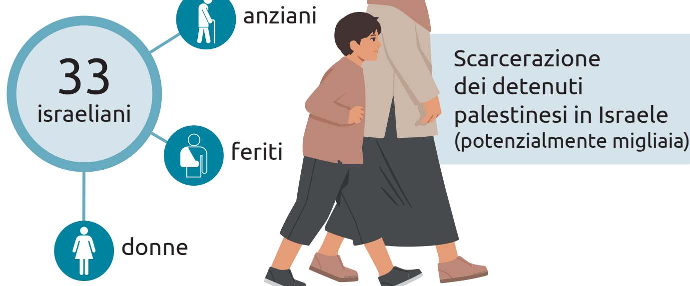
Le due guerre



Danni agli edifici dopo un bombardamento israeliano

I punti nodali della trattativa







ANSA

A Rafah fra i raid e i cadaveri Cresce la speranza di tregua

Le diplomazie dell'Occidente sono sempre in pressing a Riad. Cresce l'attesa
Adesso si aspetta una risposta concreta da parte dell'organizzazione di Hamas

Laurence F. Talamanca / ROMA

Ad Hamas è stata offerta «una proposta straordinariamente generosa» che dovrebbe cogliere in fretta prendendo «la decisione giusta». L'Occidente, con Usa e Gran Bretagna in testa, e diversi Stati arabi premono sulla fazione islamica perché accetti le richieste di Israele per poter raggiungere un accordo sullo scambio di prigionieri: l'intesa dovrebbe prevedere 40 giorni di tregua, il rilascio di «potenzialmente migliaia» di detenuti palestinesi dalle carceri israeliane e il ritorno degli sfollati al nord di Gaza, in cambio della liberazione di almeno 33 ostaggi israeliani (le donne, i feriti e gli anziani ancora nelle mani di Hamas). Un cessate il fuoco temporaneo comporterebbe il rinvio della temuta operazione di terra dell'Idf a Rafah, nel sud della Striscia, dove lo Stato ebraico ritiene siano nascosti gli ostaggi e gli ultimi leader dell'organizzazione terroristica, e che intanto continua a colpire con raid aerei: le autorità sanitarie di Hamas hanno denunciato la morte di almeno 26 persone - tra cui un neonato di appena 5 giorni - in un bombardamento notturno sulla città. Una delegazione di Hamas è al Cairo, dove «sta ancora studiando» la proposta mediata da Egitto e Qatar: le autorità egiziane hanno invitato nella capitale anche funzionari israeliani nel caso la fazione islamica avesse delle obiezioni da sollevare, anche se domenica sera aveva già fatto sapere di non vedere «problemi significativi» nella bozza di accordo. Ma è a Riad che i contatti tra le cancellerie sono più frenetici: a margine del World Economic Forum si moltiplicano gli incontri bilaterali tra i vari ministri, dal segretario di Stato Usa Blinken al britannico Cameron, dall'egiziano Shoukry - che si è detto «fiducioso» sull'intesa - al capo della Farnesina Tajani.

ULTIME ORE

«Nelle ultime ore - ha riferito anche il ministro italiano prima di incontrare Blinken - molti segnali indicano che il negoziato indiretto fra Israele ed Hamas potrebbe essere a un punto di svolta». «Hamas ha davanti a sé una proposta straordinariamente generosa da parte di Israele. E in questo momento l'unica cosa che si frappone tra il popolo di Gaza e un cessate il fuoco è Hamas. Devono decidere in fretta. Spero che prendano la decisione giusta», ha incalzato Blinken che a Riad ha parlato con il ministro degli Esteri del Regno, Faisal bin Farhan al Saud, anche del futuro politico di Gaza. «Siamo molto vicini» a un'intesa in tal senso, ha annunciato il saudita, mentre l'alto rappresentante Ue Borrell ha annunciato che diversi Stati dell'Unione sono intenzionati - sulla spinta di una mobilitazione avviata da Spagna e Irlanda - a riconoscere «entro maggio» lo Stato palestinese. Favorevole alla soluzione a due Stati, Cameron ha messo in guardia che questa non è realizzabile finché Hamas non «lascia Gaza».



ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

> «Nelle ultime ore molti segnali indicano che il negoziato indiretto fra Israele ed Hamas potrebbe essere a un punto di svolta»

IL PATTO

Sembra quasi concluso anche il patto di sicurezza tra Usa e Arabia Saudita che comprende la normalizzazione delle relazioni con Israele, dossier congelato dopo l'attacco del 7 ottobre e la reazione israeliana a Gaza. Il segretario di Stato Usa - che dopo l'Arabia si recherà anche in Israele e Giordania - ha riconosciuto «progressi misurabili» nella situazione umanitaria a Gaza nelle ultime settimane, ma esorta lo Stato ebraico a fare di più. Ha puntualizzato, gli Usa «non hanno ancora visto un piano che ci permetta di credere che i civili possano essere protetti» dall'irruzione a Rafah, come più volte chiesto da Washington e ribadito domenica nell'ultima telefonata tra Biden e Netanyahu. Al momento la palla è comunque nel campo di Hamas. —

IL CASO DIPLOMATICO

La Farnesina chiede un passo indietro «Mosca revochi la misura su Ariston» L'ambasciatore russo: «Colpa vostra»

ROMA

Il governo italiano ha chiesto ufficialmente un passo indietro alle autorità russe dopo la nazionalizzazione dell'Ariston Thermo Group. All'ambasciatore Paramonov, convocato alla Farnesina, è stato espresso il «forte disappunto» per una misura che ha colpito le «legittime attività economiche di imprese straniere» in Russia. Il diplomatico ha tenuto il punto, accusando Roma di «sacrificare gli interessi nazionali a pericolose avventure anti-russe». Il segretario generale della Farnesina Guariglia, ricevendo l'inviato di Putin, ha chiesto «chiarimenti» sul caso Ariston affermando che si è trattato di un'operazione «che non trova fondamento nel diritto, tanto più che» è stata condotta «nei confronti di un'impresa che ha uno storico radicamento nel Paese e che non ha alcuna connessione con l'attuale situazione di crisi internazionale». Per questo è stato espresso «l'auspicio che la Russia possa riconsiderare il provvedimento preso, essendo esso stesso qualificato da parte russa come temporaneo». Nel frattempo, il ministro Tajani «si riserva di approfondire le conseguenze della decisione russa insieme ai partner G7 e Ue e di valutare una risposta appropriata», ha fatto sapere il ministero degli Esteri in una nota al termine del colloquio. Ricordando che l'Italia si muove «in linea con i partner europei ed in particolare con la Germania». Perché anche Bosch, insieme con la filiale russa di Ariston, è finita sotto il controllo di Gazprom. La replica di Paramonov a Guariglia è stata una difesa a tutto campo dell'operazione. Secondo l'ambasciata russa, alla controparte sono state fornite «spiegazioni esaurienti sulla legalità e fondatezza delle decisioni prese». Nell'affondo nei confronti di Roma è stato rimarcato che la «responsabilità» per «il deterioramento delle relazioni economiche e commerciali» bilaterali «ricade sulle autorità italiane». Il riferimento è alle «azioni ostili intraprese dagli Usa e dagli altri Stati esteri volte a privare illegalmente la Russia, le sue entità giuridiche e varie persone fisiche del diritto di proprietà e/o a limitare tale diritto su beni situati nel territorio di tali Stati». Dall'inizio della guerra in Ucraina la Russia ha posto sotto «gestione temporanea» i beni di una ventina di aziende occidentali (tra cui Danone e Carlsberg) giustificando queste iniziative come ritorsioni per le sanzioni occidentali. E Mosca, in questa fase, guarda con attenzione anche agli asset congelati in Europa, nel caso passasse la linea di utilizzarli per sostenere finanziariamente Kiev. —

STUDENTI PRO-GAZA

Assemblea alla Sapienza con un occhio ai campus Usa

ROMA

Dopo le manifestazioni per il 25 aprile e il 'ponte' che ha svuotato le città universitarie, riparte negli atenei italiani l'organizzazione della protesta pro-Gaza anche in vista dell'appuntamento di domani primo maggio, festa del lavoro, che vedrà una grande partecipazione studentesca a Firenze. A fare da sfondo, le iniziative nelle università degli Usa ma anche quanto sta avvenendo alla Sorbona di Parigi contro la guerra in corso nella Striscia di Gaza. In queste ore le trattative fra la Columbia University e i manifestanti pro-palestinesi si sono interrotte mentre una tendopoli è stata allestita dagli studenti pro-palestinesi anche nel campus di Yale. Ieri la polizia è intervenuta alla Sorbona per sgomberare gli attivisti filo-palestinesi che avevano occupato in tenda l'università, bloccandone l'attività. I Giovani palestinesi d'Italia lanciano la mobilitazione per il giorno in cui si ricorda la Nakba: il 15 maggio. —

STOLTENBERG RASSICURA

«Un maggior sostegno sta per arrivare all'Ucraina»

MOSCA

«Un maggior sostegno è in arrivo, gli alleati hanno ascoltato il tuo appello». Il segretario generale della Nato Stoltenberg si è rivolto con parole rassicuranti a Zelensky in una visita a sorpresa a Kiev. Il capo dell'Alleanza ha garantito che i Paesi occidentali forniranno più aiuti militari, e più rapidamente, come chiede il presidente ucraino. E, mentre nell'est del Paese le forze russe continuano ad avanzare, si è dichiarato convinto che «non è troppo tardi perché l'Ucraina vinca». Per garantire la sua sicurezza Kiev punta anche ad un accordo con gli Usa, che hanno sbloccato un pacchetto di assistenza militare di 61 miliardi di dollari. «Il nostro obiettivo è rendere questo accordo il più forte di tutti», dice Zelensky. Il riferimento è alle intese siglate con Paesi europei tra cui l'Italia a febbraio. Il patto con Roma, come chiarito dal ministro Tajani, «non è vincolante dal punto di vista giuridico» e non prevede «garanzie automatiche di sostegno a Kiev». —

LO SCANDALO NEL CINEMA

Depardieu fermato e rilasciato «Mai violentato nessuna»

L'attore francese è stato interrogato dalla polizia e ha negato gli abusi contestati
Due donne lo accusano: le molestie ci sarebbero state durante le riprese di 2 film



L'attore francese Gerard Depardieu ANSA\AFP

Tullio Giannotti / PARIGI

È arrivata la resa dei conti per Gérard Depardieu, l'attore francese più famoso al mondo, noto per la sua esuberanza e simbolo degli abusi sessuali che hanno provocato una vera e propria rivolta - il cosiddetto #metoo - nel mondo del cinema francese. A denunciare Depardieu in questo filone delle numerose accuse a sfondo sessuale che lo riguardano, sono due donne. La polizia ieri lo ha interrogato, in stato di fermo, sulle accuse di violenze sessuali e molestie sui set di due film. L'attore - secondo quanto riferito in serata da uno dei suoi avvocati, Christian Saint-Palais, che si è rammaricato per le fughe di notizie sulla stampa - è stato rilasciato dopo aver negato ogni accusa davanti agli inquirenti.

LE DUE DENUNCE

Le denunce riguardano le riprese di due film. I fatti risalgono al 2014, mentre si girava «Le Magicien et les Siamois» di Jean-Pierre Mocky, e al 2021, sul set di «Les Volets verts» di Jean Becker.

La prima a denunciarlo, una scenografa, parla di fatti accaduti nel settembre 2021. Depardieu partecipava alle riprese del film di Becker quando, un giorno, mentre era seduto in un corridoio, avrebbe afferrato la donna con le gambe bloccandola fra le sue cosce. La presunta vittima afferma di essere stata allora palpeggiata all'altezza dell'addome, sui seni e sulle natiche. L'attore le avrebbe detto anche «ti pianterò il mio grosso ombrellone nel tuo sesso». La donna è una madre di famiglia di 53 anni, che agli inquirenti ha parlato di una «trappola per lupi» che ha sentito chiudersi su di lei, con una «forza fenomenale» da parte di lui. Tanto che ci sarebbe voluto l'intervento di una terza persona per liberarla dalle gambe di Depardieu che la tenevano stretta. L'equipe del film spinse l'attore a scusarsi e, a quanto raccolto dalle testimonianze, lui l'avrebbe fatto affermando «mi scuso perché devo scusarmi...». Ma in seguito, l'avrebbe insultata per tutto il tempo delle riprese, chiamandola «puttana». In seguito, la donna ha spiegato di non riuscire più a lavorare da allora, di soffrire di crisi di angoscia e di uno stress post-traumatico.In una lettera inviata a Le Figaro lo scorso ottobre, Gérard Depardieu ha fornito la sua «verità», smentendo le accuse.

La seconda a denunciare ha raccontato al giornale regionale Le Courrier de l'Ouest che, qualche giorno prima delle riprese del cortometraggio «Le Magicien et les Siamois» del marzo 2014, tutto lo staff tecnico e gli attori si recarono a casa di Depardieu, nella centralissima rue du Cherche-midi a Parigi, per preparare le riprese. In quell'occasione, un'assistente che aveva all'epoca 24 anni, afferma di aver subito molestie sessuali. Depardieu le avrebbe toccato il fondo schiena, rivolgendole frasi oscene. All'inizio delle riprese, l'attore la incrociò di nuovo e ripeté le molestie fisiche, poi la toccò nelle parti intime pronunciando frasi esplicite.

Gérard Depardieu è indagato dal 2020 per stupro e violenza sessuale nei confronti dell'attrice Charlotte Arnould. Anche l'attrice Hélène Darras aveva denunciato per violenze sessuali Depardieu durante le riprese di un film nel 2007, ma il reato è caduto in prescrizione.

In Spagna, Depardieu è oggetto di una denuncia della giornalista e scrittrice Ruth Baza, che lo accusa di averla violentata nel 1995. —

LA TRAGEDIA

Kenya, crolla una diga Ci sono oltre 70 morti e numerosi dispersi

ROMA

Travolti dal fango mentre dormivano. Almeno 71 persone sono morte nel centro del Kenya dopo che una diga naturale è crollata sotto l'effetto delle piogge torrenziali che stanno colpendo da diverse settimane il Paese africano. Una tragedia immane secondo le autorità locali che porta a oltre 120 morti il bilancio dell'intera stagione delle piogge particolarmente violenta quest'anno, dove il fenomeno climatico El Niño amplifica di fatto le precipitazioni.

Oltre 28mila le famiglie sfollate, molte delle quali hanno trovato riparo in alloggi specifici. «Le ricerche dei dispersi proseguono», ha riferito il capo della polizia Samuel Ndanyii, al Daily Nation, precisando che il bilancio delle vittime è provvisorio.

La diga che ha ceduto è quella di Old Kijabe, vicino alla cittadina di Mai Mahiu a un centinaio di chilometri a nord-ovest della capitale Nairobi. Si è formata naturalmente nel corso dei decenni, dopo la costruzione di una linea ferroviaria da parte delle autorità coloniali britanniche. Ma nella notte tra domenica e lunedì i suoi contrafforti di terra hanno ceduto. «L'acqua è arrivata ad alta velocità e ha spazzato via molte case e veicoli. Non abbiamo mai visto inondazioni così devastanti da quando siamo nati qui a Mai Mahiu», ha raccontato David Kamau alla Bbc. «Stavo dormendo quando ho sentito un forte scoppio e delle urla. Poi l'acqua ha allagato la zona e abbiamo iniziato a cercar di salvare il maggior numero di persone», ha riferito un altro residente, Peter Muhoho. —



Una donna toglie il fango

VIAGGIO IN EUROPA

Xi a Parigi il 6 maggio Incontro trilaterale

PARIGI

Via alla prima visita in Europa di Xi Jinping dai tempi della pandemia. Sempre rinviata, la tournée che porterà il presidente cinese e la consorte Peng Liyuan in Francia - poi in Serbia e Ungheria - comincerà la settimana prossima con la visita di stato in Francia. Se l'attesa è stata lunga, la realizzazione del progetto arriva in un momento molto più intenso e difficile per i temi internazionali con le due guerre alle porte dell'Europa. Al suo arrivo, lunedì, Xi e signora saranno ricevuti con tutti gli onori all'Eliseo da Emmanuel e Brigitte Macron, con cena di stato nei saloni del palazzo presidenziale. All'incontro dell'Eliseo, come un anno fa in Cina, sarà invitata anche la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, per un tavolo trilaterale. Il giorno dopo le due coppie presidenziali viaggeranno insieme verso la regione dei Pirenei, dove il presidente francese intende avere un momento di maggiore riservatezza con il leader cinese. —

IL GOVERNO IN SPAGNA

Sanchez: «Resistere al fango» Il premier resta alla guida

MADRID

Pedro Sanchez non getta la spugna e anzi promette di andare avanti nel suo terzo mandato al governo «con ancora più forza, se possibile». «Assumo l'impegno di lavorare senza tregua, con fermezza e serenità per la rigenerazione della nostra democrazia», ha detto il premier socialista nell'attesa dichiarazione dal Palazzo della Moncloa, dov'era rimasto per cinque giorni protetto da un muro di inviolabile riserbo. Con il Paese, il governo e il Partito socialista sull'orlo di una crisi di nervi per l'incertezza scaturita dalla «riflessione» sul suo futuro, annunciata mercoledì in una lettera alla cittadinanza. Scaturita da quella che Sanchez ha definito «un'operazione di attacco e demolizione» condotta nei confronti della moglie, Begona Gomez, con l'avvio di un'indagine preliminare per presunto traffico di influenze e corruzione partita dalla denuncia del sedicente sindacato Manos Limpias. «Mia moglie e io sappiamo che questa campagna di discredito non si fermerà, sono dieci anni che la subiamo. È grave, ma possiamo resistere», ha detto Sanchez. Ciò che è «più rilevante», ha aggiunto, ha che vedere «con le regole del gioco» democratico. «O diciamo basta oppure questo degrado della vita pubblica determinerà il nostro futuro, condannandoci come Paese», ha enfatizzato il leader socialista, che nella missiva aveva denunciato «il pantano nel quale la destra e l'estrema destra pretendono di trasformare la politica».

Sulla decisione di non mollare il timone ha pesato «la mobilitazione sociale» di migliaia di persone, che gli hanno espresso «solidarietà ed empatia», per le quali Sanchez ha ringraziato «in modo speciale l'amato Partito socialista». La sua decisione di restare rappresenta «un punto e a capo», per i capitoli da scrivere, ha assicurato. Poi l'appello a fermare «il fango che da troppo tempo sporca la vita pubblica» nell'unica maniera possibile: «Con il rifiuto collettivo». —



Il primo ministro Pedro Sanchez ANSA\AFP

Bilinguismo

LA SVOLTA DOPO OLTRE TRENT'ANNI

A Pola cartelli stradali anche in italiano Applicato lo Statuto

Il vicesindaco Cergnul: «Saranno tutti collocati entro l'estate C'è l'appoggio degli assessorati e del sindaco Zoričić»



Sui cartelloni stradali anche i nomi italiani di comuni non bilingui come Medolino

Valmer Cusma / POLA

A Pola la cartellonistica stradale agli incroci urbani e lungo la circonvallazione cittadina è in via di rifacimento così da per dare spazio anche ai nomi italiani delle località, dei rioni e di tutte le destinazioni in genere. Si può dire che sia in atto una vera rivoluzione in quanto finora la presenza della lingua italiana sui cartelli era ridotta al lumicino. In effetti vengono solamente applicati i dettami dello Statuto cittadino che finora in tal senso era alquanto trascurato. Artefice di questa novità è il vicesindaco italiano (italiano in quanto eletto solo dai polesani di etnia italiana) Bruno Cergnul, che dunque sta mantenendo la sua promessa elettorale di dare la dovuta visibilità sociale alla componente identitaria italiana, come appunto previsto dalla Magna carta municipale.

«Entro l'estate – afferma dunque Cergnul – saranno

L'utilizzo della lingua è da poco applicato anche per i display degli autobus di linea

sostituiti circa 300 tabelle e cartelloni stradali e in questa mia iniziativa ho incontrato l'appoggio di tutti gli assessorati e anche del sindaco Filip Zoričić che sulle questioni della comunità italiana mi ha dato carta bianca». Va ricordato che in Istria sono 18 su 40 le autonomie locali (città e comuni) che per statuto sono bilingui. Però sui cartelloni compaiono i nomi italiani anche di quelli non bilingui come Medolino, Barbana, Marzana e di singole località all'interno degli stessi come Bagnole e Promontore. C'e anche Fiume che fa parte della Regione litoraneo-montana. «Gli abitanti di Pola – spiega Cergnul – hanno il diritto di leggere nella loro lingua i nomi di tutte le località e posso affermare con soddisfazione che almeno finora nessuno si è opposto o ha storto il naso sui nuovi cartelli».

Questa non è l'unica sua conquista in materia di rispetto del bilinguismo: da oltre un anno tutti gli atti, delibere e altri documenti di competenza dell'amministrazione cittadina vengono pubblicati anche in italiano, come pure i manifesti del Teatro cittadino per gli spettacoli di sua competenza.

E poi, un'altra novità notata dai polesani: da alcuni mesi sui display elettronici degli autobus del trasporto pubblico, scorre anche la dicitura italiana delle destinazioni. Ad esempio si possono citare Jadreski – Giadreschi, Veli Vrh – Montegrande, Verudela – Verudella e così avanti. A Pola con Bruno Cergnul, dunque, indipendente rispetto a partiti e schieramenti politici, sembra che si sia imboccata una strada lungo la quale non si sono incamminati i precedenti amministratori nell'arco di oltre trent'anni. Proprio per questo motivo la città era scivolata all'ultimo posto nella classifica istriana sull'uso della lingua italiana o della parlata istroveneta e sul bilinguismo.

Una classifica riportata nelle ricerche portate a termine da un gruppo di esperti su commissione del Consiglio della Comunità nazionale italiana autoctona della Regione istriana. Ai primi posti in classifica figurano invece il territorio buiese e Rovigno, dove comunque non è tutto rose e fiori: in ogni caso si tratta di territori che possono venir presi da esempio. —

VERSO L'ESTATE

Caccia a medici e infermieri per ambulatori turistici

POLA

La carenza di personale sanitario in Croazia si fa sentire anche quando si tratta dell'apertura degli ambulatori stagionali destinati ai turisti: proprio per mancanza di personale lo scorso anno era stato aperto solo l'ambulatorio turistico di Parenzo, mentre quelli di Pola, Albona, Rovigno e Umago erano rimasti chiusi e i villeggianti che ne avessero bisogno venivano dirottati verso i medici di famiglia, come precisato alla stampa da Kristina Djuheric, direttrice facente funzioni delle Case della salute dell'Istria. Ora, alla vigilia della stagione 2024, per gli ambulatori turistici si è all'affannosa ricerca di due medici e due infermieri per ciascuno, con contratto a termine dal primo giugno al 30 settembre. Un bando è stato aperto anche per 64 operatori sanitari nelle case della salute sul territorio istriano. A Parenzo e Umago c'è bisogno di specialisti di medicina del lavoro e dello sport e di un fisioterapista. Comunque il profilo sanitario più richiesto resta quello dei medici generici, per la precisione una decina per gli ambulatori a Pinguente, Albona, Pisino, Pola e Umago. Il bando è aperto anche per tre master farmaceutici, quattro in medicina biochimica, e per tecnici da laboratorio e 17 infermieri.

Nel tentativo di risolvere il problema, la Regione Istdria di recente ha varato una serie di incentivi per chi vorrà intraprendere il percorso formativo nel campo della medicina o già vi lavora. Il primo pacchetto di misure avviato prevede l'investimento di 1,5 milioni di euro per gratifica e sostegno agli operatori onde trattenere il personale qualificato e attirare nuovi quadri dalle altre Regioni della Croazia. —

V.CU.

Il caso





Qui sopra, la presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar e il premier Robert Golob. A destra, una veduta del parlamento di Lubiana

Amnesty sulle 25mila persone di altre ex repubbliche jugoslave rimaste senza cittadinanza con lo Stato indipendente

Cittadini cancellati da Lubiana «Dopo le scuse serve una legge»

Stefano Giantin / LUBIANA

Scuse ufficiali, passi istituzionali anche di grande significato, e monumenti hanno un peso rilevante. Ma non bastano. E c'è chi non dimentica e continua a denunciare l'ingiustizia, chiedendo che finalmente si metta una pezza risolutiva - e concreta - a una questione non ancora del tutto risolta, che si trascina da più di trent'anni. La questione riguarda gli "izbrisani", le persone "cancellate" dalla Slovenia indipendente nel 1992: oltre 25mila cittadini di altre ex repubbliche jugoslave ma con status di residenti nel Paese, che furono letteralmente fatte sparire dalle liste di residenza dopo che non avevano fatto in tempo utile la richiesta di cittadinanza slovena a seguito della dichiarazione di indipendenza.

Dopo 32 anni il caso è tutt'altro che chiuso. Lo ha denunciato Amnesty International, prima in un breve capitolo dedicato alla Slovenia nell'ultimo Rapporto sullo stato dei diritti umani nel mondo e poi con ulteriori pesanti accuse lanciate dal braccio sloveno di Amnesty. Rapporto in cui, nel paragrafo «discriminazione» dedicato a Lubiana, si ricorda proprio il caso degli "izbrisani", segnalando che «più della metà di 25mila cancellati non sono stati in grado di ripristinare il loro status di residenti o di ricevere risarcimenti dallo Stato», malgrado ripetute promesse.



BOSTJAN POKLUKAR
È IL MINISTRO DEGLI INTERNI DELLA SLOVENIA

> Progetto legislativo consegnato da Pirc Musar al premier sei mesi fa. La Ong: «Ma niente si è mosso»

Certo, ha ammesso Amnesty, sono stati fatti passi avanti. Il più importante, nello scorso ottobre, la presentazione da parte della presidente slovena Nataša Pirc Musar «di una legislazione che possa restituire la residenza ai cosiddetti cancellati». Ma cosa è successo, dall'autunno del 2023 a oggi? Secondo i ricercatori di Amnesty in Slovenia, poco o nulla. Le norme per la restituzione della residenza introdotte in passato «sono piene di falle» e, di fatto, ancora «non esiste alcuna via legale» che permetta ai cancellati di ottenere giustizia, ha spiegato Amnesty Slovenia. E non si tratta di pochi casi. Solo questo mese «è morto» un altro "cancellato" che, «malgrado anni di battaglie legali, non era riuscito a riconquistare la residenza». E di recente «abbiamo parlato con 14 persone», ha svelato sempre Amnesty, che «da più di 32 anni vivono in Slovenia senza un permesso di residenza», appunto perché cancellati dalla burocrazia nel 1992.

Cosa fare? Non bastano, anche se furono importanti simbolicamente, le scuse offerte nel 2022 dall'allora presidente Borut Pahor «per l'atto illegale di cancellazione di 25.671 persone». Non è più sufficiente neppure l'attestazione, da parte della Consulta di Lubiana e della Corte europea dei diritti dell'uomo, che quell'iniziativa del 1992 fu una grave discriminazione. La riparazione al grave torto è tuttavia relativamente semplice ed è pronta da mesi. È la legge, sviluppata da Ong come la stessa Amnesty, dal Peace Institute e dall'Iniziativa Civica a favore degli "izbrisani" che, affidata nelle mani di Pirc Musar, è stata consegnata dalla presidente slovena al premier Robert Golob a fine ottobre 2023, nel giorno in cui fu inaugurato un memoriale dedicato ai cancellati nel cuore di Lubiana. Le norme, ricordiamo, sono estremamente lineari: se approvate, prevedono che un cancellato che chiede il ripristino della residenza se la veda concedere senza ritardi e condizioni, un processo che non deve avere scadenze e che va esteso anche ai figli degli izbrisani, a prescindere da dove sono nati.

Ma da ottobre a oggi nulla si è mosso. «Siamo offesi che, a sei mesi dalla presentazione della legge al governo» non sia stato fatto nulla, ha dichiarato Amnesty, segnalando che un incontro sul tema con il ministro degli Interni Poklukar è stato cancellato con un giorno di preavviso e rimandato, forse, a fine maggio. Ma «ogni ulteriore ritardo nell'introduzione della legge significa prolungare la sofferenza delle persone». —

LE EUROPEE IN SLOVENIA

Golob risale ma Janša resta primo nei sondaggi

LUBIANA

Sembrava una partita dal risultato scontato, potrebbe rivelarsi più aperta del previsto. È il match politico che si giocherà alle elezioni europee in Slovenia. Lo ha suggerito un nuovo sondaggio dell'agenzia Mediana per Pop Tv, che ha disegnato un quadro in controtendenza rispetto agli umori dell'elettorato degli ultimi mesi. Fra le novità, l'aumento di quasi il 5% in un solo mese – malgrado i problemi nella maggioranza e i tanti scioperi – degli sloveni che dicono di valutare positivamente l'opera del governo guidato dal premier Robert Golob. Percentuale che è ora salita a un più che dignitoso 35,3%, il dato più alto nel semestre.

In crescita, anche qui in controtendenza, è il Movimento Libertà di Golob, salito al 17,4% rispetto al 14,3% di un mese fa. Numeri che potrebbero impensierire Janez Jansa, leader del Partito democratico sloveno (Sds) che rimane sempre in testa nelle preferenze in vista delle Europee, ma con un margine che si sta riducendo. Sds che è ora sostenuto, secondo i sondaggi, da circa il 24% dell'elettorato, in aumento rispetto al 21,5% di marzo, ma con solo 6-7 punti di vantaggio sul partito di Golob. Più o meno stabili gli altri partiti che siedono in Parlamento. In leggero aumento Nuova Slovenia (Nsi), all'opposizione, quotata di un 5,2% rispetto al 4,6% del precedente sondaggio, mentre in calo sono i Socialdemocratici (Sd, al governo), al 4,9%. In rialzo i consensi della Sinistra, anch'essa parte della maggioranza, che raddoppierebbe il sostegno popolare (4,3%), se si votasse oggi, tallonata dal Partito Pirata. —

ST.G.

Improvvisamente è mancato all'amore della sua famiglia

Marcello Fadini

Con dolore lo annunciano la mamma Angela e la sorella Claudia.

Ciao Amore nostro.

Lo saluteremo giovedì 2 maggio dalle 10.00 alle 12.00 nella Sala Azzurra in via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2024

Grande è il dolore ma grande sarà il ricordo.

Corinne

Trieste, 28 aprile 2024

Increduli e addolorati ti abbracciamo forte.

Tiziano, Fuat, Eli, Corinne, Aulona

Trieste, 28 aprile 2024

Marcello Fadini

Dagli amici malabariani: Ciao Marcello

Trieste, 30 aprile 2024

Marcello Fadini

Vicini nel dolore.

Alessandro e Nicolas, Michela, Cristina, Sejla, Enrico, Claudio e tutti i componenti della L&P Srl, dello Studio Semenzato e dello Studio Di Toro

Trieste, 30 aprile 2024



È mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Santorelli

Lo annunciano con affetto lo zio ROBERTO, il fratello IGOR, ROBERTA, i figli FEDERICO e LORENZO, LORELLA e parenti tutti.

Lo saluteremo con una S. Messa nel Duomo di Muggia giovedì 2 maggio alle ore 11.00.

Trieste, 30 aprile 2024

Ciao

Massimo

Famiglie BALBI e DEPONTE.

Trieste, 30 aprile 2024

Ciao

Papi

Resterai sempre nei nostri cuori, FEDE e LOLLO.

Trieste, 30 aprile 2024



Improvvisamente ci ha lasciato

Augusto Zuliani

Lo annunciano la moglie MARISA, il figlio MASSIMO con CRISTIANA e i nipoti LORENZO e VITTORIA.
Lo saluteremo venerdì 3 alle ore 09.40 in via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2024

Si uniscono al dolore il fratello LUCIANO con la moglie LAURA, i nipoti LUCA, LORENZA, FRANCESCA e famiglie.

Trieste, 30 aprile 2024

III ANNIVERSARIO

Arduino Sain

Sempre nel cuore

Tuo figlio

Trieste, 30 aprile 2024

IL CASO

Gradisca, tre in fuga e un ferito Un'altra notte di tensione al Cpr

Il giovane elitrasportato a Cattinara non è in pericolo di vita. Gli altri hanno fatto perdere le tracce

Luigi Murciano

Non è in pericolo di vita il tunisino di 30 anni trattenuto al Cpr di Gradisca che nella notte fra domenica e lunedì è stato elitrasportato al nosocomio triestino di Cattinara dopo essere pesantemente caduto al suolo nel tentativo di raggiungere la recinzione dell'ex caserma Polonio e fuggire dalla struttura. L'uomo ha riportato un grave trauma alla caviglia nell'impatto con il suolo.

Il questore Di Ruscio: «Azioni sporadiche Le forze dell'ordine non sono intervenute»

Quel che è certo è che si è trattato dell'ennesima notte turbolenta al Centro per i rimpatri della cittadina isontina. Altri tre connazionali del tunisino, infatti, sono riusciti ad allontanarsi dalla struttura facendo perdere le proprie tracce nella notte. A confermare la fuga è la stessa Questura.

Un gruppetto di diversi trattenuti di origine nordafricana era riuscito ad issarsi sul tetto del Cpr accedendovi – come ormai prassi – da una delle vasche di contenimento esterne alle camerate. Da lì il tunisino ha tentato il salto verso le recinzioni esterne ma è piombato al suolo, dentro il perimetro del centro. Sul posto una automedica proveniente dal vicino ambulatorio di via Fleming ed un'ambulanza inviata dalla centrale operativa Sores di Palmanova. I sanitari hanno constatato la necessità di elitrasportare il ferito al nosocomio di Trieste.

Un secondo uomo, anch'esso intenzionato a tentare l'allontanamento dalla struttura, ha assistito alla caduta del compagno di detenzione ed ha desistito dal tentare il gran balzo (oltre 3 metri) verso la recinzione esterna. Questo secondo ospite di origine maghrebina ha protestato per tutta la notte sul tetto dell'ex Polonio praticando su di sé atti di autolesionismo. Si è tagliato superficialmente le braccia con dei pezzi di plexiglass. Non è stato necessario il suo ricovero in ospedale. Solo al mattino l'uomo è rientrato nelle camerate.



L'ingresso del Cpr di Gradisca d'Isonzo in un'immagine dall'archivio

«Si è trattato di azioni a macchia di leopardo – spiega il questore di Gorizia, Luigi Di Ruscio –: all'interno non vi sono state, a differenza di episodi recenti, delle rivolte collettive. Né si è reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine impegnate nella vigilanza della struttura, o dei vigili del fuoco. Posso però confermare che durante la notte altri tre connazionali sono riusciti ad allontanarsi».

È ormai dallo scorso dicembre che il centro permanente per i rimpatri è al centro di sommosse e tentativi di fuga. Una parte della struttura è da tempo interessata da lavori di ripristino della sicurezza dopo i continui danneggiamenti e secondo i sindacati delle forze di polizia questo la rende in parte vulnerabile.

«E questo – spiega Giovanni Sammito, della segreteria Siulp – va ad aggiungersi ad altre mille criticità della struttura. Dalle carenze di personale, che denunciamo da anni, alla convivenza fra tipologie troppo diverse di trattenuti. A Gradisca convivono sia persone con gravissimi precedenti penali, sia persone non in regola dal punto di vista dei documenti, sia individui con fragilità o dipendenze. Un mix esplosivo, acuito dal prolungamento a 18 mesi dei tempi di trattenimento e dai continui danneggiamenti alla struttura, che è vulnerabile come del resto sta avvenendo nel resto d'Italia ove diversi Cpr sono ormai inagibili. Così non si può continuare». Né è un caso, secondo il sindacalista, che i tentativi di fuga di domenica sera siano scattati alle 22, durante il cambio turno del personale di vigilanza: «Rimaniamo dell'idea che l'approccio ai Cpr vada totalmente rivisto - afferma -. È paradossale ad esempio che esportiamo in Albania un centro per i rimpatri volendolo gestire con la polizia penitenziaria, mentre qui il personale interno fa parte delle cooperative sociali ed alle forze dell'ordine si chiede di intervenire in caso di necessità. Criticità che ormai sono quotidiane da molti mesi», conclude. —

VITTIME DEL CAPORALATO 70 RIFUGIATI

Un euro all'ora per stare tutto il giorno nei campi Manette a Piombino

PIOMBINO

Rastrellavano uomini ogni giorno, a rotazione, da un gruppo di una settantina di rifugiati pakistani e bengalesi ospiti dal centro di accoglienza Le Caravelle a Riotorto nel comune di Piombino (Livorno), per impiegarli, in condizioni di totale sfruttamento, in aziende agricole della provincia di Livorno e Grosseto. È quanto scoperto dai carabinieri di Piombino che, incuriositi da un insolito viavai giornaliero di furgoni al Cas, hanno fatto partire nel maggio 2023 l'indagine che ieri ha portato all'esecuzione di una misura di custodia cautelare in carcere per dieci indagati - due però sono sfuggiti alla cattura perchè all'estero - tutti pakistani, età tra i 30 e i 56 anni, residenti tra le province di Siena e Grosseto. Destinatari dell'ordinanza sono sei titolari di altrettante ditte individuali fornitrici di lavori e servizi nel settore agricolo, e quattro connazionali che li supportavano nel reclutamento dei lavoratori. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro il reato ipotizzato. Il centro di Riotorto, un ex villaggio turistico vicino al mare, era il luogo di reclutamento.

«L'operazione l'abbiamo chiamata 'Piedi scalzi' - spiega Giorgio Poggetti, comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Piombino - perché riassume bene le condizioni di lavoro dei rifugiati». In una conversazione intercettata «mentre da un interlocutore si percepiva la preoccupazione per la raccolta di ortaggi nei campi dopo forti piogge, dall'altra la risposta è stata: 'I nostri li mandiamo a piedi scalzi, così non c'è il problema che rimangano impantanati con le scarpe'». Si impiegavano lavoratori migranti, così è stato spiegato in una conferenza stampa tenuta dal comandante provinciale dell'Arma Piercarmine Sica, approfittando del loro stato di necessità, per la raccolta di olive, ortaggi, uva e nella pulizia di vigneti con turni anche di oltre 10 ore giornaliere, senza idonee pause e con retribuzioni al nero inferiori a quanto previsto dai contratti collettivi, oltre che in violazione delle normative in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, sui riposi e sulle ferie.

La paga oraria variava tra i 3 e i 9 euro circa, in un caso appena 0.97 euro all'ora. Gli operai agricoli erano anche pagati in ritardo, fino a 3 mesi e c'è chi, spiega l'Arma, non avrebbe ricevuto nulla.

«Un plauso» ai carabinieri è stato rivolto dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. —

RIUNIONE DEI MINISTRI DEL G7

Tafferugli a Torino per i cortei di protesta

Serata di tensione, nel centro di Torino, per il corteo contro il G7 promosso dal centro sociale Askatasuna e dai collettivi studenteschi, nel primo giorno della riunione dei ministri dell'Ambiente alla Reggia di Venaria. La polizia ha usato prima gli scudi per respingere i manifestanti poi ha fatto ricorso a idranti e lacrimogeni, infine anche a qualche manganellata. I manifestanti, che volevano dirigersi verso gli alberghi che ospitano le delegazioni e Palazzo Madama, sede della serata di gala, hanno continuato a spostarsi nel centro cittadino cercando varchi, ma i cordoni di polizia hanno chiuso ogni possibile accesso.

Dal corteo sono state lanciate a più riprese uova, fumogeni e qualche bottiglia contro le forze dell'ordine.La polizia ha subito fatto indietreggiare i manifestanti all'imbocco di via Po. Il corteo si è poi ricomposto e diretto verso altre zone del centro nel tentativo di avvicinarsi il più possibile alle zone transennate. —

STUPRO DI GRUPPO

Il gup nega le richieste Il branco di Palermo rinuncia all'abbreviato

PALERMO

Si giocherà tutta in dibattimento a partire dal 15 maggio la sorte dei sei ragazzi palermitani accusati di aver violentato, a luglio scorso, una 19enne, attirata in un cantiere abbandonato del Foro Italico. Gli imputati, che rispondono di stupro di gruppo, hanno rinunciato all'abbreviato dopo il no del gup ad alcune richieste a cui avevano condizionato la scelta del rito alternativo.

Tre le istanze che i legali degli indagati, tutti in carcere dall'estate scorsa, avevano presentato: l'esame in aula della vittima; la perizia sul suo cellulare e la convocazione di un amico della ragazza che con lei aveva avuto uno scambio di telefonate e messaggi la notte degli abusi. La giovane, che ora vive in una comunità protetta e che è stata sentita dal giudice nel corso di un incidente probatorio alcuni mesi fa, non deve tornare sul banco dei testi, ha detto il gup ieri, che ha anche escluso di sentire l'amico.

Il ragazzo avrebbe dovuto deporre su una chiamata fatta alla giovane all'una e 4 minuti della notte degli abusi, orario in cui la vittima stava per raggiungere il cantiere in compagnia degli indagati, e il cui contenuto è ignoto. Al teste i legali avrebbero voluto fare domande anche su un messaggio ricevuto dalla ragazza alle 2 in cui si legge «non si può più», frase che secondo le difese indica la disdetta di un precedente appuntamento. «Se la vittima era stata fatta ubriacare come ritiene l'accusa e costretta a seguire il gruppo, perché avrebbe scritto un messaggio di quel tenore invece di chiedere aiuto?» si domandano gli avvocati. Ma il gup, che ha ammesso solo la perizia sul telefono, ha detto no. Circostanza che ha portato alla rinuncia all'abbreviato e alla scelta di una difesa in dibattimento che passerà anche attraverso la citazione a testimoniare della vittima e dell'amico. «La strategia della difesa è chiara: screditare la vittima come abbiamo visto in tantissimi processi. Durante la violenza il cellulare della mia assistita le è caduto più volte e sarebbe stato Angelo Flores (uno degli imputati ndr) a tenerlo e rispondere», replica la legale della vittima Carla Garofalo. —

Incendio a Lignano





L'EMERGENZA

Locale in fiamme, 2 intossicati

A fuoco il tetto del Newport a Riviera: ingenti i danni. Il ristorante e l'hotel Marina Uno avrebbero dovuto aprire domani

Laura Pigani / LIGNANO

Avrebbe dovuto riaprire i battenti il 1º maggio, ma il fuoco nella tarda mattinata di ieri ha divorato il tetto del ristorante Newport, collegato all'Hotel Marina Uno di Lignano Riviera, rimandandone l'apertura a data da destinarsi. Un vasto incendio è divampato nella copertura, nella parte in cui prende la forma di una cupola, sopra la "sala colazioni", e si è propagato con facilità, essendo la struttura in legno. Stando alle prime informazioni, sono intervenuti nel tentativo di spegnare il rogo alcuni dipendenti di una ditta incaricata delle manutenzioni e il personale del porto. Due persone, dopo aver respirato il fumo della combustione, sono state soccorse dal personale sanitario inviato dalla Sores e portate all'ospedale di Latisana in ambulanza: nessuno di loro è in pericolo di vita. Intervenute più squadre dei vigili del fuoco, oltre ai carabinieri della stazione di Lignano, che seguono le indagini, e la polizia locale.

IL ROGO
IN ALTO IL RISTORANTE IN FIAMME E L'INTERVENTO DEI SOCCORRITORI

Intervenuti oltre ai pompieri i dipendenti del porto e di una ditta Possibili cause di natura elettrica

L'ALLARME

Al comando dei vigili del fuoco la richiesta di intervento è arrivata alle 12.54. Una manciata di minuti dopo lo scoppio dell'incendio, partito dall'area centrale del tetto del ristorante di via Adriatica e poi allargatosi attorno trovando terreno fertile proprio nel legno con cui era stato realizzato. La colonna di fumo nero, formatasi con la combustione di materiale plastico e legnoso, è rimasta visibile a lungo da chilometri di distanza e sono state numerose le telefonate di segnalazione. L'incendio è stato domato nel giro di un'ora dai vigili del fuoco, coordinati dal caposquadra Lorenzo Bergamasco, sopraggiunti con autopompe e autobotti dai distaccamenti di Lignano, Latisana e dal Comando di Udine. Per precauzione, l'area è stata limitata con il nastro bianco e rosso e le attività evacuate.

IL PERSONALE DEL PORTO

Il personale del porto, non appena dal tetto si sono levate le lingue di fuoco, si è subito prodigato per spegnerle, in attesa dell'arrivo dei pompieri. «Le persone intervenute – riferisce Salvatore Basilone, gestore dei posti barca di Marina Uno – sono dipendenti della Lignano Pineta, concessionaria dello specchio d'acqua di Marina Uno. Hanno azionato le manichette dei pontili, che servono anche all'impianto antincendio delle imbarcazioni, e iniziato a inondare d'acqua il tetto». L'intento era di impedire che il fuoco si propagasse ulteriormente causando danni maggiori.

LE CAUSE

Le cause dell'incendio con molta probabilità sono di natura elettrica. Sul tetto c'erano una insegna e una unità esterna dell'impianto di climatizzazione. Il fuoco si è sviluppato nella parte centrale del tetto, che si solleva a cupola, sotto alla quale sono posizionati i banchi espositori che servono la sala colazioni. Nel locale, che con l'attiguo hotel domani avrebbe dovuto inaugurare la stagione estiva, erano stati compiuti gli ultimi lavori di manutenzione.

DUE PERSONE INTOSSICATE

Due persone sono state portate all'ospedale di Latisana per una leggera intossicazione da fumo. Si tratta di un marocchino di 44 anni e di un egiziano di 49, impegnati in operazioni di manutenzione e accorsi per dare una mano. Le loro condizioni non sono state giudicate gravi. Sul posto la centrale Sores in un primo momento aveva inviato anche attivato l'elicottero, che però è rientrato poco dopo.

I DANNI

Il ristorante, gestito dalla Gallerini Hotels, presenta danni ingenti ed è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco. Oltre al tetto, è stato danneggiato parte del mobilio interno, dell'impiantistica e, naturalmente, le pareti. «Non appena riceveremo il via libera – riferisce il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione Livio Borghero, intervenuto sul posto con lo stesso Luciano Gallerini – procederemo con la sistemazione».

LA STRUTTURA

Il Newport si trova accanto all'hotel 4 stelle Marina Uno. Le due strutture fra 15 giorni saranno messe all'asta giudiziaria con un importo base di 2,8 milioni di euro. L'albergo, realizzato nel 1988, è composto da 5 piani e 87 camere. Di pertinenza del complesso c'è una piscina, utilizzata anche dai diportisti. —

In liquidazione la società proprietaria dell'immobile

Albergo all'asta per tre milioni Ospitò i cantanti del Festivalbar

Sara Del Sal

Trentasei anni e la promessa di un angolo di paradiso non distante dal cuore pulsante di Lignano. L'Hotel Marina Uno avrebbe dovuto riaprire domani. Soprattutto, tra quindici giorni, avrebbe dovuto conoscere il nome del nuovo proprietario dei muri: gestito dalla Gallerini Hotels, è di proprietà della Vudahotels srl, società che è in liquidazione. Il condizionale è d'obbligo, considerato quanto accaduto ieri: il 15 maggio sarebbero scaduti i termini per la presentazione delle offerte, con base d'asta fissata a 3,8 milioni e offerta minima di un milione più bassa.

«Costruito nel 1988 per opera dell'architetto Aldo Bernardis le cui opere accompagnano lo sviluppo della città dagli anni cinquanta (Casa Prevedello 1954; Torre Zanier 1959) – spiega il presidente di Società Lignano Pineta Giorgio Ardito –. Bernardis è stato anche il creatore di quasi tutti i luoghi dello svago e del divertimento della località come il Tenda (1956), lo Yachting club (1956), il Kursaal (1968), la Terrazza Mare (1967-72) ma anche lo stesso Municipio. Al progetto del nuovo hotel, collaborò l'architetto Ferdinando Anichini». L'idea del porto turistico Marina Uno fu di Pier Paolo Dalmas, campione mondiale di entrobordo-corsa nel 1972. Erano gli anni Ottanta e Lignano era in piena espansione. Una struttura firmata da due architetti di grido, che rientrava tra i pochi, allora, quattro stelle disponibili, il Marina Uno si fece notare da subito. «È stato considerato uno degli hotel all'avanguardia nella località balneare – afferma Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Fvg– era uno dei punti di riferimento della città anche grazie al ristorante Newport, che negli anni Novanta era aperto anche al pubblico esterno e che offriva a molti l'occasione di una cena in un'atmosfera magica».

I tempi sono cambiati e ora a Lignano, complice un intervento della Regione, gli hotel 4 stelle sono molto più numerosi. Allora, però, il Marina Uno era anche una delle strutture in cui passavano la notte gli artisti che si esibivano al Festivalbar o che raggiungevano Lignano con una tappa dei loro tour. Con la sua posizione defilata era un rifugio perfetto per garantire la riservatezza che solitamente ricercano. La sua vicinanza con la spiaggia, con la marina, e col passo barca fra Lignano e Bibione, rendono ancora la struttura interessante per turisti che preferiscono una vacanza in mezzo al verde, con la pace che la località riesce a garantire ai visitatori. L'hotel era stato aperto anche l'estate scorsa, poi aveva chiuso le sue 87 camere. —



LA STRUTTURA
UN'IMMAGINE DALL'ALTO DEL TETTO DANNEGGIATO DALL'INCENDIO

L'edificio fu costruito nel 1988 su progetto del noto architetto Bernardis

UNIVERSITÀ

IL 6 MAGGIO

Inaugurazione del Clab



Il 6 maggio, dalle 16.30, nella spazio Coworking del CLab, nell'ex Ospedale militare, si terrà l'inaugurazione dell'a.a. 2024-25 del laboratorio di UniTs. Oltre alla presentazione dell'Annual Report 2023, si terrà la tavola rotonda "Go big or go home", dedicata agli strumenti per l'internazionalizzazione delle startup: partecipano, Massimiliano Guido, advisor dell'executive director della Banca Mondiale, Barbara Franchin (in foto), presidente di Fondazione Its, Angelo Baiguera, delle relazioni esterne del Polo del Gusto.



IL "METZGER"

Premio a Tiziano Agostini



Il libro "Showing time: continuous pictorial narrative and the Adam and Eve story", pubblicato da Springer e che vede tra gli autori anche Tiziano Agostini, docente di psicologia generale di UniTs, è il vincitore del premio internazionale Wolfgang Metzger 2024. Il volume redatto da Laura Messina-Argenton, Tiziano Agostini, Tamara Prest e Ian F. Verstegen, a partire dall'originale idea di Alberto Argenton, adotta un approccio gestaltista per esaminare i criteri usati dai pittori nella rappresentazione del tempo.

Sul fronte degli affitti i prezzi a Trieste restano più alti della media
A settembre aprirà lo studentato di via Bonomo, non risolve il problema

Studenti fuori sede: gli alloggi non bastano Richieste a quota 1.122 per soli 500 posti

LA SITUAZIONE

Giulia Basso

Una camera a uso singolo costa in media 350 euro, un posto letto in stanza condivisa tra i 200 e 250. Sul fronte affitti Trieste è sempre meno una città a misura di studente: anche a causa della sempre maggior diffusione della formula dell'affitto turistico, i prezzi sono in ascesa e la richiesta supera sistematicamente l'offerta. E per chi si muove in ritardo capita che i tempi per trovare una sistemazione si dilatino, obbligando i malcapitati a sborsare cifre non indifferenti per pernottare in ostello o in albergo. Sul fronte delle residenze universitarie presenti a Trieste - sette quelle indicate nel sito dell'ateneo triestino - bisognerà attendere settembre perché apra il nuovo studentato di Campus X, in via Bonomo. Ma i 360 posti che metterà a disposizione su 290 camere saranno poco più che una goccia nel mare rispetto alle richieste, e avranno un costo importante, non inferiore ai 470 euro al mese.

L'Agenzia regionale per il diritto allo studio mette a disposizione degli studenti poco più di 500 posti letto a Trieste, in stanze singole o doppie, distribuiti nelle tre Case dello studente presenti nel campus di Piazzale Europa, dotate anche di cucine, aule studio e sale multifunzionali (68 posti nell'edificio E1, 213 nell'E3, 124 posti nell'E4) e nella residenza di via Gozzi 5 (con 99 posti letto). Quest'anno, fa sapere il direttore di Ardis Pierpaolo Olla, è in programma un importante intervento di ristrutturazione sull'edificio E4: «E' una struttura che risale alla fine degli anni '70, per cui si è reso necessario intervenire su tutta la parte impiantistica e sui pavimenti: la chiuderemo a luglio e contiamo di riaprirla entro tre anni, per una gara da circa 9 milioni di euro».

I 124 studenti che risiedono nell'edificio saranno spostati all'interno dell'ex Ospedale Militare: «Abbiamo un accordo da formalizzare con i gestori della struttura, che porterà al trasferimento degli studenti ora residenti in E4 in quella sede, con una piccola maggiorazione che sottrarremo dalla loro borsa di studio: nelle prossime settimane definiremo le nuove tariffe», spiega Olla. Anche in E3 e nella casa di via Gozzi verranno svolti alcuni lavori nel periodo estivo: verranno installati o sostituiti gli impianti di raffrescamento, cui in E3 si sommerà la sostituzione di parte del mobilio, un nuovo cappotto termico. Poche sono le novità sul fronte dei nuovi alloggi: sono soltanto 13 i posti letto che si ricaveranno dal Gozzino, l'edificio accanto alla Casa di via Gozzi, operativo dal prossimo autunno. Se a Udine i posti letto a disposizione coprono interamente le richieste, a Trieste l'ultimo bando ha visto 1122 domande per 500 posti: chi pur possedendo i requisiti richiesti non ha potuto usufruire di un posto letto in Casa dello studente ha ricevuto da Ardis un contributo di 1200 euro annui per abbattere i costi d'affitto, a patto di avere sottoscritto un contratto di almeno dieci mesi. «E' un importo che vorremmo aumentare leggermente nel prossimo bando, tenuto conto dell'impennata dei costi», spiega Olla, che precisa come l'inflazione si faccia sentire con un aumento in un triennio di quasi il 30% delle spese per i servizi e le forniture. «Siamo soddisfatti delle iniziative messe in campo da Ardis sul fronte abitativo, anche se per ampliare le stanze disponibili sarebbe utile inserire anche i 30 minialloggi presenti in E3 nel bando principale», è il commento di Enrico Galante, rappresentante degli studenti in Ardis per conto di Studenti in movimento. Lista che, per aiutare gli studenti a trovare alloggio, ha creato anche un gruppo Telegram dedicato, che conta oltre 1500 membri.

CASA DELLO STUDENTE
IL COMPLESSO RECUPERATO NELL'EX OSPEDALE MILITARE

> Quest'anno, dice il direttore di Ardis Pierpaolo Olla, è previsto un intervento di ristrutturazione sull'edificio E4

> Poche sono le novità sul fronte dei nuovi alloggi: sono soltanto 13 i posti letto che si ricaveranno dal Gozzino

Il laureato

Andrea e la tesi sui disturbi neuromuscolari dei nuotatori

L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

Dalla riabilitazione degli infortuni a quella delle patologie: la fisioterapia può avere molte declinazioni, ma nessuna è meno importante delle altre. Il laureato Andrea Cargnel ha 24 anni, è nato e ha sempre vissuto a Gorizia. Dopo aver frequentato il liceo scientifico Duca degli Abruzzi, si è iscritto al corso di laurea triennale in Fisioterapia dell'UniTs. Seguendo le lezioni come pendolare, recentemente ha conseguito la laurea con il voto di 110 e lode, discutendo un'originale tesi dal titolo "Valutazione strumentale multimodale delle caratteristiche neuromuscolari in nuotatori agonisti con dolore ricorrente di spalla ed effetti di un protocollo riabilitativo".

Il dolore alla spalla è un problema frequente tra i nuotatori agonisti?

«Sì, si tratta di un problema frequente: secondo gli studi, questi casi si aggirano intorno al 91%. A causa della natura ripetitiva e ad alta intensità del movimento delle braccia durante il nuoto, le strutture della spalla possono essere soggette a overuse (eccessivo utilizzo, ndr) e lesioni».



Il neolaureato Andrea Cargnel

Quali caratteristiche neuromuscolari nelle spalle di questi sportivi sono state evidenziate?

«L'analisi condotta con l'elettromiografo di superficie, ha rivelato una maggiore attivazione dei muscoli deltoide mediale, trapezio mediale e superiore dei soggetti patologici durante l'esercizio funzionale».

Dopo aver conseguito la laurea triennale, come sta proseguendo il suo percorso professionale?

«Attualmente collaboro con uno studio fisioterapico di Gorizia, svolgendo sia sedute in studio che a domicilio. Inoltre mi sto dedicando a diversi corsi di approfondimento per esplorare più dettagliatamente le tematiche inerenti i disturbi neuromuscolari negli sportivi e non».

Intende proseguire gli studi in futuro?

«Mi piacerebbe iscrivermi a un master, magari all'estero. Sto valutando diverse opzioni per trovare il programma che meglio si adatta ai miei interessi e obiettivi di carriera».

A proposito di obiettivi di carriera.

«Desidero approfondire ulteriormente la comprensione dei disturbi neuromuscolari che coinvolgono la regione della spalla, sia nel contesto specifico dei nuoto che in altri sport». —

Le Idee

UN'IDEA BRUTTA E DIFFUSA E IL GENERALE LE DÀ VOCE

ROBERTO WEBER

Gran bei giorni quelli che ci lasciamo alle spalle, dominati dal caso Scurati e dalle polemiche sull'antifascismo, sul fascismo e sull'ultimo, subdolo, travestimento che lo caratterizzerebbe, l'afascismo. Personalmente, naturalmente è solo un punto di vista personale, ho trovato il tutto piuttosto sterile e ben poco in sintonia con il momento che vive il Paese. Non perché l'antifascismo non sia di attualità, ma perché ho la sensazione che chi lo usa – mi riferisco in particolare alle opposizioni e al codazzo di commentatori e analisti al seguito – stia grattando il fondo del barile o meglio, per dirla come Rino Formica, sta staccando le ultime cedole della guerra di Resistenza e della Repubblica cui essa ha dato vita. Tolto questo dividendo, non ha altro da dire o da raccontare. Gli "altri", invece, hanno di che vivere, cosa propugnare, per cosa battersi e cosa "vendere" al popolo italiano.

Puntualmente infatti Roberto Vannacci, capo di stato maggiore del Comando delle forze operative terrestri – qualsiasi cosa ciò significhi – se ne è uscito con una proposta piuttosto netta, e ho ragione di credere condivisa da una parte non trascurabile di popolo italiano. Il Generale ha implicitamente suggerito di dividere i ragazzi normodotati dai ragazzi disabili, pur concedendo che «per spirito di appartenenza. .. gli puoi far fare una lezione insieme». La proposta ha suscitato una valanga di critiche e prese di distanza, sia da esponenti della destra che della sinistra, senza contare la presa di posizione del vicepresidente della Cei, mons. Francesco Savino. Il Generale, come ormai è consuetudine di chi per un istante crede di averla fatta fuori dal vasino, non ha perso tempo a dichiarare il giorno dopo di essere stato frainteso. Il messaggio tuttavia è stato lanciato e non vi sono dubbi che sia arrivato a segno e per meglio precisarlo in conclusione della sua intervista il nostro Generale ha aggiunto: «La scuola deve essere dura e selettiva, perché così sarà poi la vita. O almeno, così è stata la mia».



Roberto Vannacci durante un incontro pubblico

Si può forse dar torto a Vannacci (su quest'ultima affermazione, ndr)? No. Ma è bene riflettere sull'humus profondo che nutre le affermazioni del generale e che, crediamo, ha a che fare con un pensiero più "nobile" diventato dominante in questo ultimo quarto di secolo, quello del merito, del suo riconoscimento che in Italia verrebbe compresso proprio a partire dalla scuola. Per capirci un pensiero analogo a quello di Vannacci, seppure in modi più sfumati, è stato espresso dall'autorevolissimo maître à penser Galli Della Loggia, mesi fa sulle pagine del più autorevole quotidiano italiano, senza destare sconquassi. Del resto basta immergersi per un attimo nei social media o frequentare una palestra, un campo da basket o calcio, per cogliere come mamme, nonni, parenti oltre a proiettare i propri figli e nipotini in un radiosissimo futuro di successo, colgano spesso nell'altro – può essere l'arbitro, l'avversario, il compagno di squadra o classe poco dotato o peggio, quello che non sa parlare l'italiano – un fattore di rallentamento, un elemento di disturbo, un freno per chi vuol emergere, una negazione del diritto a emergere, insomma, una negazione della "meritocrazia", quella stessa cui rozzamente si riferisce il povero bistrattato Generale Vannacci capo di stato maggiore del Comando delle forze operative terrestri.

Nei social o nello sport tante famiglie vedono nei compagni meno dotati un fattore di disturbo

Non vi debbono essere dubbi a riguardo: è questo il pensiero vincente oggi e il Generale non fa altro che darvi voce, senza peli sulla lingua. E io ricordo una anziana grande maestra di scuola, che dei genitori che andavano a colloquio usava dire: «I credi che sti fioi sia tuti smeraldi, bisi i xe, tuti bisi». Continuo a pensare che avesse ragione lei. —

IL VALORE DEI NOMI IN POLITICA

MASSIMILIANO PANARARI

Domenica scorsa, alla conferenza programmatica di Fratelli d'Italia, si è assistito a un "atto di nascita". E un ulteriore "salto di qualità" rispetto alla fondamentale categoria di partito personale elaborata da Mauro Calise a inizio anni Duemila. Con quella (spavalda) richiesta-affermazione – «Chiedo agli italiani di scrivere il mio nome, ma il nome di battesimo!» – Giorgia Meloni ha inaugurato de facto il «partito iperpersonale». O, se si preferisce, l'iperpersonalizzazione del suo partito (che presenta anche un connotato familista mai visto in maniera così nitida, né rivendicata con tanta tranquillità, al vertice di un'organizzazione politica). E ha lanciato il messaggio che lei – e soltanto lei – è la leader di popolo dell'intero elettorato italiano di destra. Lo ha fatto all'insegna di alcune costanti iscritte a chiare lettere nel codice genetico dei partiti populisti, a cui ha impresso una spinta ulteriore: la disintermediazione, la "connessione sentimentale" (o la sua promessa…) fra il leader e il suo popolo, il "direttismo democratico", la volontà di rimarcare la distanza dalla sinistra che accusa di non riuscire a vincere nelle urne e di dover ricorrere a "sotterfugi" (o governi tecnici) per andare al governo. E ha sintetizzato, per l'appunto, questi elementi distintivi della sua leadership con una "zampata" comunicativa e una trovata di marketing elettorale considerevoli. In pochissime parole, "Giorgia: basta il nome (di battesimo)". Mentre i giuristi sono impegnati a sciogliere i dubbi sulla liceità di un voto effettuato col nome (il dibattito è intenso e si fronteggiano interpretazioni differenti), Meloni ha spostato il dibattito e l'agenda pubblica sul tema del suo brand e marchio di fabbrica personalistico. E ha indotto anche Carlo Calenda – altro protagonista della politica personalizzata – a contravvenire alle dichiarazioni delle scorse settimane per scendere direttamente in lizza nelle europee.

Risulta difficile stabilire statisticamente il valore elettorale aggiunto di questa trovata meloniana (che diversi rumors accreditano come escogitata proprio da lei). Quello che sappiamo è che questa scorciatoia cognitiva ribadisce perlappunto la personalizzazione che orienta la politica contemporanea, e che la mediatizzazione rende praticamente irreversibile. Un ulteriore passaggio simbolico rispetto al nome inserito nel contrassegno, che va per la maggiore da un po' di tempo a questa parte, e aveva trovato uno dei suoi campioni per antonomasia in Silvio Berlusconi. Una scelta molto gradita presso l'elettorato di centrodestra prima, e destracentro poi, dove i leader forti e con caratteristiche carismatiche (reali o presunte) sono assai apprezzati. Decisamente meno in sintonia con questa personalizzazione esibita è il popolo della sinistra, un universo politico che nel passato ha conosciuto svariate personalità carismatiche, ma dove questo approccio continua a venire avvertito come una sorta di "corpo estraneo" (si fa, ma non si dice...). Una visione aliena per tutta la sinistra continentale di derivazione socialista o, più in generale, non populista; e, a riprova, solo la France Insoumise ha spinto – pur evitando anch'essa di inserirne direttamente il nome – sulla leaderizzazione con Jean-Luc Mélenchon. Di recente, infatti, il blitz di Elly Schlein in materia è stato respinto a partire da figure fondative del centrosinistra come Prodi. Perché la personalizzazione è un po' come il coraggio di don Abbondio: «chi non ce l'ha (nel suo dna di storia politica), non se lo può dare». —

IL PAPA E L'ARTE COME RIFUGIO DAI MALI DEL MONDO

ANGELO CURTOLO

Lontani i tempi – anni Cinquanta - in cui una disposizione del Patriarca interdiceva al clero l'ingresso in Biennale. Ricordiamo invece la prima partecipazione della Santa Sede nel 2013, su iniziativa del cardinale Gianfranco Ravasi, dove agli artisti furono affidati temi ricavati da parole delle Scritture. Nel 2015 si passò al Vangelo di S. Giovanni, portando la presenza di Dio nell'essenza dell'umanità, soprattutto dove è sofferente. Il cardinale riteneva che l'arte contemporanea costituisse una delle espressioni più significative della cultura; la partecipazione veneziana incentivava il dialogo con un contesto sempre più ampio e diversificato. La sede che il Vaticano ha scelto quest'anno per il suo padiglione è il carcere femminile. Parole e immagini si fondono grazie alle detenute, agli artisti e ai poeti che contribuiscono alla narrazione artistica e storica del luogo, dove la visita è un percorso guidato dalle stesse recluse. Gli artisti sono Maurizio Cattelan, Bintou Dembélé, Simone Fattal, Claire Fontaine, Sonia Gomes, Corita Kent, Marco Perego & Zoe Saldana, Claire Tabouret.

Lì sono risuonate le parole del Santo Padre durante la prima visita di un Pontefice all' Esposizione d'Arte della Biennale di Venezia. Con i miei occhi, è il titolo del padiglione, da cui Papa Francesco ha preso spunto per farci riflettere sull' l'arte che ci educa a uno sguardo non possessivo e nemmeno superficiale; ma contemplativo. Auspicando che gli artisti vadano "oltre" il mondo in cui sono immersi, il Pontefice prosegue esprimendo una visione si direbbe antagonista di un nucleo caldo del sistema dell'arte. "Oggi più che mai è urgente che gli artisti sappiano distinguere chiaramente l'arte dal mercato.C'è sempre il rischio che il mercato "vampirizzi" la creatività, rubi l'innocenza e, infine, istruisca freddamente sul da farsi."

Ora, sappiamo bene che l'arte è sempre stata legata al mercato. Vogliamo andare a rileggerci le lettere di Tiziano, dominate da questi temi, in un'epoca dove il complicarsi delle trattative per un dipinto era un problema comune a molti artisti e potevano non essere sufficienti energie e abilità politiche per la riscossione di un saldo? O i capolavori di Caravaggio, realizzati spesso per le committenze dei cardinali? E venendo all'oggi, un artista non riesce ad avere un riconoscimento se non passa attraverso la cruna del mercato. Dinamiche di mercato (a volte difettoso) e conflitti di interesse che sono mare aperto dove la Biennale Arte deve saper navigare, forte di quell'autonomia statutaria e del carattere imprenditoriale che il legislatore le ha attribuito nel 1998. Come evidenzia l'indimenticato Presidente della Biennale Paolo Baratta, nel fondamentale Il Giardino e l'Arsenale, l'esistenza di istituzioni dove le scelte sono indipendenti e autonome è utile non per agire contro il mercato, ma per operare lontano dalle sue degenerazioni.

Certamente condivisibili sono le riflessioni del Pontefice quando, richiamando un'istituzione illustrata nel Deuteronomio, si è augurato che "le varie pratiche artistiche possano costituirsi ovunque come una sorta di rete di città rifugio", entità che disobbediscono al regime di violenza e discriminazione, liberando il mondo da antinomie insensate (razzismo, xenofobia, disuguaglianze); unitamente all'adeguata valorizzazione del contributo delle donne, "coprotagoniste dell'avventura umana".

Con questo articolo si apre la collaborazione per i giornali del gruppo Nem di Angelo Curtolo, docente alla Cattolica in Economia dello Spettacolo. Ha diretto teatri a Verona e a Lodi. In precedenza ha insegnato a Ca' Foscari e all'Università di Trieste e ha guidato la sede di Londra di Casa Ricordi.

ECONOMIA

IL COLOSSO DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Ritorno all'utile di Coop Alleanza 3.0 «Nuove aperture e scontrino digitale»

Il gruppo controlla 37 punti vendita in Fvg e 72 in Veneto
Quest'anno tre inaugurazioni a Trieste, Bologna e Ferrara

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

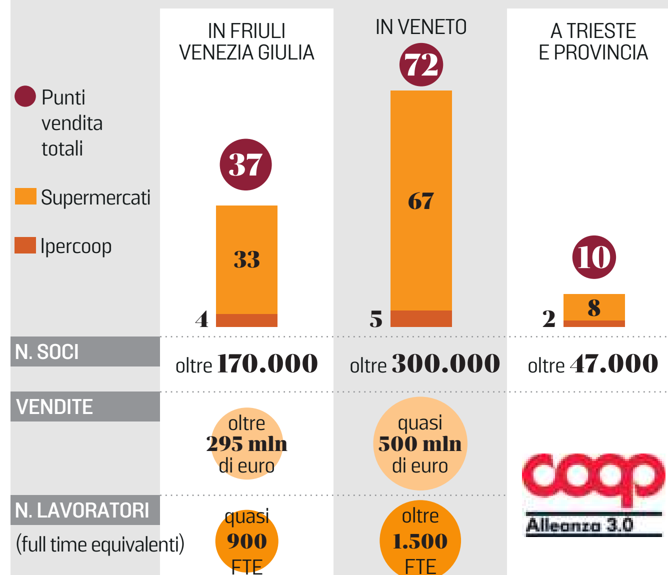
Il gruppo Coop Alleanza 3.0 torna in utile nel 2023 con un anno di anticipo rispetto agli obiettivi del piano industriale 2023-27 che prevede 760 milioni di investimenti. Lo scorso anno il risultato consolidato è stato positivo per 1,3 milioni di euro rispetto al rosso di 132,4 milioni registrato nel 2022. Stesso trend per la sola cooperativa che chiude il 2023 con il ritorno all'utile per 20 milioni (da una perdita di 117 milioni l'anno prima). Anche le previsioni per il 2024 vedono un risultato positivo di gruppo a 3 milioni. «Dopo le difficoltà che la cooperativa ha attraversato siamo riusciti a portare a termine un complesso percorso di ristrutturazione. In particolare abbiamo investito 95 milioni sulla rete di vendita e sull'innovazione. Soffriamo ancora l'impatto dell'inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie in un mercato difficile per tutti. Tuttavia manteniamo l'obiettivo di raggiungere nel 2027 un utile di gruppo di 75 milioni», sottolinea il presidente Mario Cifiello. Il bilancio, illustrato dalla direttrice generale Milva Carletti, chiude in attivo anche grazie a un leggero aumento delle vendite (+2%): «Il 2024 ci sta facendo soffrire perchè il contesto è meno favorevole di quanto avessimo immaginato. La ripartenza dei consumi verso l'alto non si è ancora verificata». Il piano intanto va avanti. Ieri è stato annunciato che in tutti i punti vendita sta funzionando lo scontrino digitale con un notevole risparmio di carta (ne venivano stampati circa 100 milioni l'anno).

Secondo uno studio commissionato a Nomisma vale 4,3 miliardi la ricchezza prodotta da Coop Alleanza 3.0 (Pil, occupazione, tasse) nei territori dove è presente. Fra le regioni italiane in cui si concentra maggiormente il valore aggiunto di Coop Alleanza 3.0, oltre a Emilia-Romagna e Lombardia, ci sono Veneto e Fvg dove operano importanti aziende fornitrici, in primis dell'agroalimentare che rappresenta il 25% dell'intero valore aggiunto. Ricchezza che viene redistribuita a soci e stakeholder. Lo scorso anno 165 milioni sono stati redistribuiti attraverso benefit economici mentre ai dipendenti a tempo pieno (fra Veneto e Fvg sono 3.900) sono stati erogati 17 milioni di salario variabile.

La mappa del colosso della grande distribuzione a Nord Est comprende i 37 punti vendita del Fvg (33 supermercati e 4 Ipercoop) e 72 del Veneto (67 supermercati e 5 Ipercoop) per un volume complessivo delle vendite nelle due regioni di circa 800 milioni (500 milioni in Veneto; 295 in Fvg). Per quanto riguarda il 2024 Alleanza 3.0 punta a rafforzare la rete con tre nuove aperture: a Bologna, Ferrara e Trieste in via Forlanini dopo che Alleanza 3.0 si è aggiudicata il ramo d'azienda relativo al supermercato Zazzeron.

Alleanza 3.0 ha avviato progetti come la costituzione di filiere di farina regionale. In Friuli Venezia Giulia produce pane, pizze focacce in collaborazione con Legacoop Fvg negli Ipercoop di Meduna di Pordenone, Trieste Montedoro e Villesse. Cifiello ha chiuso la porta all'eventuale apertura di negozi «a marchio coop» sul formato degli attuali discount: «Non intendiamo aprire catene di discount, perchè implicherebbe cambiamenti sostanziali su tutta la filiera. È importante specializzarsi sulla nostra rete di vocazione, che per noi sono iper e supermercati». Per quanto riguarda il ruolo di sistema di Alleanza 3.0, Cifiello ha promosso l'opa di Unipol su UnipolSai che ha definito «un'operazione utile al consolidamento della compagnia». Alleanza è il primo socio della holding bolognese con una quota diretta del 22,246%). Alleanza 3.0 ha poi ceduto le sue quote nel progetto Fico di Farinetti, il parco tematico bolognese nel settore agroalimentare in cui la Coop aveva investito circa 13,5 milioni di euro.—

COOP ALLEANZA 3.0 A NORD EST



Coop Alleanza 3.0 dati di bilancio

	Obiettivi al 2027 piano strategico	Obiettivi 2023	Chiusura 2023	(vs 2022)
Vendite a insegna	€6,4 MLD	€5,6 MLD	**€5,7 MLD**	+143 MLN
Risultato gestione retail	€65 MLN	-€41 MLN	**-€39 MLN**	+41 MLN
Risultato di gruppo	€75 MLN	-€33 MLN	**€1 MLN**	+134 MLN
Risultato di cooperativa			**€20 MLN**	+137 MLN
PFN	€1,3 MLD	€1,9 MLD	**€1,8 MLD**	-32 MLN

WITHUB

AGCOM

Consegnato un milione di pacchi postali

MILANO

Nel settore postale, la dinamica dei ricavi registrata nel 2023 dalle principali imprese presenti sul mercato vede, raggiungendo 8,25 miliardi di euro in valore, un aumento complessivo del 3,8% rispetto al 2022. Lo afferma l'Osservatorio trimestrale dell'Agcom che sottolinea come i servizi di consegna pacchi abbiano registrato un incremento del 5,1%, mentre i servizi di corrispondenza (rientranti o meno nel servizio universale) mostrano una leggera flessione (-1,1%). Con riferimento alla composizione del settore per tipologia di servizio, i ricavi da servizi di consegna di pacchi rappresentano nel complesso il 79,1% delle risorse complessive mentre continua la riduzione dei servizi di corrispondenza compresi nel servizio universale (scesi all'11,2%). Dal lato dei volumi, nel 2023 i pacchi consegnati sono stati oltre 1,040 milioni (+8,3% rispetto ai corrispondenti valori del 2022) di cui l'86,8% con mittente e destinatario nazionali, mentre quelli transfrontalieri hanno registrato un aumento del 11,3 per cento. Sulla base delle dinamiche sopra illustrate, i ricavi unitari medi dei servizi di corrispondenza mostrano, su base annua, una crescita del 6,8%.

OSSERVATORIO PERMANENTE CONFIMPRESE

«La ripresa dei consumi partirà nel 2024 dal Nord Est»

Luigi Dell'Olio / MILANO

È il Nord-Est a trainare la ripresa dei consumi in Italia, che prosegue a dispetto di una congiuntura debole e delle tante incognite che caratterizzano lo scenario macroeconomico. L'Osservatorio permanente Confimprese-Jakala sull'andamento dei consumi segnala che a marzo l'indicatore è cresciuto del 3,9% rispetto a dodici mesi prima, ma a fronte di sensibili differenze a livello regionale. L'Abruzzo è in testa con un +8,6%, con il Veneto secondo (+7,6% nel confronto a dodici mesi) e il Friuli-Venezia Giulia terzo (+7,0%). Ai piedi del podio c'è la Campania, davanti al Trentino Alto-Adige alla Puglia, mentre


Un mercato ortofrutticolo

in coda ci sono il Lazio (+0,9%), la Toscana (+1,8%) e il Piemonte (+2,5%). Dunque, eccetto il Triveneto che evidentemente si è mostrato più capace di intercettare i segnali di crescita, tra le altre macroaree che compongono la Penisola non vi sono grandi differenze. Lo studio contiene anche un'analisi relativa ad alcune città, con Verona che fa segnare un +8,4% e Padova che limita il progresso al 4,5%. La rilevazione mensile, avvertono gli analisi, non consente di trarre conclusioni sulle differenze a livello provinciale, per cui le tendenze andranno monitorate anche nei mesi a venire per capire se si stanno stratificando delle tendenze strutturali. "Il mese di aprile sarà un'utile cartina di tornasole per verificare la solidità o meno di questi segnali, anche alla luce del permanente deterioramento della situazione geopolitica internazionale", sottolinea Mario Maiocchi, direttore del centro studi di Confimprese. —

LE STRATEGIE DI FINCANTIERI

Folgiero: la sfida sottomarina sarà come la space economy

«Siamo pronti perché sarà un'industria in crescita nel mare Mediterraneo
Non sarà importante solo nella difesa ma anche per l'esplorazione dei fondali»


Fincantieri: una corvetta in allestimento nel cantiere ligure di Riva Trigoso


Pierroberto Folgiero

TRIESTE

«Il mar Mediterraneo è il mare più geopolitico, dove passano più cavi sottomarini, cavi per le telecomunicazioni e gasdotti e l'attenzione di Fincantieri per il dominio subacqueo punta innanzi tutto a sviluppare sistemi di protezione di queste infrastrutture critiche»: così Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, nel suo recente intervento alla conferenza programmatica di Fratelli d'Italia. La sfida subacquea è uno dei prossimi orizzonti strategici del gruppo.

Il Ceo del gruppo triestino ha infatti chiarito che ci saranno in produzione «sommergibili più piccoli, droni di 9 metri e di 3 metri con equipaggio e senza equipaggio che serviranno con la Marina militare italiana a definire missioni di protezione delle infrastrutture critiche». Fincantieri svilupperà questi prodotti «anche per l'utilizzo in settori diversi come l'energia, esplorazione mineraria dei fondali marini, l'acquacoltura». «I nuovi prodotti tecnologici -ha aggiunto- funzioneranno solo se ci saranno dei sistemi di telecomunicazione che funzioneranno sott'acqua, dove si propaga solo l'ottico e l'acustico: stiamo lavorando con aziende del settore per creare delle reti di telecomunicazione subacquee che consentono a questo ecosistema di svilupparsi».

Il Mediterraneo, secondo Folgiero, ha riguadagnato centralità nelle strategie di approvvigionamento energetico dell'italia e dell'europa e il dominio subacqueo è oggi anche un'industria in crescita: «Le sue dinamiche -ha detto di recente-sono simili a quelle che si sono intraviste qualche decennio fa quando esplose la space economy».

«L'Italia -questa la riflessione del Ceo anche in una recente intervista al Foglio - ha la possibilità concreta di avere un ruolo di leadership in questo settore e di guidare collettivamente l'innovazione, ma ha anche la necessità di comprendere fino in fondo qual è lo scenario che ha di fronte a sé». Circa la possibilità che il gruppo ricorra a un aumento di capitale per far fronte alle acquisizioni allo studio, a cominciare da quella delle attività ex Wass di sonar e siluri di Leonardo, il Ceo si è limitato a rispondere che «valutiamo tutti gli strumenti e le opzioni sulla base delle operazioni che stiamo vagliando. Siamo pronti e attrezzati a tutto per gli azionisti, gli investitori e il sistema tecnologico».

«Un'acquisizione con Leonardo? Valutiamo tutte le opzioni»

Per quanto riguarda lo stato delle trattative con Leonardo per l'eventuale acquisizione Folgiero ha ribadito che si stanno «valutando tutte le opzioni» e che «c'è un bel rapporto con Leonardo»: «Stiamo mettendo a fuoco un bel settore, che è quello della subacquea, e un sistema che è quello industriale della difesa italiana in maniera intelligente per le aziende e per il Paese».

Intanto il gruppo sta lavorando per il coinvolgimento di stakeholder e dipendenti nei piani di sviluppo strategico. L'assemblea di qulche giorno fa ha approvato il Piano di azionariato diffuso 2024-2025 per il personale che prevede l'attribuzione gratuita di un'azione ordinaria ogni 5 azioni di Fincantieri acquistate dai dipendenti a fronte, alternativamente, della conversione di tutto o parte del premio di risultato in welfare e dell'utilizzo del credito per la sottoscrizione di azioni di Fincantieri . PCF

PARCHI DI DIVERTIMENTI


La giostra di Zamperla installata in Ohio

Zamperla, in Usa le montagne russe più alte del mondo

Nicola Brillo / PADOVA

Tecnologia che arriva dall'ingegneria aeronautica ed emozioni fisiche sulla montagna russa a triplo lancio più alta e veloce al mondo. A realizzarla è stata l'azienda vicentina costruttrice di giostre meccaniche Zamperla, tra i leader mondiali del settore. Dopo due anni di lavori i vagoni sfrecciano a 193 chilometri all'ora e a 128 metri di altezza nel parco divertimenti di Cedar Point a Sandusky (Ohio, Usa). Il Top Thrill 2, nome dell'attrazione, presenta tre lanci adrenalinici, ciascuno con momenti di "airtime" (ovvero la sensazione di assenza di peso). Oltre al lancio all'indietro più veloce del mondo, il primo lancio in avanti porta i passeggeri a 119 km/h, il secondo, indietro a 163 km/h e il terzo lancio, in avanti a 193 km/h. «Quello che abbiamo realizzato è frutto di almeno 10 anni di ricerche, si tratta di tecnologie usate nella F1 e in ambito aeronautico - risponde dagli Usa Antonio Zamperla, ceo e presidente l'omonimo gruppo, sinonimo di attrazioni per parchi giochi -. Nonostante le difficoltà nate dal Covid abbiamo continuato ad investire in ricerca e sviluppo per farci trovare pronti alla ripartenza. Il settore sta ripartendo: il divertimento è ancora importante nel mondo».

Cedar Point, il secondo parco divertimenti più antico del Nord America, ospita 68 attrazioni, tra le quali 18 montagne russe, il parco acquatico Cedar Point Shores e altro ancora. Qui trovano posto i 1043 metri lungo cui si snoda la giostra made in Vicenza con tre treni e cinque vetture per treno. Per Zamperla esistono solo le giostre fisiche, nessuna tentazione al digitale.«Rimaniamo fedeli alla nostra mission, dare emozioni condivise e fisiche - assicura il presidente - nonostante la grande presenza del digitale nelle nostre vite, la nostra ricetta antica funziona ancora nel mondo: preferiamo unire le persone fisicamente, regaliamo sorrisi ed emozioni da portare a casa».

La società Antonio Zamperla, con sede e stabilimento ad Altavilla Vicentina, da quasi 60 anni produce più attrazioni per parchi divertimenti ogni anno rispetto a qualsiasi altra azienda. La Roller Coaster Business Unit di Zamperla è una divisione che progetta, ingegnerizza e realizza emozionanti montagne russe di tutte le dimensioni e tipologie. —

IL PRESIDENTE DI ICE

Rallenta il Made in Italy Zoppas: ciclo economico ancora molto variabile

MILANO

«La variabilità è quindi l'elemento distintivo e preminente con cui le nostre imprese devono confrontarsi nell'attuale scenario economico». Lo sottolinea in una nota il presidente di Ice Agenzia, Matteo Zoppas, commentando i dati dell'export Extra-Ue di marzo diffusi dall'Istat. E spiega: «A marzo 2024, infatti, le esportazioni italiane verso i mercati Extra Ue si sono ridotte del 4,5% rispetto a febbraio 2024 (mese che aveva segnato un +7,6% nei confronti di gennaio). La rilevazione Istat sottolinea che il dato complessivo è condizionato in gran parte dalle operazioni di elevato impatto (cantieristica navale) registrate nel mese di febbraio: al netto di queste operazioni, pur permanendo il segno negativo, la flessione si riduce sensibilmente (-0,8%), grazie al buon aumento delle esportazioni dei beni di consumo durevoli (+14,0%)».


Matteo Zoppas

Prosegue nell'analisi Zoppas: «Rispetto ad un anno fa (marzo 2023), le esportazioni verso i mercati extra Ue si sono ridotte del 5,7% (in controtendenza rispetto al +2,8% di febbraio 2024 su febbraio 2023). È una flessione che riguarda praticamente tutti i mercati a eccezione della Turchia (+33,0%), dell'America centro-meridionale (+2,7%) e del Medio Oriente (+4,8%). Segna una battuta di arresto (-6,7%) la crescita che aveva caratterizzato l'export verso gli Stati Uniti, mentre prosegue la »normalizzazione« del dato della Cina, che rientra dal boom di esportazioni di beni farmaceutici di un anno fa» Nel primo trimestre 2024, rispetto al precedente, continua, «l'export registra una contrazione dello 0,9%. Nonostante ciò, l'avanzo commerciale con i paesi extra Ue rimane saldamente positivo.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC CHARLOTTE	DA VENEZIA	ore 03.00
K-STREAM	DA VENEZIA	ore 06.00
DEMETRIOS	DA NOVOROSSIYSK	ore 06.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL	ore 07.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA MERSIN	ore 08.00
K-OCEAN	DA ANCONA	ore 18.00
IN PARTENZA		
EVER LENIENT	DA RADA A RIJEKA	ore 01.00
MINERVA SOPHIA	DA RADA SIERRA 1 A PIRAEUS	ore 11.42
MSC CHARLOTTE	DA RADA A KOPER	ore 14.00
GHIBLI	DA RADA A TUZLA	ore 16.00
SEAVELVET	DA RADA A PIRAEUS	ore 16.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 19.00
K-STREAM	DA RADA A VENEZIA	ore 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 43 A ÇESME	ore 23.00
MOVIMENTI		
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 13.00
K-OCEAN	DA RADA A MOLO VII	ore 19.00

FISCO E 730

Denuncia dei redditi C'è la precompilata Adesso più facile Invio dal 20 maggio

Tra le novità una ripartizione per sezioni da Casa a Lavoro Possono accedere anche imprenditori e professionisti

Dati raccolti dalle Entrate per la precompilata 2024

Spese sanitarie (documenti fiscali)	1.037.877.682
Premi assicurativi	97.820.018
Certificazioni uniche (lav. dip. e autonomi)	75.088.333
Bonifici per ristrutturazioni	10.400.648
Interessi passivi	8.610.533
Spese scolastiche	8.019.775
Rimborsi spese sanitarie	5.818.477
Ristrutturazioni condominiali	5.625.685
Contributi previdenziali	4.982.386
Previdenza complementare	4.759.853
Spese universitarie	3.811.983
Contributi lavori domestici	3.345.362
Erogazioni liberali	2.489.135
Spese funebri	700.499
Bonus asili	592.400
Spese asili nido	536.665
Rimborsi spese universitarie	140.649
Rimborsi per bonus vista	45.847
Rimborsi delle spese per rette asili nido	8.901
TOTALE	**1.270.674.831**

Fonte: Agenzia delle Entrate — ANSA

Mila Onder / ROMA

Precompilata e ora anche semplificata. La dichiarazione dei redditi di quest'anno predisposta dall'Agenzia delle Entrate diventa più immediata e fruibile, senza più quadri, codici e righi, divisa in sezioni, come «casa» o «famiglia». I modelli sono online da oggi. Tramite Spid, Carta d'identità elettronica o Carta nazionale dei servizi si può accedere ai propri dati per il momento solo in consultazione. Dal 20 maggio al 30 settembre si potrà invece accettarli così come sono, integrarli o modificarli. Il fisco ne ha pre-caricati quasi 1,3 miliardi. La stragrande maggioranza sono spese sanitarie (oltre 1 miliardo di documenti fiscali), seguite da premi assicurativi (98 milioni di dati), certificazioni uniche di dipendenti e autonomi, bonifici per ristrutturazioni , interessi sui mutui, spese scolastiche .

I RIMBORSI

Tra le novità di quest'anno, i dati relativi ai rimborsi per il «bonus vista» (quasi 46.000), quelli inviati dagli infermieri pediatrici e quelli relativi agli abbonamenti al trasporto pubblico locale. Tutte voci che si aggiungono a quelle già presenti negli anni scorsi: contributi previdenziali, spese universitarie, per


Un modello 730 semplificato

gli asili nido, per gli interventi di ristrutturazione, erogazioni liberali ecc.La modalità ordinaria utilizzata per la precompilata fino allo scorso anno rimane disponibile, ma i contribuenti potranno optare per quella semplificata visualizzando i dati all'interno di un'interfaccia semplice da navigare anche grazie alla presenza di termini di uso comune che indicano in modo chiaro le sezioni in cui sono presenti dati da confermare o modificare: «casa e altre proprietà», «famiglia», «lavoro», «altri redditi», «spese sostenute». Una volta che le informazioni fiscali saranno confermate o modificate e successivamente validate, saranno riportate in automatico all'interno del modello. Nuova anche la possibilità di ricevere eventuali rimborsi fiscali direttamente dall'Agenzia, anche in presenza di un sostituto d'imposta come datore di lavoro o ente pensionistico, selezionando la voce «nessun sostituto». L'opzione è valida anche se dalla dichiarazione emerge un debito: in questo caso il contribuente che invia direttamente il modello potrà effettuare il pagamento tramite la stessa applicazione online: la procedura consente di addebitare l'F24 sullo stesso Iban indicato per il rimborso.In alternativa, è anche possibile stampare l'F24 precompilato e procedere al pagamento con le modalità ordinarie. Da quest'anno anche gli imprenditori e i professionisti potranno consultare la dichiarazione precompilata contenente i redditi risultanti dalle certificazioni uniche di lavoro autonomo, da fabbricati e terreni, le spese detraibili e deducibili e quelle dei familiari. —

IN BREVE

Tim

Il Tribunale di Milano rende i 249 milioni

Il Tribunale di Milano restituisce a Tim i 249 milioni di euro che aveva preventivamente sequestrato a fine febbraio nell'ambito dell'indagine su una maxi truffa attraverso i servizi di telefonia, per i cosiddetti «servizi vas». Tim aveva impugnato il procedimento e ora il Tribunale ha annullato il decreto di sequestro preventivo e depositerà la motivazione entro 30 giorni.

Automotive

Dopo Musk in Cina Tesla vola in Borsa

La visita a sorpresa di Elon Musk in Cina ha dato dei frutti immediati. Il miliardario ha infatti ottenuto il via libera preliminare all'uso da parte di Tesla della sua tecnologia per la guida autonoma. Un risultato che mette le ali ai titoli del colosso delle auto elettriche alla Borsa americana di Wall Street, dove arrivano a guadagnare oltre il 12%. A Tesla è stato concesso il via libera preliminare sotto determinate condizioni che al momento tuttavia non sono ancora chiare.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,241	-	3,088	3,2	-42,54	-
3M	86,04	-	86,14	86,32	-9,41	-
A						
A2A	1,8735	4,64	1,797	1,875	-3,82	5.611,72
Abbvie	148,94	-1,05	149,3	150,2	12,40	-
Abitare in	4,06	0,74	3,97	4,07	-19,46	106,60
Acea	16,45	2,24	16,09	16,51	16,73	3.435,15
Acinque	2,01	-	2,01	2,07	-0,72	405,82
Adidas	232,6	2,74	230,5	233,3	24,12	-
Adobe	443,75	-0,68	443,75	445,7	-17,70	-
Advanced Micro Devic	149,34	4,87	147,1	150	8,04	-
Aeffe	0,876	9,77	0,788	0,89	-14,17	84,91
Aeroporto di Bologna	7,96	1,27	7,78	7,96	-5,29	282,77
Ageas	43,44	0,28	43,26	43,26	10,47	-
Airbnb	151,36	-	152,5	154,98	17,30	-
Airbus Group	155,88	0,57	154,16	156,08	11,44	-
Aixtron	21,76	-	22	22	-43,34	-
Alcoa	34,735	-	34,685	34,8	17,27	-
Alerion Cleanpwr	18,24	5,07	17,6	18,42	-34,88	947,19
Algowatt	0,237	3,04	0,232	0,244	-21,09	10,87
Alkemy	10,3	-1,44	10,3	10,7	15,31	60,24
Allianz	266,7	1,64	266	267,8	9,45	-
Alphabet Classe A	156,56	7,84	156	160,5	27,83	-
Alphabet Classe C	157,46	7,28	158	161,8	27,71	-
Amazon	167,64	4,75	167,4	171,44	20,61	-
American Airlines Group	12,848	0,36	12,804	13,018	2,58	-
American Express	220,55	-	221	221	29,87	-
Amgen	254,65	-	256,25	256,25	-3,94	-
Amplifon	31,72	0,67	31,42	31,81	0,50	7.131,75
Analog Devices	191,42	-	190,2	190,2	11,18	-
Anima Holding	4,448	0,82	4,41	4,45	9,42	1.449,24
Antares Vision	2,695	-0,19	2,675	2,76	47,68	190,59
Apple	162,7	3,63	159,38	164,54	-9,17	-
Applied Materials	189,62	0,08	190,08	191,98	23,27	-
Aquafil	3,345	2,45	3,245	3,355	-6,28	139,29
Archer-Daniels-Midland	56,33	-	56,45	56,45	-11,52	-
Ariston Holding	5	0,68	4,784	5,03	-21,87	615,40
Ascopiave	2,47	2,07	2,415	2,47	7,22	566,97
Asml	848,2	1,85	843	858,3	24,24	-
At&T	16,072	-	15,806	16,01	3,75	-
Avio	11,22	3,60	10,82	11,26	28,76	286,09
Axa	34,19	0,83	34,16	34,3	14,97	-
Azimut H.	24,75	0,57	24,55	24,75	3,85	3.523,92
B						
B&C Speakers	17,1	0,59	16,95	17,3	-8,91	186,79
B. Cucinelli	97,05	-0,05	96,3	97,15	8,70	6.560,87
B. Desio	4,6	1,77	4,53	4,63	23,95	603,98
B. Generali	36,6	0,77	36,38	36,68	7,87	4.246,42
B. Ifis	21,06	1,54	20,76	21,16	31,68	1.116,47
B. Profilo	0,224	1,36	0,222	0,225	8,62	149,40
B.Co Santander	4,7555	0,19	4,758	4,855	27,26	77.777,87
B.F.	3,67	0,55	3,62	3,67	-8,18	952,83
B.P. Sondrio	7,84	2,35	7,67	7,855	30,24	3.462,49
Banca Mediolanum	10,09	0,60	10,01	10,11	17,44	7.463,65
Banca Sistema	1,398	-4,38	1,382	1,42	19,41	116,36
Banco BPM	6,164	-0,84	6,116	6,27	29,69	9.391,75
Banco De Sabadell	1,7475	3,31	1,691	1,728	53,54	-
Bank Of America	35,36	-0,34	35,3	35,315	15,10	-
Basf	49,045	-3,81	48,205	49,2	-0,80	-
BasicNet	3,84	-0,26	3,8	3,94	-15,48	210,21
Bastogi	0,401	11,39	0,363	0,404	-29,08	44,81
Bayer	27,63	1,21	27,295	27,66	-18,98	-
Bbva	10,9	3,61	10,7	11,175	32,11	34.688,32
Beewize	0,765	4,79	0,72	0,78	40,32	8,19
Beghelli	0,245	5,60	0,226	0,245	-16,53	45,93
Berkshire Hathaway	376,5	-0,11	375	377,1	17,26	-
Bestbe Holding	0,0032	-11,11	0,0032	0,0036	-81,10	4,22
BFF Bank	12,06	-0,41	11,95	12,3	15,57	2.240,16
Bialetti	0,244	-1,61	0,234	0,247	-7,74	37,11
Biesse	12,08	4,68	11,55	12,08	-9,36	316,54
Bioera	0,082	-7,87	0,08	0,095	67,50	1,88
Biogen	203,8	5,13	195,9	196,55	-17,23	-
Bitcoin Group	54,6	-2,85	53,5	59,9	122,93	-
Bmw	107,05	1,90	106,8	107,5	4,62	-
Bnp Paribas	68	-0,53	67,56	68,23	8,09	-
Boeing	160,78	2,66	156,28	160,78	-33,76	-
Borgosesia	0,698	0,87	0,696	0,7	-0,92	32,81
Bper Banca	4,818	0,71	4,75	4,86	57,83	6.772,30
Brembo	12,14	-0,49	12,054	12,29	9,45	4.064,96
Brioschi	0,054	4,65	0,0516	0,054	-14,58	41,31
Bristol-Myers Squibb	41,78	-1,03	41,9	42,21	-10,09	-
Broadcom	1245,2	-1,03	1250	1258	23,99	-
Buzzi	34,3	0,76	34	34,34	23,00	6.542,61
C						
Cairo Comm.	2,205	1,85	2,165	2,205	18,40	290,69
Caixabank	5,134	0,59	5,178	5,208	34,24	-
Caleffi	0,9	1,81	0,86	0,9	-13,68	13,68
Caltagirone	5,22	0,38	5,16	5,24	19,23	612,74
Caltagirone Ed.	1,115	-1,76	1,1	1,145	15,85	141,79
Campari	9,368	-0,21	9,362	9,436	-7,94	11.591,12
Carel Industries	19,28	2,88	18,52	19,28	-24,80	2.095,04
Caterpillar	325	1,25	325	325	21,32	-
Cellularline	2,77	1,47	2,73	2,82	18,78	60,72
Cembre	44	0,69	43,2	44	17,08	737,97
Cementir Hldg.	9,9	0,30	9,75	9,99	3,26	1.567,64
Centrale Latte Italia	2,8	0,72	2,76	2,82	-10,02	38,92
Chevron	154,74	0,70	155	155	12,13	-
Cia	0,044	7,32	0,0415	0,044	-1,20	3,78
Cir	0,57	0,88	0,566	0,571	30,54	625,61
Cisco Systems	44,75	-0,37	45,17	45,17	-2,08	-
Citigroup	58,71	0,86	58,29	58,5	26,05	-
Civitanavi Systems	6,08	-	6,06	6,1	55,44	187,16
Class	0,0978	-2,69	0,0974	0,1015	66,45	27,71
Cnh Industrial	10,9	4,61	10,48	10,945	-5,16	14.201,15
Coeur Mining	4,537	0,38	4,6	4,6	129,60	-
Coinbase Global	211,2	2,28	206,95	217,65	28,65	-
Comer Industries	33,3	0,30	33	33,6	15,57	958,89
Commerzbank	13,765	-2,24	13,8	14,23	33,96	-
Conafi	0,18	-4,00	0,18	0,1845	-30,86	6,71
Continental	61,1	-1,71	60,08	61,84	-18,25	-
Costco Wholesale	673,2	-	685,1	685,1	9,49	-
Credem	9,91	1,95	9,75	9,91	21,06	3.318,12
Credit Agricole	14,565	0,48	14,555	14,67	13,93	-
Csp Int.	0,294	-1,67	0,285	0,294	-6,86	11,80
Curevac	2,262	5,01	2,176	2,2	-43,82	-
Cvs Health	63,18	-	62,89	63,2	-11,92	-
Cy4Gate	6,14	0,49	6,09	6,27	-25,40	144,31
D						
Daimlerchrysler	74,83	2,35	74,52	75,08	18,84	-
D'Amico	6,65	2,94	6,36	6,69	13,79	801,67
Danieli	33,3	1,99	32,1	33,3	9,92	1.324,54
Danieli r nc	24,75	1,85	23,7	24,75	10,91	977,62
Datalogic	5,68	3,27	5,47	5,68	-19,45	319,34
De' Longhi	31,72	0,95	30,92	31,72	1,82	4.724,22
Deutsche Bank	15,14	-5,87	14,976	15,978	40,32	-
Deutsche Lufthansa	6,854	3,01	6,67	6,854	-15,14	-
Diasorin	96,24	1,41	94,98	96,8	1,59	5.308,23
Digital Bros	8,67	5,73	8,22	8,82	-25,33	115,54
Digital Value	57,7	3,78	55,1	57,7	-9,47	553,24
doValue	2,122	7,17	2	2,124	-42,86	157,13
E						
E.P.H.	0,001	11,11	0,001	0,001	-97,93	0,16
Edison r nc	1,525	-0,65	1,51	1,535	-1,45	166,99
Eems	0,2025	-1,22	0,2019	0,2069	-51,78	1,06
El.En	12,23	5,07	11,61	12,25	17,72	925,83
Eli Lilly & Company	682,5	-0,80	683,6	690,1	29,39	-
Elica	1,9	1,06	1,885	1,91	-17,39	119,47
Emak	1,098	1,67	1,088	1,114	0,30	178,47
Enagas	13,92	-	13,82	13,82	-11,28	-
Enav	3,892	-	3,85	3,922	12,84	2.103,17
Endesa	17,125	0,44	17,105	17,11	-8,03	-
Enel	6,2	1,14	6,14	6,222	-9,23	62.173,92
Enervit	3,11	-1,89	3,11	3,2	-0,49	55,88
Eni	15,274	0,09	15,23	15,376	-0,67	51.632,51
Equita Group	4,03	-0,25	4,01	4,06	9,61	206,81
Erg	25,62	2,48	25,1	25,74	-13,73	3.755,96
Ericsson - Class B	4,85	-	4,868	4,868	-12,29	-
Esprinet	5,205	0,87	5,11	5,26	-6,56	259,15
Essilorluxottica	201,8	-0,30	202	207,8	11,12	-
Eukedos	0,86	3,61	0,86	0,865	-11,16	18,83
Eurocommecial Prop.	21,3	-	21,15	21,3	-6,61	1.129,63
EuroGroup Laminations	4,13	1,42	4,01	4,144	4,59	383,06
Eurotech	1,534	3,79	1,464	1,548	-41,10	51,92
Evotec	9,635	3,38	9,5	9,98	-56,43	-
Exprivia	1,72	0,58	1,7	1,725	1,66	88,40
Exxon Mobil	111,64	2,05	109,62	111,64	22,51	-
F						
Facebook	402,3	0,32	402,3	415,65	28,08	-
Faurecia	14,995	5,78	14,38	14,995	-29,74	-
Ferrari	392,7	-0,46	390,6	396,5	27,87	75.959,03
Ferretti	2,86	0,70	2,81	2,86	-2,14	960,70
Fidia	0,48	1,48	0,468	0,506	-47,64	4,54
Fiera Milano	3,66	-4,94	3,655	3,785	37,68	275,68
Fila	8,97	1,01	8,81	8,98	6,69	379,87
Fincantieri	0,719	-0,69	0,713	0,739	28,65	1.226,86
Fine Foods & Ph.Ntm	8,46	0,71	8,36	8,46	-3,55	184,92
FinecoBank	14,205	0,04	14,14	14,315	4,53	8.681,08
FNM	0,453	0,67	0,453	0,463	-0,86	196,30
Ford Motor	11,736	-	11,968	11,968	8,36	-
Freeport-Mcmoran	48,215	-	47,65	48,045	19,02	-
Fresenius	27,68	-	27,53	27,55	-6,22	-
Fuelcell Energy	0,8492	10,49	0,7042	0,7042	-48,44	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,668	-	0,654	0,674	-14,14	40,21
Garofalo Health Care	4,72	-0,42	4,7	4,77	2,76	426,18
Gasplus	2,31	-0,43	2,31	2,36	-6,70	104,35
Gaz De France	16,28	1,40	16,17	16,3	1,49	-
Gefran	8,02	0,50	7,94	8,06	-7,76	115,15
General Dynamics	269	-	269,3	272,4	13,68	-
General Electric	153,5	-	150	157	25,75	-
Generalfinance	10,8	-0,46	10,45	10,95	16,17	136,58
Generali	22,93	0,57	22,79	23,04	19,29	35.574,16
Geox	0,704	1,44	0,692	0,705	-4,83	180,03
Giglio Group	0,397	3,93	0,383	0,4	-23,33	9,80
Gilead Sciences	62,06	1,16	60,11	62,54	-16,36	-
Goldman Sachs Group	403,5	-	401	401	12,97	-
Gopro - Classe A	1,641	-	1,535	1,535	-42,07	-
GPI	12,74	-0,16	12,62	12,94	27,21	363,45
Grandi Viaggi	0,826	0,24	0,81	0,83	2,39	39,02
Greenthesis	2,21	-0,45	2,21	2,22	132,19	344,43
GVS	5,56	1,83	5,46	5,57	-4,00	956,03
H						
Halliburton	35,89	-	36,01	36,01	6,28	-
Hapag-Lloyd	167,6	-0,18	166,4	166,4	20,13	-
Hasbro	59,72	-	62	62	30,95	-
Heidelberg Cement	96,74	3,27	94,3	94,3	15,51	-
Hellofresh	6,66	-3,59	6,54	6,64	-48,94	-
Hp	26,34	-	26,095	26,095	-5,51	-
I						
Iberdrola	11,62	1,84	11,65	11,65	-2,39	-
Ibm	156,04	-0,33	151,18	155,8	6,63	-
Igd - Siiq	1,656	2,22	1,614	1,656	-30,83	176,87
Illimity bank	5,36	4,89	5,14	5,38	-8,35	420,82
Immsi	0,55	1,48	0,54	0,551	-5,80	183,47
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	43,98	-1,24	43,84	44,74	16,09	-
Industrie De Nora	12,66	2,43	12,35	12,8	-21,25	634,44
Infineon Technologie	32,85	1,19	32,685	33,155	-10,94	-
Ing Groep	14,864	1,23	14,852	15,032	10,45	-
Intel	29,475	-8,87	29,155	30,09	-34,59	-
Intercos	13,12	-0,91	13,1	13,32	-8,06	1.266,16
International Consolidated Air	2,073	-	2,046	2,046	13,69	-
Interpump	41,44	0,39	40,86	41,6	-12,23	4.479,27
Intesa Sanpaolo	3,543	-0,20	3,5225	3,577	33,87	64.776,51
Investor Ab Class B	23,22	-	23,37	23,37	16,28	-
Inwit	10,07	0,85	9,945	10,07	-12,89	9.588,90
Irce	2,24	2,28	2,24	2,25	10,49	61,29
Iren	1,91	4,83	1,826	1,91	-7,20	2.380,09
It Way	1,264	-1,40	1,264	1,298	-26,42	13,41
Italgas	5,245	0,96	5,21	5,25	-0,13	4.202,02
Italian Exhibition Gr.	4,77	1,49	4,68	4,77	52,19	145,76
Italmobiliare	34,9	1,45	34,5	35,05	23,55	1.459,51
Iveco Group	12,19	2,57	11,94	12,26	44,79	3.214,42
IVS Gr. A	7,12	-0,28	7,12	7,16	30,89	646,77
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	180,58	-0,24	180,12	180,12	19,11	-
Jetblue Airways	5,432	1,59	5,468	5,468	43,74	-
Johnson & Johnson	136,68	-0,44	136,4	137,1	-3,14	-
Juventus FC	1,7782	3,05	1,72	1,7786	-21,86	436,52
K						
Kering	336,3	2,81	336	341,4	-16,04	-
KME Group	0,97	-3,00	0,95	1,018	9,23	309,63
KME Group r nc	1,515	6,69	1,46	1,515	26,95	20,75
Koenig & Bauer	13,12	-	12,82	13,18	-8,26	-
L						
Landi Renzo	0,31	0,16	0,302	0,3125	-30,99	69,06
Lazio	0,666	0,60	0,652	0,666	-16,47	44,44
Leonardo	22,09	1,52	21,69	22,09	44,41	12.511,18
Levi Strauss & Co	19,945	-	20,37	21	37,76	-
Lockheed Martin	434,55	-	431,95	432,65	2,24	-
Lottomatica Group	10,56	1,15	10,37	10,56	6,25	2.619,80
Lumen Technologies	1,1844	-	1,1298	1,1298	-17,95	-
LU-VE	21,85	0,23	21,5	22,15	-5,09	483,13
Lvmh	778	-0,47	776	793,1	7,17	-
M						
Maire Tecnimont	7,83	4,82	7,69	7,84	55,62	2.533,96
Marr	12,16	-	12	12,22	5,44	802,45
Marvell Technology	64,81	-	64,92	64,92	6,79	-
Mastercard	425,5	-1,61	433	443	12,71	-
Mcdonald's	255,05	-0,41	257,05	257,05	-4,06	-
Mediobanca	13,45	0,34	13,35	13,505	19,90	11.421,14
Medtronic	75,59	-	74,85	75,18	2,15	-
Met.Extra Group	2,58	0,78	2,58	2,8	34,53	1,49
Mfe A	2,83	4,12	2,726	2,85	15,10	903,81
Mfe B	3,89	3,13	3,718	3,89	15,66	896,32
Microchip Technology	87	-1,34	86,54	87,89	4,91	-
Micron Technology	106,08	2,28	105,5	107,54	35,55	-
Microsoft Corp	373,55	2,08	373,8	389,95	13,51	-
Mittel	1,51	-0,98	1,46	1,54	1,94	125,24
Moderna	104,22	7,22	100,64	104,52	10,84	-
Moncler	64,52	-0,62	64,38	65,2	15,93	17.785,57
Mondadori	2,28	0,88	2,185	2,28	5,59	590,73
Mondo TV	0,2015	-0,98	0,1988	0,2035	-31,61	13,27
Monrif	0,039	-1,02	0,0382	0,0396	-24,77	8,05
Monte Paschi Si	4,494	-0,29	4,435	4,594	45,75	5.606,97
Munich Re	414,4	-2,17	414,7	415,5	8,77	-
MutuiOnline	35,3	0,57	34,7	35,6	9,78	1.396,39
N						
Neodecortech	2,77	1,47	2,73	2,77	-18,60	38,18
Neste	23,49	4,08	21,55	22,06	-30,81	-
Netflix	519,9	-0,04	518,6	524,1	18,76	-
Netweek	0,0546	-1,09	0,0524	0,0562	-58,01	0,95
Newlat Food	6,02	-0,33	5,99	6,11	-23,63	263,80
Newmont	39,69	-0,44	39,82	39,88	4,17	-
Nexi	5,592	1,93	5,518	5,612	-25,76	7.231,80
Nike	87,79	-0,93	87,95	88,4	-10,40	-
Nikola Corp	0,6328	9,22	0,606	0,6328	-27,75	-
Nokia Corporation	3,4455	1,76	3,427	3,45	11,37	-
Nokian Renkaat	8,582	-	8,8	9	5,16	-
Nordea Bank	10,905	-	10,975	10,975	-4,94	-
Northern Data	27,75	-	26,6	28	-13,71	-
Nvidia Corp	809	6,73	798,3	826,1	77,29	-
O						
Occidental Petroleum	63,34	-	63,27	63,27	15,07	-
Olidata	0,625	-0,48	0,62	0,63	15,33	71,82
Oneok	75,61	-	75,47	75,47	21,37	-
Openjobmetis	16,3	-0,31	16,3	16,45	2,57	218,60
Oracle	108,42	-1,99	109,8	109,8	13,11	-
Orange	10,515	0,29	10,495	10,495	0,82	-
Orsero	14,54	1,68	14,34	14,56	-16,35	251,56
OVS	2,488	-0,32	2,466	2,516	10,13	595,96
P						
Palantir Technologies	21,13	0,81	21,13	21,425	31,91	-
Parker Hannifin	516	-	522,2	522,6	18,22	-
Paypal	62,43	2,21	61,64	62,79	7,44	-
Pepsico	163,56	-	163,92	164,48	4,69	-
Pfizer	24	1,10	23,84	24,07	-8,70	-
Pharmanutra	54	1,31	52,9	54	-6,80	509,11
Philips	25,5	32,12	20,4	29	-6,10	-
Piaggio	2,786	2,43	2,718	2,822	-9,27	961,42
Pininfarina	0,77	-3,02	0,76	0,794	0,29	61,96
Piquadro	1,83	0,83	1,82	1,85	-17,11	91,07
Pirelli & C.	6	0,30	5,972	6,022	21,10	5.979,83
Poste Italiane	11,945	1,23	11,825	12,015	14,76	15.412,20
Prosiebensat1 Media	7,5	-0,40	7,3	7,475	35,14	-
Prysmian	51,16	-0,04	50,96	51,64	23,44	14.081,34
Puma	44,21	5,19	43,35	44,39	-13,01	-
Q						
Qiagen	39,225	-	38,935	39,03	-9,10	-
Qualcomm	156,04	0,67	154,98	154,98	16,06	-
R						
Rai Way	5,38	0,56	5,34	5,4	3,31	1.445,50
Ratti	1,99	3,65	1,92	2	-26,53	53,86
RCS Mediagroup	0,806	-0,25	0,802	0,808	8,81	421,59
Recordati	49,42	0,65	49,14	49,5	0,52	10.271,44
Regeneron Pharmaceuticals	834,8	-	822,6	822,6	4,09	-
Renault	49,44	3,02	46,3	49,4	31,83	-
Reply	123,9	-0,16	122,7	124,6	3,94	4.650,68
Repsol	14,92	-0,40	14,77	14,77	9,87	-
Restart	0,116	-3,33	0,112	0,12	-44,98	3,81
Revo Insurance	8,9	0,23	8,88	9,08	7,16	219,52
Rheinmetall	526,2	0,69	523	529,8	80,99	-
Risanamento	0,0313	1,95	0,0305	0,0316	-17,33	55,05
Roku	53,99	0,84	52,51	53,3	-33,74	-
Rwe	33,16	4,08	32,47	33,16	-20,97	-
S						
S. Ferragamo	9,49	-0,32	9,375	9,695	-22,78	1.595,55
Sabaf	17,45	-	17,2	17,45	1,86	222,38
Saes G.	26,1	1,01	25,95	26,25	66,02	640,14
Safilo Group	1,176	2,62	1,142	1,176	24,33	470,82
Saipem	2,214	1,23	2,176	2,217	47,82	4.363,27
Salcef Group	25,9	0,39	25,8	26	5,70	1.613,72
Salesforce	256,55	-0,60	256,4	257,75	6,66	-
Sanlorenzo	41,95	2,69	40,85	41,95	-4,13	1.429,42
Sanofi	91,77	0,28	91,79	92,61	1,08	-
Sap	171,54	0,42	171,92	173,76	24,50	-
Saras	1,7745	0,20	1,7675	1,7785	9,61	1.689,39
Sartorius Pref	291,8	-	294,6	296,7	1,75	-
Seco	3,615	1,97	3,5	3,615	1,98	469,25
Seri Industrial	4,52	4,39	4,5	4,75	23,42	230,58
Servizi Italia	1,795	-1,91	1,785	1,82	8,74	58,07
Sesa	100,1	2,30	98	100,1	-20,55	1.531,55
Siemens	177,66	2,41	177,58	177,58	5,17	-
Siemens Energy	19,13	7,14	17,03	19,21	56,73	-
Siemens Healthineers	52,94	-0,08	53,46	53,46	-0,72	-
SIT	1,85	6,32	1,74	1,9	-48,75	43,50
Sixt	90,8	-	91,1	91,1	-10,48	-
Snam	4,331	0,51	4,308	4,355	-7,68	14.451,76
Snap - Classe A	13,636	1,70	13,504	13,696	-14,16	-
Societe Generale	25,6	1,69	25,66	25,71	5,37	-
Softlab	1,28	3,23	1,25	1,37	-17,10	6,11
Sogefi	2,945	1,90	2,88	2,955	44,40	353,86
Sol	35,75	2,14	34,8	35,75	24,71	3.171,55
Sole 24 Ore	0,674	-0,30	0,672	0,674	-0,39	38,11
Somec	13,8	-1,08	13,7	13,95	-50,39	97,53
Spotify Technology	267,1	-	262,3	276,05	52,33	-
Starbucks Corp	82,32	0,23	82,32	82,76	-5,57	-
Stellantis	23,225	0,78	22,925	23,325	9,17	73.229,38
STMicroelectr.	38,155	-1,34	38,04	39,07	-13,73	35.671,41
T						
Tamburi Inv.	9,15	0,99	9,03	9,15	-2,78	1.666,62
Technogym	8,93	-0,33	8,865	9	-1,71	1.796,84
Technoprobe	7,55	-1,05	7,505	7,815	-12,07	4.592,99
Telecom It. r nc	0,2377	2,55	0,2302	0,2377	-23,41	1.408,94
Telecom Italia	0,2261	1,57	0,2219	0,2274	-24,20	3.428,59
Telefonica	4,205	13,01	4,2	4,254	18,73	-
Tenaris	15,89	-0,56	15,495	16,155	4,81	19.551,32
Terna	7,55	1,02	7,48	7,562	-0,90	15.045,01
Tesla	178,98	15,74	163,4	180,1	-29,84	-
Tesmec	0,0949	1,06	0,0939	0,0984	-18,67	58,06
Tessellis	0,551	-1,08	0,547	0,563	-16,40	131,85
Texas Instruments	166,22	-0,34	167,2	167,2	8,80	-
The Coca-Cola Company	57,59	-0,40	57,35	57,73	7,81	-
The Italian Sea Group	9,69	-1,02	9,22	10,12	17,09	509,10
The Southern Company	69,12	-	68,79	68,79	1,41	-
The Walt Disney	105,04	-	101,42	105,22	27,02	-
Thyssenkrupp	4,795	7,56	4,717	4,781	-21,24	-
Tinexta	17,89	2,17	17,55	17,95	-13,87	827,94
Tod's	43,04	0,09	42,94	43,04	25,75	1.423,22
Toscana Aeroporti	11,65	-0,43	11,65	11,7	-2,33	217,86
Trevi	0,3635	10,99	0,3445	0,3635	5,67	105,85
Triboo	0,798	2,57	0,76	0,798	1,96	22,46
Tripadvisor	25,25	-	25	25	21,03	-
Truist Finl Corp.	35,79	-	35,525	35,525	3,17	-
Txt e-solutions	21,45	0,70	20,6	21,65	7,29	274,33
U						
Uber Technologies	63,73	-1,61	64,31	64,77	14,65	-
Unicredit	35,07	-1,16	34,84	35,76	43,96	60.790,80
Unidata	3,49	0,58	3,47	3,56	-11,20	108,25
Unieuro	9,1	3,76	8,82	9,11	-15,74	181,35
Unipol	8,475	1,19	8,335	8,48	61,72	5.997,49
UnipolSai	2,68	-0,30	2,678	2,688	18,51	7.593,80
V						
V.F.	12,144	-	11,972	12,074	-35,58	-
Valsoia	9,8	1,66	9,74	10	3,79	104,20
Varta	9,28	-0,96	9,09	9,255	-55,57	-
Verizon Communications	37,85	-	37,03	37,8	8,92	-
Virgin Galactic Holdings	0,8461	6,09	0,8359	0,85	-64,74	-
Visa - Classe A	253,9	-1,32	253,9	260,4	9,54	-
Vivendi	9,81	0,62	9,784	9,784	3,00	-
Volkswagen	120,6	1,73	120,2	121,25	7,39	-
Vonovia	26,23	-	26,14	26,14	-7,98	-
W						
Walgreens Boots Alliance	16,648	-	16,682	17,222	-30,99	-
Webuild	2,4	5,36	2,286	2,4	22,45	2.288,90
Webuild r nc	10,3	3,00	10,2	10,6	82,12	16,18
WIIT	16,32	0,25	16,08	16,54	-17,16	454,00
Z						
Zest	0,27	-0,74	0,27	0,27	-0,91	43,68
Zignago Vetro	12,84	2,39	12,48	12,84	-12,77	1.117,36
Zoetis	151,08	2,80	148,74	148,76	-18,34	-
Zoom Video Communications	59,4	2,91	59,36	59,36	-13,38	-
Zucchi	2,05	-	1,98	2,05	-12,36	7,89

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	882.27	-0.04
Cac 40	8065.15	-0.29
Dax (Xetra)	18131.78	-0.16
FTSE 100	8147.03	0.09
Ibex 35	11100.80	-0.48
Indice Gen	57704.13	0.20
Nikkei 500	3265.69	1.16
Swiss Market In.	11332.36	-0.11

EURIBOR 26-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,852	3,906
1 Mese	3,858	3,912
3 Mesi	3,835	3,888
6 Mesi	3,815	3,868
1 Anno	3,726	3,778

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	67.15	70
Argento (per kg.)	759.76	816.99
Platino p.m.	916.00	0.0000
Palladio p.m.	970.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,072	0,06	-2,99
Giappone	167,53	-0,30	7,16
G. Bretagna	0,85493	-0,18	-1,62
Svizzera	0,9776	-0,03	5,57
Australia	1,6322	-0,43	0,36
Brasile	5,4706	-0,91	2,03
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4635	0,02	-0,05
Danimarca	7,4581	0,01	0,07
Filippine	61,858	0,05	0,94
Hong Kong	8,3904	0,04	-2,79
India	89,461	0,16	-2,66
Indonesia	17408,74	0,13	1,93
Islanda	150,3	0,00	-0,13
Israele	4,0316	-1,18	0,81
Malaysia	5,1108	0,06	0,66
Messico	18,3202	-0,80	-2,15
N. Zelanda	1,7932	-0,43	2,45
Norvegia	11,7835	-0,14	4,83
Polonia	4,3255	0,12	-0,32
Rep. Ceca	25,175	0,04	1,82
Rep.Pop.Cina	7,7627	-0,01	-1,12
Romania	4,9759	-0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4578	-0,06	-0,09
Sud Corea	1476,15	0,10	2,96
Sudafrica	20,0504	-0,76	-1,46
Svezia	11,685	-0,17	5,31
Thailandia	39,696	0,29	4,54
Turchia	34,7103	-0,27	6,30
Ungheria	391,64	-0,16	2,31

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	996	99,87	0,00
31.05.24	448	99,70	0,00
14.06.24	5538	99,55	3,37
12.07.24	9627	99,26	3,34
31.07.24	3098	99,07	3,33
14.08.24	2290	98,93	3,31
13.09.24	3139	98,65	3,25
30.09.24	3405	98,47	3,27
14.10.24	5101	98,35	3,22
14.11.24	4631	98,05	3,21
13.12.24	5633	97,82	3,16
14.01.25	3081	97,49	3,21
14.02.25	3379	97,20	3,19
14.03.25	4345	96,97	3,15
14.04.25	29339	96,68	3,15

MONETE AUREE

QUOTE AL 29/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	399,21	423,65
Sterlina	503,4	534,22
4 Ducati	946,83	1.004,8
20 $ Liberty	2.090,63	2.217,33
Krugerrand	2.138,97	2.269,93
50 Pesos	2.578,89	2.736,79

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,873	99,609	0,00
31.05.24	99,695	99,673	0,00
14.06.24	99,552	99,531	3,37
12.07.24	99,26	99,242	3,34
31.07.24	99,069	99,055	3,33
14.08.24	98,934	98,911	3,31
13.09.24	98,648	98,622	3,25
30.09.24	98,473	98,448	3,27
14.10.24	98,35	98,332	3,22
14.11.24	98,053	98,027	3,21
13.12.24	97,822	97,8	3,16
14.01.25	97,493	97,471	3,21
14.02.25	97,203	97,19	3,19
14.03.25	96,968	96,955	3,15
14.04.25	96,68	96,655	3,15
BTP			
15.5.2024	99,93	99,921	0,00
30.5.2024	99,83	99,849	0,00
1.7.2024	99,656	99,644	3,62
1.8.2024	98,968	98,945	3,59
1.9.2024	100	99,998	3,21
15.11.2024	98,874	98,837	3,38
1.12.2024	99,384	99,356	3,24
15.12.2024	97,984	97,88	3,29
1.2.2025	97,663	97,617	3,46
1.3.2025	101,142	101,113	2,97
28.3.2025	99,841	99,811	3,15
15.5.2025	98,01	97,96	3,26
1.6.2025	97,94	97,89	3,28
1.7.2025	98,19	98,2	3,23
15.8.2025	97,18	97,1	3,30
29.9.2025	100,19	100,14	3,02
15.11.2025	98,74	98,66	3,03
1.12.2025	97,95	97,86	3,11
15.1.2026	100,14	100,09	2,99
28.1.2026	99,65	99,58	3,00
1.2.2026	95,19	95,1	3,30
1.3.2026	101,97	101,91	2,84
1.4.2026	93,84	93,75	3,36
15.4.2026	100,86	100,74	2,89
1.6.2026	96,55	96,48	3,15
15.7.2026	97,48	97,35	3,05
1.8.2026	92,89	92,76	3,32
15.9.2026	101,16	101,07	2,87
1.11.2026	109,41	109,26	2,44
1.12.2026	95,01	94,85	3,14
15.1.2027	93,77	93,61	3,18
15.2.2027	99,04	98,88	2,95
1.4.2027	93,97	93,8	3,17
1.6.2027	96,93	96,74	2,98
13.6.2027	100,36	100,24	3,16
1.8.2027	96,24	96,05	3,03
15.9.2027	92,68	92,5	3,16
1.11.2027	110,59	110,36	2,52
1.12.2027	97,88	97,67	2,96
1.2.2028	95,57	95,37	3,02
15.3.2028	89,09	88,9	3,26
1.4.2028	100,34	100,15	2,88
15.7.2028	88,96	88,94	3,27
1.8.2028	101,9	101,6	2,87
1.9.2028	105,76	105,46	2,75
10.10.2028	102,44	102,44	3,18
1.12.2028	97,96	97,74	2,94
1.9.2029	103,32	103,08	2,82
15.2.2029	87,38	87,15	3,27
15.6.2029	97,42	97,11	3,02
01.7.2029	99,91	99,61	2,96
1.8.2029	98,36	98,49	2,98
1.11.2029	109,46	109,12	2,74
15.12.2029	102,22	101,88	2,95
1.3.2030	100,56	100,25	2,98
5.3.2030	100,03	99,87	3,20
1.4.2030	89,05	88,73	3,25
15.6.2030	101,3	100,93	2,99
1.8.2030	86,08	85,71	3,34
15.11.2030	102,94	102,47	3,00
1.12.2030	89,3	88,96	3,28
15.02.2031	99,89	99,51	3,10
1.4.2031	84,19	83,83	3,40
1.5.2031	115,71	115,17	2,78
1.8.2031	81,53	81,11	3,45
30.10.2031	103,1	102,66	3,05
1.12.2031	82,93	82,54	3,43
1.3.2032	87,08	86,64	3,36
1.6.2032	81,71	81,3	3,46
1.12.2032	91,77	91,25	3,30
1.2.2033	115,38	114,78	3,04
1.5.2033	105,42	104,91	3,17
1.9.2033	90,38	89,84	3,37
1.11.2033	104,85	104,25	3,23
1.3.2034	103,43	102,92	3,29
1.8.2034	110,19	109,55	3,22
1.3.2035	95,63	95,03	3,44
30.4.2035	101,63	100,98	3,35
1.3.2036	76,94	76,4	3,72
1.9.2036	83,79	83,14	3,64
1.2.2037	100,83	100,21	3,44
1.3.2037	70,19	69,56	3,81
1.3.2038	91,68	90,92	3,64
1.9.2038	88,35	87,58	3,66
1.8.2039	110	109,11	3,55
1.10.2039	100,14	99,32	3,65
1.3.2040	88,35	87,58	3,72
1.9.2040	110,05	109,1	3,58
1.3.2041	72,05	71,1	3,88
1.9.2043	102,86	101,85	3,71
1.9.2044	107,11	106,09	3,68
30.4.2045	63,48	62,63	3,90
1.9.2046	86,46	85,49	3,77
1.3.2047	78,5	77,5	3,81

TRIESTE

I problemi del centro storico

L'assalto dei writer in Cittavecchia dal ghetto all'Arco di Riccardo

La pregiata zona Urban imbrattata giorno dopo giorno. Le scritte convivono con gli scavi archeologici

Gianpaolo Sarti

Hanno preso di mira tutto. Ma proprio tutto. Muri, porte, finestre, serrande dei negozi. Panchine. Scalinate. I totem turistici, i segnali stradali, i lampioni e persino i cassonetti delle immondizie. Lo scempio di Cittavecchia non ha un'unica firma, anzi "tag" come si dice in gergo, ma tante: quelle dei writer. Volto spesso coperto con mascherine, intabarrati con cappucci e berretti ben calati sugli occhi, colpiscono con le loro bombolette variopinte soprattutto di notte.

La zona più critica è proprio questa: dove storicamente aveva avuto origine il primo ghetto ebraico di Trieste, cioè nel perimetro compreso tra le piazzette Trauner, Spaccini e Cecovini fino all'area dell'Arco di Riccardo. E quindi, ancora, nel raggio che si espande tra via dei Capitelli, via delle Mura e il nugolo di stradine che si dirama in Cavana e dintorni. Una zona un tempo povera, ma che negli anni Novanta – in epoca Illy – è diventata l'area "Urban", con l'imponente piano di riqualificazione sostenuto con investimenti pubblici. Il "ghetto" era stato così strappato dalla decadenza in cui era inesorabilmente scivolato ed è diventato, in virtù di questo recupero, il quartiere di pregio che vediamo oggi.

Il quartiere sta però precipitando sempre di più nel degrado a causa dei graffitari, proprio ora che la zona è oggetto di scavi con la scoperta di nuovi resti archeologici dell'antica Tergeste, come sta avvenendo alle spalle di via del Teatro Romano. Posti che attraggono la curiosità delle moltitudini di turisti che si riversano quotidianamente nel centro cittadino. Ma lo scenario è quello di una periferia semi abbandonata. Altro che resti romani. Scarabocchi in pennarello o in spray di tutti i colori e dimensioni, "tag", parolacce di ogni varietà, dediche d'amore o giù di lì, frasi il cui senso è (forse) noto solo all'autore, offese nei confronti delle forze dell'ordine. Chi ce l'ha con i «celerini», chi con la Digos, chi con il «sistema». Nuove scritte che si aggiungono a quelle sbiadite dal tempo.



Per non parlare dell'odore di urina: perché dove le viuzze sono a fondo cieco, come ad esempio in piazzetta Spaccini o in piazzetta Trauner, la gente di sera – complici le serate alcoliche – va a espletare i propri bisogni fisiologici.

È soprattutto la Polizia locale, con il Nucleo interventi speciali, a tentare di fronteggiare il fenomeno con inchieste certosine che talvolta riescono a risalire agli autori di molti di quegli scarabocchi e tag. Ma è un vandalismo che non sembra arrestarsi e ormai in Cittavecchia ha raggiunto livelli impressionanti. Le indagini più recenti hanno portato a galla un micro realtà fatta soprattutto di ragazzini, provenienti anche da famiglie a posto e abbienti, che agiscono in gruppo o da soli ossessionati dal desiderio di lasciare il segno del loro passaggio. —

Le ronde della Polizia non fermano i vandali e neppure le sanzioni fino a 1.500 euro

L'albergatore è sconsolato «Pieno di turisti e di degrado»

LA TESTIMONIANZA

Il volto del signor Paolo Masci, imprenditore alberghiero della zona, è quello di una persona rassegnata alle battaglie perse. «Dovreste sapere quante volte mi sono rivolto alla Questura e alla Polizia locale per segnalare cosa succede qui», racconta. «È veramente sempre peggio, di sera tardi o di notte vengono questi writer e deturpano tutto», spiega mostrando i muri e le porte delle case che adornano l'antica piazzetta Trauner, lordati dalle scrittacce.

Ma non è solo questo il problema. «Sempre di sera tardi o di notte qui vengono di continuo gruppi di stranieri, soprattutto afghani e pachistani, che si radunano a bere, fumare. Vengono in gruppo e fanno confusione creando seri problemi a chi risiede qua. C'è anche chi spaccia sotto le finestre, c'è chi urina dappertutto negli angoli. Questa zona è diventata un orinatoio».

Il signor Masci ha ragione. L'odore prende le narici. Ma le telecamere installate nella piazzetta e in prossimità di via Trauner, la stradina che porta a via dei Capitelli, fanno da deterrente? «Assolutamente no – insiste l'imprenditore alberghiero – anche perché non funzionano».

In genere è dopo le undici e mezza di sera che la situazione si fa più critica. «Ogni tanto ci sono le ronde delle forze dell'ordine – continua Masci – ma è evidente che le pattuglie non possono rimanere tutta la notte, quindi questa gente se ne approfitta. Faccio notare – prosegue l'imprenditore triestino – che questa zona è particolarmente visitata dai turisti perché piazzetta Trauner è la più antica piazza della città, oltre che il luogo di origine del ghetto ebraico».

Lo scempio riguarda pure le viuzze circostanti, verso Cavana, come ad esempio via delle Beccherie Vecchie, dunque il retro della Casa della musica, e via dei Cavazzeni: ancora muri e porte lordati. Sono danni per centinaia e centinaia di migliaia di euro per i proprietari degli immobili.

«Il Nucleo interventi speciali della Polizia locale, nato proprio per contrastare anche il vandalismo e il degrado urbano, si sta impegnando molto su questo fronte», assicura l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina. «Il fenomeno, monitorato e fronteggiato da inizio anni Duemila, comporta conseguenze molto sgradevoli perché va a inficiare sugli investimenti che vengono fatti per rendere la città più bella».

Le sanzioni comminate ai responsabili, quando vengono individuati, sono ingenti: possono variare dai 1.500 euro in su a scarabocchio. Il discorso cambia, e assume rilievo anche penale, in caso di imbrattamento di edifici pubblici o tutelati dalla Soprintendenza. —

G.S.





LA SITUAZIONE

Tag su muri, porte e scuri

Nel fotoservizio di Andrea Lasorte emergono in tutta la loro gravità le condizioni di Cittavecchia. Scritte, tag e disegni ben distanti dell'arte ricoprono facciate, porte, persiane e citofoni. I writer hanno sporcato pure un murales che raffigura la Cavana storica. In alto a sinistra l'albergatore Paolo Masci.



IL PICCOLO
MARTEDÌ 30 APRILE 2024

CAMBIAMENTO FESTIVAL



"La grande onda di Kanagawa", xilografia ukiyo-e del pittore giapponese Hokusai, 1830-1831. Eccola in nove varianti. Da sinistra in alto: 1) l'originale; 2) un ricamo generato da AI; 3) in disegno, da Stuart Rankin; 4) digitalizzata in blu da Tiger500; 5) imitata in una foto reale da Federico Soffici; 6) versione surf da Alan, Flickr; 7) copertina di un disco di Debussy; 8) installazione d'arte, Coolarts; 9) e infine reinterpretata nel logo del Festival del Cambiamento di Trieste e Gorizia

La grande onda

I mestieri che verranno, la transizione demografica, lo sviluppo economico, il potere degli algoritmi A Trieste e Gorizia due giorni di confronti pubblici

Festival del Cambiamento (Trieste, 6-7 maggio 2024)



Alcuni dei protagonisti del festival. Dall'alto e da sinistra a destra: Giancarlo Giorgetti, Giulia Baccarin, Maurizio Ferraris, Maria Teresa Bellucci, Adjiedj Bakas, Antonio Tajani, Pio Parma, Alessia Rosolen, Ivana Bartoletti



Noi e il domani

L'intelligenza artificiale e molte domande

La geopolitica dell'algoritmo e i gap italiani, a cominciare dalla formazione

PIERCARLO FIUMANÒ

«Intercettare e anticipare i grandi cambiamenti nella società e nell'economia. Sono queste le finalità con cui la Camera di commercio Venezia Giulia ha inteso dar vita tre anni fa al Festival del Cambiamento per favorire l'elaborazione di proposte e idee innovative per orientare il futuro del nostro Paese»: Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, riassume così il significato di un evento che mette in campo gli analisti di un autorevole think thank come The European House – Ambrosetti assieme alle eccellenze scientifiche triestine: l'Università degli Studi di Trieste e la Scuola superiore di studi avanzati (Sissa). Due giornate in cui si parlerà di lavoro e mestieri del futuro, di Intelligenza artificiale e di come gli algoritmi possono condizionare la diplomazia internazionale e i mercati: «Temi di grande rilevanza sia per le imprese, che per la società e dei quali dibatteranno esperti di fama nazionale e internazionale. Affronteremo anche l'aspetto etico collegato all'Ia e ritenuto di fondamentale importanza da Papa Francesco. Ci rivolgeremo, in particolare, ai giovani che intendiamo rendere attori protagonisti delle due giornate sentendo anche la loro voce e le loro domande. Proprio perché il Festival del Cambiamento guarda al futuro», spiega ancora Paoletti.

Sono due i *position paper* che Thea presenterà al Festival, a cura di Lorenzo Tavazzi e Pio Parma, analisti dell'Area Scenari e Intelligence di Ambrosetti, che qui siamo in grado di anticipare. Dal primo («La geopolitica dell'algoritmo») emerge che il volume degli investimenti privati nell'intelligenza artificiale sta aumentando in modo esponenziale soprattutto nel settore difesa. Da qui una analisi inevitabile sulla drammatica era dei conflitti, dall'Ucraina al Medio Oriente: «C'è una guerra economica parallela, anche sul controllo dei brevetti, che si sta giocando per il dominio delle tecnologie. Basti guardare ai crescenti rischi di cyberattacchi nel mondo oppure ai pericoli delle manipolazioni dell'informazione e delle fake news prodotte con l'Ai», sottolineano gli esperti di Ambrosetti. Una partita che si sta giocando anche per controllare le fonti energetiche e le materie prime.

Il secondo documento affronta il mondo del lavoro e spiega come l'intelligenza artificiale si stia sempre più integrando in molte professioni della data economy. Con un rovescio pesante della medaglia. Il report mette infatti in luce i ritardi del nostro Paese nell'investire in formazione. Anche nel sistema dell'istruzione pubblica c'è da recuperare molto terreno: «I nostri studenti hanno un rendimento inferiore rispetto alla media Ocse. In Italia abbiamo pochi laureati Stem, le discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche che preparano alle nuove professioni digitali. Gli istituti tecnici fanno fatica a decollare». Siamo quinti in Europa per tasso di abbandono degli studi: uno su dieci non ce la fa mentre l'11% finirà per cercare un posto con il solo diploma di licenza media. Ma non basta: il 16% dei giovani fra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora e appartiene a quella nebulosa giovanile che viene classificata come Neet.

Di fatto un campanello d'allarme per le nostre università che esprimono anche realtà di prima grandezza ma faticano a comparire nelle classifiche internazionali. Se guardiamo all'ingrandimento territoriale questo primato negativo, che ci vede in Europa secondi solo alla Romania, non





Le due sedi del Festival del Cambiamento: a sinistra il Ridotto del Teatro Verdi, sala Victor de Sabata a Trieste (6 maggio), a destra l'Aula Magna del Polo universitario di Gorizia (7 maggio)



Crisi, scenari internazionali, tecnologia, umanesimo e governance
Quattro appuntamenti "scelti per voi" nel programma

Il futurologo e il dibattito sul lavoro che verrà

GIULIO GARAU

«Sono Adjiedj Bakas. "Faccio" futuro. Ma la maggior parte delle persone non vuole un futuro. Vogliono che le loro vite scorrano senza intoppi per i prossimi trent'anni. Ma questo non accadrà. Dopotutto, nei prossimi 50 anni cambierà più di quanto sia cambiato negli ultimi 500 anni».

1) Le previsioni del futuro

Adjiedj Bakas , futurologo, farà partire con il "botto" il festival del cambiamento già alla prima giornata e riporterà la platea con i piedi per terra dopo l'intervento del ministro Giancarlo Giorgetti e delle autorità. Il suo motto è: Un aquilone vola più in alto quando è controvento. È Fondatore del Trend Office Bakas, con sede ad Amsterdam. Nei Paesi Bassi conduce un suo programma televisivo, Studio Innovation & Co-creation. I suoi libri sul Futuro sono stati pubblicati dal Brasile alla Cina, dalla Norvegia alla Germania, e hanno venduto più di 1 milione di copie in tutto il mondo.Trendwatcher e autore rinomato con radici in India, America Latina ed Europa. Studia le tendenze finanziarie, sociali, culturali, economiche, tecnologiche e spirituali e le interpreta per un'ampia gamma di imprese ed istituzioni. È coinvolgente, visionario, divertente, stimolante e accattivante. Provocatorio ma sempre positivo. Si tratta sicuramente dell'intervento più fuori dall'ordinario che non bisognerà assolutamente perdere lunedì 6 maggio al Ridotto del Teatro Verdi a Trieste per il debutto del Festival.

2) Le crisi globali e la geopolitica

L'altro appuntamento di rilievo da non perdere assolutamente, nella giornata di martedì 7 maggio a Gorizia nell'aula magna del Polo Universitario di via d'Alviano è la conversazione tra il giornalista del Corriere della sera, Federico Fubini e il presidente dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale), l'ambasciatore **Giampiero Massolo**. Le elezioni europee sono alle porte in uno scenario che vede da un lato la guerra di aggressione della Russia all'Ucraina. Dall'altro le tensioni in Medio Oriente con la guerra tra Israele e Hamas dopo l' attentato terroristico ai civili il 7 ottobre '23. Ma nel quadro ci sono anche le tensioni con la Cina e i nuovi schieramenti a livello globale. Sarà molto interessante ascoltare le ultime novità e gli scenari da parte di Massolo, che recentemente ha sostenuto che il nuovo bilancio dell'Ue «non potrà non riflettere le opportunità e le minacce del presente» e «dovrà prevedere una quota di spesa comune per la sicurezza in generale, in linea con il documento sull'industria europea presentato dalla Commissione a inizio marzo».

3) Il lavoro di domani

Come anticipa e spiega l'articolo pubblicato a fianco l'altro tema di grande interesse che verrà sviluppato è quello che riguarda il lavoro e come cambierà, da un lato con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale (è già una realtà ci sono molte aziende che la stanno utilizzando, tra le prime sicuramente le banche nel contatto con i clienti per erogare mutui e finanziamenti). Dall'altro lato con gli scenari economici mondiali che stanno cambiando la globalizzazione. Interessante sarà ascoltare i pareri degli esperti, lunedì 6 maggio al Ridotto del Verdi, stimolati da Luca Ubaldeschi (Direttore, Quotidiani Gruppo Nord Est Multimedia). Da Alessandro Laio della Sissa a Mauro Giacca del King's College di Londra, fino a Paolo Edomi Università degli Studi di Trieste e Lucio Torelli. Conclusioni dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, una vera esperta del mercato del lavoro e delle crisi e delle trasformazioni che sta vivendo attualmente il mondo produttivo della nostra regione, ma non solo. E delle nuove tendenze che si fanno avanti nei giovani. Un osservatorio privilegiato.

4) Tecnologia, umanesimo e governance

Per quanto riguarda invece l'Intelligenza artificiale i panel di lunedì a fine mattinata saranno tutti interessanti. Ma la parte forse più intensa e di approfondimento riguarderà due momenti. Quello con Maurizio Ferraris (Filosofo, Professore ordinario di Filosofia teoretica, Università di Torino) e Paolo Benanti (Teologo, Presidente della Commissione Ai per l'Informazione, Presidenza del Consiglio) che sarà in videocollegamento. Si parlerà anche degli algoritmi. Ma per approfondire ancora di più sarà interessante capire le conclusioni degli esperti della giornata di martedì a Gorizia. —



Laio, Giacca, Edomi, Torelli e Rosolen con Ubaldeschi lunedì al Ridotto del Verdi

ADJIEDJ BAKAS: nei prossimi cinquant'anni cambierà più di quanto sia cambiato negli ultimi 500 anni



LE SFIDE

Algoritmi e big data possono condizionare la diplomazia e i mercati ponendo importanti problemi etici

DIGITALIZZAZIONE

Dalle analisi di Ambrosetti le imprese italiane non investono abbastanza nella digitalizzazione

IL FESTIVAL

Capire lo sviluppo

«Intercettare e anticipare i grandi cambiamenti nella società e nell'economia»: sono queste le finalità con cui la Camera di commercio Venezia Giulia, presieduta da Antonio Paoletti, ha dato vita tre anni fa al Festival del Cambiamento. Il Festival mette in campo gli analisti di un autorevole think thank come The European House – Ambrosetti assieme alle eccellenze scientifiche triestine: l'Università degli Studi di Trieste e la Scuola superiore di studi avanzati (Sissa). Due giornate in cui si parlerà di lavoro e mestieri del futuro, di Intelligenza artificiale e di come gli algoritmi possano condizionare la geopolitica, la diplomazia internazionale e i mercati nell'era dei conflitti.

riguarda però il Nord Est e il Friuli Venezia Giulia che vantano performance decisamente migliori anche se scontano un grosso problema di reperimento della manodopera.

Bisogna preoccuparsi di più della formazione dei nativi digitali e della Generazione Z. Lo studio si preoccupa anche di analizzare l'integrazione fra scuola, istituzioni scientifiche e mondo della ricerca. Anche qui siamo in ritardo: meno della metà delle imprese italiane (il 49,6% nel 2023), secondo il report di Ambrosetti ha dichiarato di fare attività di formazione per i propri dipendenti. E quindi c'è molta strada da fare nel nostro sistema imprenditoriale per adeguare gli standard di formazione al livello dei grandi Paesi europei. Dal report emerge che resta carente l'attività di formazione sulle nuove competenze: solo 3 aziende su 10 fanno aggiornamento sulle competenze ambientali e 4 su 10 sul digitale: «Non c'è abbastanza consavolezza sul fatto che il mercato del lavoro sta cambiando. Solo il 16% delle aziende si preoccupa di formare sui nuovi mestieri dell'era digitale. Lavori che ancora non esistono ma saranno dominanti in futuro». In questo scenario il mercato del lavoro, a causa del crollo demografico, sarà sempre più in difficoltà: «Il 52,7% delle imprese del Friuli Venezia Giulia ha difficoltà a trovare personale qualificato. Bisogna puntare di più sull'integrazione fra sistema imprenditoriale e mondo scientifico triestino». Tutto ciò mentre cala il potere d'acquisto delle famiglie a causa del blocco dei salari e di un'inflazione non ancora domata. Sullo sfondo c'è il rischio di importare dagli Usa il fenomeno delle "grandi dimissioni" molto diffuso nel post-pandemia. —

organizzato da



in collaborazione con



festival del
CAMBIAMENTO®
III EDIZIONE_6–7 MAGGIO 2024



LA "GRANDE ONDA" DEL CAMBIAMENTO NEL MONDO, NELLA SOCIETÀ, NELL'ECONOMIA E NELLE IMPRESE

Il Festival del Cambiamento, promosso dalla **Camera di commercio Venezia Giulia** in collaborazione con **The European House** – **Ambrosetti**, è un appuntamento ricorrente con la vocazione di intercettare e anticipare i grandi cambiamenti nella società e nell'economia, massimizzando il coinvolgimento di imprese, istituzioni, università e società civile, per favorire l'elaborazione di proposte e idee innovative per orientare il futuro del nostro Paese. Giunto alla terza edizione, quest'anno saranno centrali i temi del valore del **capitale umano** e dell'**intelligenza artificiale**.

PROGRAMMA

LUNEDÌ 6 MAGGIO
SALA VICTOR DE SABATA
TRIESTE – Ridotto del Teatro Verdi

10.00 – 11.15
Conduce e modera:
Barbara Carfagna (Giornalista e conduttrice del programma televisivo "Codice – La Vita è digitale", Speciale TG1)

Intervento introduttivo
Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)

Presentazione del Position Paper "Le professioni e i mestieri del futuro: le implicazioni per il territorio della Venezia Giulia" a cura di The European House – Ambrosetti
Lorenzo Tavazzi (Senior Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence, The European House – Ambrosetti)

Saluti istituzionali:
Roberto Dipiazza (Sindaco di Trieste)
Andrea Prete (Presidente, Unioncamere)
Massimiliano Fedriga (Presidente, Regione Friuli Venezia Giulia)

Intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze
Giancarlo Giorgetti

COSTRUIRE IL FUTURO DEL LAVORO E DEL CONSUMO
Adjiedj Bakas (Futurologo e trendwatcher)

11.15 – 12.10
I "MESTIERI" CHE VERRANNO: IL CAMBIAMENTO DEL LAVORO TRA RIVOLUZIONE DIGITALE, TRANSIZIONE DEMOGRAFICA E SVILUPPO ECONOMICO

STEM, PREPARARSI AL LAVORO DI DOMANI
Conduce e modera:
Luca Ubaldeschi (Direttore, Quotidiani Gruppo Nord Est Multimedia)
Conversazione con:
Alessandro Laio (Professore Ordinario di Fisica Statistica e Biologica; Delegato alla Ricerca e Fondatore del Gruppo di Scienza dei Dati, SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati)
Mauro Giacca (Professore Ordinario di Biologia Molecolare, Università di Trieste; Direttore della Scuola di Medicina Cardiovascolare, King's College London, Londra)
Paolo Edomi (Docente, Dipartimento Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste)
Lucio Torelli (Docente, Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, Università di Trieste)
Alessia Rosolen (Assessore al lavoro, formazione, istruzione e ricerca, Regione Friuli Venezia Giulia)

12.10 – 12.30
Dialogo aperto con la platea
Facilitatore: **Eva Ciuk** (Giornalista)

12.30 – 13.45
INTELLIGENZA ARTIFICIALE E NUOVE COMPETENZE
Conduce e modera:
Federico Ferrazza (Direttore, Wired Italia)
Conversazione con:
Giulia Baccarin (CEO, MIPU)
Pier Paolo Maria Menchetti (Presidente, Centro di Studi Avanzati per l'Intelligenza Artificiale – CSAIA)

UN NUOVO PATTO TRA TECNOLOGIA E UMANESIMO
Maurizio Ferraris (Filosofo, Professore ordinario di Filosofia teoretica, Università di Torino)

LA GOVERNANCE DELL'IA
Videocollegamento con:
Paolo Benanti (Teologo, Presidente della Commissione Ai per l'Informazione, Presidenza del Consiglio)

Intervento del Vice Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Maria Teresa Bellucci

MARTEDÌ 7 MAGGIO
AULA MAGNA, POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA
GORIZIA – Via Alviano, 18

14.00 – 14.30
Arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione in sala

14.30 – 16.00
Conduce e modera:
Federico Fubini (Vice Direttore, Corriere della Sera)

Intervento introduttivo
Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)

Saluto istituzionale:
Roberto Di Lenarda (Rettore, Università degli Studi di Trieste)

Presentazione del Position Paper "La geopolitica dell'algoritmo" a cura di The European House – Ambrosetti
Pio Parma (Senior Professional, Area Scenari e Intelligence, The European House – Ambrosetti)

Saluti istituzionali:
Rodolfo Ziberna (Sindaco di Gorizia)
Barbara Zilli (Assessore alle Finanze, Regione Friuli Venezia Giulia)

Intervista a:
Giampiero Massolo (Presidente, ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale)
A cura di **Federico Fubini** (Vice Direttore, Corriere della Sera)

Intervento del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Antonio Tajani

16.00 – 17.00
INTELLIGENZA ARTIFICIALE O GEOPOLITICA ARTIFICIALE?
IL POTERE DEGLI ALGORITMI PER LA DEFINIZIONE DEGLI EQUILIBRI GLOBALI NELLA TECNO–ERA

Conduce e modera:
Federico Ferrazza (Direttore, Wired Italia)

Conversazione con:
Guido Sanguinetti (Coordinatore Scientifico, Data Science & Artifcial Intelligence, SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati)
Luca Bortolussi (Direttore vicario, Dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze, Università degli Studi di Trieste)
Ivana Bartoletti (Global Chief Privacy Officer, Wipro, India; Visiting Cybersecurity and Privacy Executive Fellow, Virginia Tech University, USA)

Intervista a
Giulio Sapelli (Storico ed Economista)
A cura di **Piercarlo Fiumanò** (Giornalista economico, Il Piccolo e Nord Est Economia)

17.00 – 17.30
Dialogo aperto con la platea
Facilitatore: **Marco Grazioli** (Presidente, The European House – Ambrosetti)

17.30
Conclusioni



festivaldelcambiamento.com

Per maggiori informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti in sala, visita il sito del Forum: **festivaldelcambiamento.com**

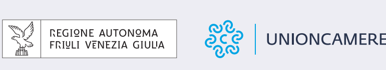
con il contributo di



con il sostegno di



con il patrocinio di









media partner



IL PRESIDIO UNITARIO DEI SINDACATI

La protesta sull'asilo di Roiano Il Comune: «Andiamo avanti»

Confronto tra le sigle e la giunta: «L'amministrazione pensa solo al risparmio»
Gli assessori De Blasio e Avian difendono il partenariato pubblico-privato

Laura Tonero

«Un'amministrazione comunale che parla di risparmio guardando ai servizi educativi ha fallito». Alla chiamata in piazza di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal per contestare la proposta della giunta di adottare una soluzione pubblico-privata per gestire il nido che aprirà a Roiano, ieri hanno risposto oltre un centinaio fra educatrici e mamme.

Il presidio è stato organizzato sotto al Municipio, in concomitanza con la seduta del Consiglio comunale. I sindacati hanno anticipato che la prossima iniziativa «se la giunta non dovesse tornare sui suoi passi, prevede una raccolta di firme». Ai fischi dei manifestanti, arrivati in aula, l'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio e quello alle Risorse Umane Stefano Avian sono scesi per confrontarsi con i manifestanti.


Gli assessori De Blasio e Avian si confrontano in piazza con i manifestanti FOTO MASSIMO SILVANO

«Questa è una battaglia che sappiamo come inizia, ma non come finisce», così Walter Giani della Cisl, secondo cui «l'educazione offerta dal Comune, è un servizio sociale che non deve avere fini di lucro, non può essere demandato e deve restare pubblico». Mafalda Ferletti della Cgil reputa che «il risparmio al quale fanno riferimento in Comune verrebbe generato dalla precarietà dei lavoratori, andando a ledere i diritti dei lavoratori: per noi è vergognoso».

Ottorino Marchianò dell'Ugl valuta che «se un Comune cerca di risparmiare sui servizi educativi, significa che le casse sono messe male» e ricorda come «l'apertura del nuovo nido poteva rappresentare un'opportunità per i precari di altre strutture del Comune». «Un ente – gli fa eco Maurizio Petronio della Uil – che dice di avere un avanzo economico da 27 milioni e poi guarda alla spesa per un nido, non opera con lucidità».

In aula, a una domanda di attualità del capogruppo della Lista Russo Punto Franco, l'assessore De Blasio si è assunto «la responsabilità della scelta» e ha rimarcato come «tra le opzioni valutate, che vanno dalla gestione diretta, mista, all'appalto del solo personale, si è scelta quella che a noi, a me, è parsa la migliore, che ci consente di ampliare i posti nido, ridurre le liste d'attesa e sostenere il bilancio del Comune. L'altra opzione era quella di non decidere, di procrastinare, creando più problemi». Il collega Avian ha aggiunto che «al momento non abbiamo personale per gestire il nido di Roiano e non possiamo operare con nuove assunzioni tali da coprire quel fabbisogno».

La delibera votata dalla giunta «si apre – così il capogruppo del Pd Giovanni Barbo – citando l'imponente ed ultracentenaria offerta di servizi educativi, poi però arriva alla conclusione diametralmente opposta, proponendo per la gestione del nido la concessione a un privato».

Tra le fila della maggioranza, significativa la presa di posizione dissonante dell'ex assessore all'Educazione Angela Brandi, che anticipa come «una delibera di esternalizzazione di questo servizio non la voterò mai, in coerenza con il mio impegno passato».

«La cessione dell'asilo ai privati – dice il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza – è un attacco pericoloso ai diritti dei più piccoli e va respinto con forza». Per la cinquestelle Alessandra Richetti «la giunta rifiuta di valutare la qualità del servizio e, scegliendo di appaltare, ignora ogni condizione di precariato». —

SANITÀ

Polemica sul Burlo Uil e Nursind contro Dorbolò

Il segretario generale Uil Fpl Fvg Stefano Bressan e il segretario generale Nursind Fvg Luca Petruz attaccano il direttore generale del Burlo, Dorbolò, che a loro giudizio «vuole ridurre il salario dei lavoratori». In particolare Bressan e Petruz dichiarano: «Diffidiamo la direzione generale di retribuire voci dei fondi contrattuali in assenza di specifico accordo tra le parti e, a maggior ragione, vi diffidiamo di retribuire voci che non ci sono né possono esserci con risorse dei citati fondi». L'intervento dei due sindacalisti s'inquadra in uno scambio di accuse che da tempo corre tra le organizzazioni sindacali e la direzione generale dell'istituto.

Non ammessa la domanda d'attualità sul rifacimento della Acquamarina
Toni accesi anche sul 25 aprile e sull'approvazione del rendiconto 2023

Lite sulla piscina terapeutica e Russo abbandona il Consiglio

LA SEDUTA

Francesco Codagnone

Francesco Russo prende ventiquattrore, impermeabile e – invitato a uscire – lascia l'aula dopo pochi ma tesi minuti dall'inizio dei lavori. «Ormai siamo alle barzellette», esclama il consigliere del Pd, abbandonando la seduta sotto lo sguardo delle forze dell'ordine. «Evidentemente – dice – si vergognano di non avere ancora una risposta dopo cinque anni di prese in giro».

Il cantiere senza fine (né apparente inizio) dell'ex piscina terapeutica Acquamarina, chiusa dal 29 luglio 2019 dopo il crollo del tetto della struttura, torna a dividere il Consiglio comunale. È stato l'esponente dem a tentare – dando seguito alle preoccupazioni di alcuni ex utenti che «a distanza di anni faticano a trovare soluzioni alternative per i loro percorsi di riabilitazione e cura» – di interrogare l'assessora ai Lavori pubblici Elisa Lodi sull'iter di ricostruzione della piscina, appartenente «in stallo». Ma la domanda non viene ammessa. «Non risponde ai requisiti del regolamento, è evasiva: non è di attualità», è fermo il presidente dell'aula Francesco Panteca. Ne nasce una contesa risoltasi nell'uscita dall'aula di Russo («esca da solo o scortato», l'invito di Panteca) e la sospensione dei lavori.


Francesco Russo invitato a uscire dall'aula FOTO MASSIMO SILVANO

La seduta riprende dieci minuti dopo, con i consiglieri di centrosinistra, l'assessore alle Politiche educative Maurizio Deblasio e quello alle Risorse umane Stefano Avian in leggero ritardo, scesi appena prima a confrontarsi con la folla chiamata dai sindacati. «Il clima – anticipano dall'opposizione – è bello teso». Il question time del resto era già iniziato con i toni del duello, prendendo le mosse dalle celebrazioni del 25 aprile in Risiera: per il capogruppo di At Riccardo Laterza i livelli di sicurezza (che hanno previsto, oltre che un tetto di accessi di 2.200 persone, anche l'utilizzo di metal detector) sono stati «inappropriati», mentre per l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi la stretta è stata «motivata dalle modalità della manifestazione parallela, partecipata anche da anarchici e antagonisti».

Il dibattito inizia dunque a scaldarsi prima ancora delle delibere, con l'opposizione che chiede di far chiarezza su vari temi di attualità – dagli autovelox alle misure di derattizzazione – e i rappresentanti sindacali che, seduti in aula, attendono un confronto con i capigruppo in merito al nuovo asilo "pubblico-privato" di Roiano. Ma l'incontro, richiesto con mozione dal dem Giovanni Barbo, viene scartato a maggioranza. «Li incontreremo venerdì: tema delicato», fa sapere il meloniano Marcelo Medau, mentre il presidente dell'aula dà il via alle delibere.

L'ordine del giorno – aperto del ricordo del sindaco Roberto Dipiazza all'imprenditore Gianpietro Benedetti, scomparso domenica – è sottile. Ma sostanzioso. In calepino ci sono due punti dell'assessore Everest Bertoli sull'avanzo dell'esercizio finanziario (in tutto 8,3 milioni di euro di avanzo libero, 19 milioni di vincolato), approvati dopo un confronto acceso tra emendamenti e stoccate del centrosinistra (che insiste sulle «priorità» su cui investire: welfare, povertà energetica, politiche abitative). È questo l'epilogo di un Consiglio iniziato con momenti di forte tensione. «Avrei voluto chiedere alla giunta – scriverà poi Russo – se è di attualità o meno sapere perché dopo cinque anni non c'è ancora un progetto per la nuova piscina terapeutica». Ancora, «quale sia il costo previsto per la nuova struttura e dove il Comune pensa di trovare i soldi che mancano. Evidentemente – dice – dopo cinque anni, non hanno nessuna risposta». —



Zuppi: «No alle divisioni»

«Dobbiamo imparare a camminare insieme. Città e chiesa hanno un legame profondissimo. E non dobbiamo accettare logiche di divisione, che si nutrono di malevolenza». Ha parlato di unione e fratellanza a Trieste il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. (Foto Lasorte)



Ciclabile sulle Rive: attacco Pd

«L'amministrazione dimostra di credere poco nella ciclabile sulle Rive», denuncia il capogruppo Pd in IV Circoscrizione Luca Bressan, segnalando come «vi è stato collocato un gazebo che la interrompe all'altezza di molo Audace: segnale di scarsa attenzione dal centrodestra verso la mobilità sostenibile».

PRESENTATA LA QUARTA EDIZIONE

Spring Run pronta a partire tra inclusione e sostenibilità

Organizzatori e istituzioni lanciano l'evento, dalla 21k sui roller alla Family Run
Giovedì la "young" con le scuole. Domenica il gran finale: si punta a 10 mila iscritti

Francesco Daniel Severi

È "Non solo sport" lo slogan della quarta edizione della Trieste Spring Run, che culminerà domenica con la mezza maratona 21k, la parallela 21k dedicata ai roller e la Bavisela Family Run non competitiva, per le quali gli organizzatori puntano a raddoppiare i 5 mila iscritti complessivi del 2023.

Nel menù della settimana che porta alle tre gare c'è di tutto, in un evento che rappresenta per la primavera triestina ciò che la Barcolana rappresenta per l'autunno. Inclusione ed ecosostenibilità – pilastri storici dell'evento organizzato da Apd Miramar e Asd Trieste Atletica con la co-organizzazione del Comune di Trieste e il patrocinio della Regione – ma anche turismo e arte. Ed è proprio a tutti questi elementi che è collegata la più colorita tra le iniziative collaterali della rassegna, presentate ieri nella conferenza stampa di piazza della Borsa, ideata da AcegasApsAmga nell'ambito dell'iniziativa Trieste Spring Art.



Un momento della conferenza stampa di ieri: il discorso dell'atleta paralimpica Giorgia Marchi FOTO LASORTE

Verrà inaugurata infatti nel pomeriggio di giovedì un'opera d'arte collaborativa realizzata dall'illustratore triestino Jan Sedmak, che farà mostra di sé nello stand ufficiale della multiutility in piazza Unità. «Senza fare spoiler – anticipa Sedmak – l'opera sarà basata sul connubio fra territorio di Trieste, servizi offerti da AcegasApsAmga e corsa in sé. Verrà composta come un gigantesco puzzle con il contributo dei partecipanti alla gara».

Al tema dell'inclusione è legata invece la scelta della testimonial ufficiale. Se l'anno scorso il volto dell'evento fu il campione di tennistavolo paralimpico Matteo Parenzan, quest'anno la "portabandiera" della manifestazione sarà la nuotatrice paralimpica triestina Giorgia Marchi, con la delegata provinciale Cip Marta Zanetti, che ha sottolineato il suo «orgoglio per il modo con cui questa manifestazione unisce i due mondi dei normodotati e dei paralimpici in un clima di vera inclusione».

Tra le novità di quest'anno va registrato poi l'Expo Village che dal primo maggio abbraccerà tutto il centro città con gli stand posizionati tra Rive, piazza della Borsa e canale di Ponterosso, mentre tra i punti fermi ci sarà ancora la Trieste Spring Young, la manifestazione della quale è partner la Fondazione CrTrieste, che giovedì porterà in piazza Unità più di duemila bambini delle scuole triestine.

Giorni dunque ricchi di eventi, che il presidente di Apd Miramar Emilio Porto ha descritto attingendo a piene mani dal proprio passato di calciatore: «Sembra di essere negli spogliatoi, quando stai per scendere in campo prima di una finale e ripensi al percorso. Oggi la Trieste Spring Run non è più degli organizzatori, ma di tutta la città». Pompeo Tria, presidente dell'Asd Trieste Atletica, nel sottolineare lo spirito di collaborazione di tutto lo staff organizzativo, ha poi promesso «grandi novità per ampliare nei prossimi anni l'evento con molte altre iniziative».

Tra le istituzioni, infine, presenti per il Comune di Trieste gli assessori Elisa Lodi (Sport) e Massimo Tognolli (Politiche sociali), che hanno elogiato la manifestazione definendola «una festa dello sport che cresce di anno in anno con l'inclusione come suo pilastro», mentre per la Regione ha fatto capolino nello stand ufficiale di piazza della Borsa l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. «Porto i saluti del presidente Fedriga – così Roberti – e faccio i migliori auguri agli organizzatori, che hanno raccolto appieno l'eredità della Bavisela ideando un evento che coinvolge la città a 360 gradi». —

IL PERSONAGGIO

Marchi testimonial Terza sul podio agli ultimi Europei

Conquistando il bronzo nei 100 metri rana agli ultimi Europei di Madeira, è diventata la prima atleta italiana con disabilità intellettiva relazionale a vincere una medaglia in gare internazionali nel nuoto paralimpico. È lo speciale titolo di cui si può fregiare Giorgia Marchi, la nuotatrice triestina classe 2001 in forza alle Fiamme Oro, scelta come testimonial ufficiale della quarta edizione della Trieste Spring Run. Una storia di ostacoli superati grazie a costanza, disciplina ed accettazione di sé e di grandi risultati raggiunti, come il 12esimo posto nei 100 metri rana alle ultime paralimpiadi di Tokyo 2020. All'orizzonte un obiettivo: staccare il pass per rappresentare l'Italia anche a Parigi. —

F.D.S.

LE MOSTRE IN PROGRAMMA

Gli abiti della Carrà e la storia di Marconi fra le esposizioni al Magazzino 26

Saranno 14 gli eventi ospitati nelle sale Nathan, Sbisà e Fini
Spazio per l'architetto navale Pergolis e la Nazionale di calcio

Massimo Greco

Il Magazzino 26 in Porto vecchio assume il ruolo di "cittadella culturale", che da sola merita la dignità di una delibera esplicitamente dedicata per presentare il programma delle mostre 2024. Le sale espositive Nathan, Sbisà e Fini ospiteranno (e in parte già ospitano) 14 eventi già in cartellone, anche se qualcosa andrà confermato. Da rimarcare che a luglio queste tre sale parteciperanno alla Settimana sociale della Cei e a ottobre al Big science business forum.

Ma non è tutto, perché l'assessore Giorgio Rossi anticipa due iniziative che nel 2025 rientreranno nella proposta di Gorizia capitale della cultura: una riguarderà Casanova e l'altra un *ensemble* di artisti transfrontalieri.


GUGLIELMO MARCONI
UNA MOSTRA LO RICORDERÀ TRA DICEMBRE E MARZO '25

Il 2024 prospetta una notevole varietà tematica. Tra gli spunti più curiosi sicuramente l'esposizione degli abiti di Raffaella Carrà, che, una volta esperiti approfondimenti e valutazioni, andrà in onda come attività "istituzionale" tra metà novembre e febbraio nella sala che evoca Arturo Nathan.

Anche una mostra antologica sulla Nazionale di calcio, intitolata "Un secolo di azzurro", rientra nelle ispirazioni più originali: la propone l'associazione Sant'Anna, definitasi «rappresentante di interessi alla Camera dei deputati», in agosto e settembre in sala Leonor Fini.


La facciata del Magazzino 26 sede di 14 mostre FOTO ANDREA LASORTE

Di caratura culturale indiscutibile invece il ricordo di Guglielmo Marconi, tra dicembre e marzo, sempre in sala Fini, a cura del museo del Mare nel 150esimo della nascita: da rammentare che alcuni pezzi della nave Elettra, in principio Rovenska, sono conservati a Trieste.

Ma, dopo questa prima rassegna, riprendiamo un filo conduttore più ordinato, sala per sala. Nella Nathan è già in corso il "Salone della bellezza architettonica", che chiuderà i battenti domenica. Tra maggio e luglio il gruppo Vidonis si occuperà della pietra d'Aurisina nelle sue varie declinazioni geografiche. L'architetto navale Riccardo Pergolis sarà protagonista, con la curatela del museo del Mare, di una mostra sullo yacht tra agosto e novembre.

Anche la Sbisà è all'opera: fino al 5 maggio accoglie fotografie riguardanti la Somalia, soggetto dell'associazione culturale Sagal Aps. Agosto e settembre vedranno la collettiva del gruppo artisti triestini Rivel Art. Ottobre e novembre focus sul festival internazionale della Fotografia urbana, di cui è proponente l'associazione Dotart.

Infine la sala Fini. Oltre alle due iniziative di cui abbiamo accennato, a maggio decolla "Lubitel stories" organizzata da Centofoto Aps, che nel titolo reca il nome di una fotocamera biottica prodotta nell'ex Unione sovietica. Nel periodo autunnale andrà in scena la Biennale giuliana d'arte, in collaborazione con il Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana-istriana-fiumana-dalmata: esporrà una settantina di opere pittoriche nazionali ed estere, abbinata a una personale di Manuela Sedmak e Livio Paladin. A seguire mostra sul liceo Oberdan.

La delibera sottolinea infine che nel corso del 2023 i visitatori delle attività allestite nel "26" - sommando le mostre, i visitatori del museo del Mare ala nord, gli spettatori in sala Luttazzi - hanno superato le 43 mila unità. —



PRECISAZIONE

Gara per il chiosco a Barcola

L'avviso di gara dell'Agenzia del Demanio per aggiudicarsi la locazione del chiosco all'interno della pineta di Barcola riguarda la struttura nei pressi della fontana, vicino al campetto da basket, ora in disuso. Il chiosco in concessione alla ditta 87 Sas di Sergio Angeli, non necessita invece di un intervento di demolizione.

PIAZZA DELLA BORSA E URBAN CENTER

Due scorci illuminati con tinta blu Balestra per ricordare lo stilista

IL PERSONAGGIO

Venerdì 3 maggio due luoghi cittadini s'illumineranno di "blu Balestra" per ricordare lo stilista triestino Renato Balestra a cent'anni dalla nascita. La fontana del Nettuno in piazza della Borsa e la sede di Urban center in corso Cavour sono gli scorci prescelti per la ricorrenza: il "blu Balestra" si accenderà in contemporanea in tre punti significativi di Roma, dove il maestro visse e operò, in piazza del Campidoglio, in porta Pinciana, in scalinata di Trinità dei monti.


Lo stilista Renato Balestra

Nell'annunciare l'iniziativa, il sindaco Roberto Dipiazza ribadisce la volontà di dedicare a Balestra una strada in Porto vecchio, quando prima o poi anche la toponomastica entrerà nell'antico scalo. La proposta del sindaco, lanciata lo scorso anno, interviene per non smarrire il rapporto tra la città e il *couturier*.

Sembrava che la famiglia di Balestra desiderasse donare alcune decine di abiti al Comune: era corsa corrispondenza con l'assessore Giorgio Rossi, poi non se ne fece niente. All'inizio dello scorso anno era previsto un pacchetto di iniziative (concerto con orchestra e coro, donazione di un centinaio di bozzetti), ma anche per questa circostanza non si approdò ad alcun esito.

Balestra, che era nato in via Udine e che poi si trasferì in viale XX Settembre, era interessato a coltivare il legame con la città natale, anche se poi furono prima Milano poi Roma a garantirgli fama e successo. Gli dedicò una mostra il museo Revoltella nel 1998. Contava di portare a Trieste la sua mostra "Celeblueation", che era stata fermata dalla pandemia. «Lo spero tanto – disse in un'intervista al *Piccolo* – Pensi che non conosco Miramare molto bene, l'avevo presa come un'opportunità per approfondire la storia del castello, di cui ho un'idea romantica, legata a Massimiliano d'Asburgo». —

MAGR

L'AUTORITÀ PORTUALE SULLO STABILIMENTO

Ausonia da ristrutturare «Progetto fra 4 mesi, poi la ricerca dei fondi»

IL RESTAURO

Quattro mesi per avere il progetto di ristrutturazione e poi bandire i lavori di sistemazione dell'Ausonia. Sono i tempi indicati dal segretario generale dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli, in merito al rifacimento dell'area della piscina all'aperto dello storico bagno triestino.


Il segretario generale Torbianelli

«Il progetto – ha spiegato ieri Torbianelli nel corso di una conferenza stampa – si dovrebbe chiudere in quattro mesi di stesura. Si attendono momenti di confronto con la Sovrintendenza con cui c'e sempre ampia collaborazione. In autunno ci auguriamo che il progetto sia pronto per i successivi passaggi».

Come ha chiarito il segretario generale dell'Authority, «finché non c'è il progetto non si può formalizzare richiesta di finanziamento al ministero, ma il fatto che la Regione sia entrata nel percorso è un segnale importante. L'Ausonia non è solo uno stabilimento ma un pezzo della storia di Trieste che va tutelato e faremo la nostra parte.

Sul tema è intervenuto anche il consigliere comunale del Pd Luca Salvati, secondo cui «solo un partenariato tra diversi soggetti può trovare quella formula per l'adeguato finanziamento che oggi si presume essere attorno ai due milioni di euro».

«Come Pd – ha concluso Salvati – chiederemo al sindaco di impegnarsi presso la Regione affinché questa metta a disposizione non solo parte del finanziamento, ma tutte le sue migliori risorse, facendo insieme all'Autorità portuale da regia per riportare l'Ausonia ai bei tempi passati». —

IN BREVE

Punto franco
Nuove forme di welfare per i dipendenti comunali

Introdurre forme di welfare aziendale per i dipendenti del Comune di Trieste e arrestare così la fuga degli impiegati. È quanto propone il consigliere della civica Punto franco Paolo Altindopo le preoccupazioni manifestate dall'assessore Stefano Avian.«Ho presentato un emendamento – dice Avian – al rendiconto 2023. Il Comune ha accantonato 16 milioni. La proposta si pone in un'ottica collaborativa e non vuole alimentare nessuna contrapposizione».

La kermesse letteraria
Premio Giani Stuparich Il 2 maggio la cerimonia

Si terrà giovedì 2 maggio al Caffè Rossetti la premiazione del concorso letterario "Giani Stuparich", che valuterà i racconti di giovani autori. I vincitori saranno insigniti alle 18 di giovedì su iniziativa del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, che ha indirizzato il premio a scrittori under 30 residenti in regione e nelle vicine Austria, Slovenia e Croazia. Ad aggiudicarsi i premi sono Achille Bozzer, Lavinia Benevolo e Matilde Girardini.

Muore dopo un malore improvviso Il giallo sull'arrivo dei soccorsi

Ambulanza e automedica impiegano oltre 20 minuti per raggiungere via Santa Maria Maddalena

Gianpaolo Sarti

Una persona morta. E i soccorsi intervenuti 23 minuti dopo la prima chiamata di emergenza. Sarà la Procura a stabilire se ci sono profili di reato nella drammatica vicenda di ieri avvenuta in un terreno situato in via Santa Maria Maddalena, dietro a Valmaura, in una zona non distante dalla carrozzeria "Zampa": il sessantatreenne triestino Franco Picinin è deceduto in seguito a un malore. I sanitari, quando sono arrivati sul posto, hanno tentato in ogni modo di salvare la persona. Ma non c'è stato nulla da fare. Stando a quanto si apprende da fonti di Questura, sono stati gli stessi sanitari del 118 a chiamare la Polizia. Un dato, questo, di non poco conto.

Il fatto è stato reso noto, altrettanto curiosamente, o perlomeno in modo irrituale, proprio dalla Sores: la Sala operativa regionale emergenza sanitaria. Cioè la struttura di Palmanova che gestisce le chiamate di tutto il Friuli Venezia Giulia coordinando gli interventi. Ciò che si sa dell'accaduto, oltre alle conferme della Polizia sulla presenza di una pattuglia sul posto, è dunque contenuto nel report che la Sores ha inviato ai mezzi di informazione.

Innanzitutto sull'orario della chiamata di aiuto, proveniente dalla moglie di Picinin: le 14.15. Come si saprà successivamente, l'uomo era affetto da cardiopatia cronica e diabete. «La donna – scrive la Sores – dichiarava che il marito era stato colto da malore mentre lavorava in campagna. L'uomo era cosciente e rispondeva lucidamente alle domande. La moglie dichiarava inoltre che il marito per riprendersi si era disteso su di uno sdraio tenendo le gambe alte per facilitare la circolazione».

La signora avrebbe riferito di un dolore toracico, forse un infarto in atto. Secondo il report, al telefono la signora non ha saputo comunicare all'operatore la localizzazione precisa. «Ma, proponendosi di cercare un punto di riferimento, ha dichiarato di trovarsi dietro al capannone di un'attività artigianale presente in zona. Ha inoltre aggiunto che per facilitare l'individuazione del luogo si sarebbe posizionata in strada davanti al cancello di questa attività».



Una foto di via Santa Maria Maddalena, nei pressi del luogo dov'è avvenuto il decesso FOTO LASORTE

La centrale operativa nel frattempo ha allertato le ambulanze classificando l'intervento in codice rosso, suggerendo alla signora di richiamare qualora ci fossero state evoluzioni. In quel momento, precisa la Sores, la centrale stava gestendo, su Trieste, 12 interventi con altri 6 in attesa. In genere la città di giorno può contare su otto ambulanze e due automediche. Dieci mezzi. Possibile che non ce ne fosse nessuno, fermo, pronto per le gravità? O i soccorsi in atto erano tutte emergenze importanti?

Ma dopo oltre un quarto d'ora dalla prima telefonata l'ambulanza non arriva ancora in via Santa Maria Maddalena. Alle 14.32, quindi, la moglie richiama dichiarando che il marito non rispondeva più e che sembrava non respirare. «L'operatore Sores – evidenzia il report – ha chiesto ai presenti di intervenire con le manovre guidate di rianimazione riscontrando la loro opposizione». Mentre l'operatore continuava a prestare assistenza telefonica cercando di far intervenire le persone sul posto con le manovre, «continuando a ricevere un diniego», un secondo operatore Sores è riuscito a far liberare un'automedica e un'ambulanza che sono intervenute in codice rosso. L'automedica è partita alle 14.29 (da Opicina dove si trovava) ed è arrivata sul posto alle 14.38. L'ambulanza, ormai liberata da un precedente intervento, è partita alle 14.36 da via Forti (Borgo San Sergio) per giungere sul luogo alle 14.39.

In buona sostanza sono trascorsi 23 minuti per ricevere aiuto, quando i protocolli di emergenza, per i centri urbani, prevedono un tempo massimo di 8 minuti.

«All'arrivo dei mezzi di soccorso gli operatori hanno effettuato le manovre di rianimazione cardiopolmonare – annota la Sores – che purtroppo non hanno avuto esito, e il personale ha potuto solo constatare il decesso».

Una vicenda su cui la Procura intende far luce, conferma il procuratore Antonio De Nicolo. «Verificheremo se ci sono i presupposti di reato: in linea generale, l'ipotesi del reato di rifiuto di atti d'ufficio o di omicidio colposo. Chiaramente la magistratura non si sostituisce alla pubblica amministrazione cui compete, tramite l'autorità politica di riferimento, prestare in modo efficiente i servizi». —

L'iniziativa

MASSIMO CALABRESE

«Bei momenti!»



«I punti di incontro con gli amici, quando io ero giovanotto, erano prevalentemente tre: la Luminosa, l'inizio di viale XX Settembre e piazza Oberdan», ricorda Massimo Calabrese, gestore del salone di acconciature di via san Francesco "Le Gallerie di Maxim". Guardando invece alla sua infanzia «non posso dimenticare quando mi svincolavo da mia madre per riuscire a schiacciare la pulsantiera, magari anche con un amico: giocavamo a suonare il pianoforte».

GIORGIO MAGGIOLA

«Sistema unico»



«Fino agli inizi degli anni Ottanta quel sistema pubblicitario funzionava che era una meraviglia – così Giorgio Maggiola, che gestisce le sale cinematografiche in viale XX Settembre – perché fungendo da pensilina per gli autobus e da luogo di ritrovo, poteva contare sul fatto che la gente accanto alla Luminosa ci stazionava per un po'». Così «nell'attesa – ricorda – i triestini ingannavano il tempo leggendo le proposte di cinema e teatri o guardando le inserzioni pubblicitarie».



Un'immagine storica della Luminosa, con un gruppo di militari davanti al manufatto e tante persone di passaggio in via Carducci

Punto di ritrovo per eccellenza in città e fonte di aneddoti: ora Il Piccolo li raccoglie

Luminosa, icona triestina Scriveteci i vostri ricordi

LE STORIE

Laura Tonero

Quando in regione, a Palmanova, venne attivata la centrale del numero unico 112, gli operatori si trovarono a fare i conti con una richiesta che evidenziò fin da subito una della criticità del nuovo sistema: *«La me mandi subito un'ambulanza alla Luminosa»*. Una destinazione sconosciuta a un friulano, a chiunque non viva la nostra città. «In che via, a che numero civico?», insisteva nel chiedere l'operatore, con il triestino in emergenza che si era sentito perso, perché quando qualcuno dice «raggiungimi alla Luminosa» a Trieste non c'è bisogno di dare altre spiegazioni.

Questo per inquadrare la portata della prossima completa riqualificazione di quel manufatto di via Carducci, realizzato nella sua versione originale già prima della seconda guerra mondiale – quella attuale è stata costruita negli anni Ottanta – dalla Società generale di pubblicità, proprio come strumento di promozione pubblicitaria e per rendere noti i programmi e gli orari di teatri, cinema e sale da ballo.

La notizia dell'imminente cambiamento, con l'istallazione di una struttura più moderna sia dal punto di vista architettonico che tecnologico, ha destato dibattito e curiosità tra i triestini, facendo riaffiorare ricordi che appartengono alla giovinezza, all'adolescenza. Vista l'attenzione che questa novità ha suscitato in città, il nostro giornale ha deciso di lanciare un'iniziativa, per raccogliere tutti questi ricordi: i lettori che volessero condividerli possono scriverci, inviando aneddoti e foto storiche della Luminosa via mail al nostro giornale, all'indirizzo **segnalazioni@ilpiccolo.it**. Poi li pubblicheremo.

«Ha segnato la mia generazione – testimonia Massimo Calabrese, titolare del salone di acconciature di via San Francesco "Le Gallerie di Maxim" – visto che da piccino, sebbene un cartello vietasse ai bambini l'utilizzo della pulsantiera, mi divertivo a schiacciare i bottoncini e, incantato, poi guardavo la piantina che si illuminava, mentre da giovanotto usavo quel punto come ritrovo con gli amici». Allora «non esisteva il telefono cellulare – sottolinea Calabrese, oggi 62enne – e io, che abitavo in piazza Venezia, scendevo nella cabina telefonica sotto casa, infilavo il gettone, chiamavo a casa amici e amiche per concordare l'orario dell'appuntamento, ovviamente alla Luminosa. Da lì poi ci si muoveva verso il resto delle zone più in voga in quegli anni».

Perché alla Luminosa «trovavamo sì gli orari delle sale cinematografiche – precisa Calabrese – ma pure la pubblicità di feste e serate speciali, danzanti, alla Ginnastica Triestina, all'Edera e poi nelle discoteche come Re Nudo o il Paradiso».

Ci sono attività commerciali che sono cresciute con la Luminosa, come VisionOttica, che la famiglia Pellaschiar ha aperto in via Carducci nel 1957. «È un luogo simbolo della città, lo è stato soprattutto per le persone non più giovanissime – constata la titolare Elena Pellaschiar – che ci è sempre stato utile anche per dare indicazioni precise sulla posizione del negozio ai nuovi clienti».

A pochi passi dalla Luminosa c'è il bar Royal «che la mia famiglia gestisce dal 1969 – ricorda Mattia Pangos, attuale titolare – quando quella struttura era veramente un punto strategico di ritrovo». Pangos, 43enne, invece ha «vissuto più da vicino il lento stato di abbandono nel quale, negli anni, è piombata la struttura, che così non ha più alcuna attrattività». –

ELENA PELLASCHIAR

«Era attrattiva»



«Decenni fa questa zona era molto vivace, con il flusso verso il viale XX Settembre, l'importante negozio di Godina e poi la famosa Luminosa», ricorda Elena Pellaschiar, titolare del negozio VionOttica, proprio in via Carducci. «La parte più vivace era proprio quella sul lato della Luminosa, mentre negli anni – spiega – con il venir meno della funzione di quella struttura e la chiusura di Godina, ci sono più difficoltà, sebbene qualcosa stia cambiando»

MATTIA PANGOS

«Ok la novità»



«La zona ormai ospita diverse strutture ricettive, da bed & breakfast a case vacanze – constata Mattia Pangos, che gestisce il bar Royal a pochi passi dalla Luminosa – quindi ben venga una completa riqualificazione della Luminosa, trasformandola anche in uno strumento più moderno, non solo esteticamente, e in grado di offrire a chi visita la città una serie di informazioni utili a muoversi meglio a Trieste». Pangos ricorda come per «i miei nonni era un vero punto di riferimento, io ne ho vissuto solo l'abbandono»

LA TESTIMONIANZA DI GIORGIO MAGGIOLA

I segreti e le chiavi delle vetrine nelle mani del re dei cinema

Il triestino, che ancora oggi gestisce le sale di proiezione in viale XX Settembre, era tra i pochi a poter aprire e chiudere le bacheche del manufatto

L' "uomo del cinema", Giorgio Maggiola, era una delle poche persone che, dovendo aggiornare con una certa frequenza programmazione, titoli e orari delle diverse sale cinematografiche, aveva in tasca la chiave che apriva le ampie vetrine dalla Luminosa. «In una spazio inserivamo le locandine, i poster dei film – ricorda – nell'altro invece aggiornavamo gli orari. La Luminosa per anni è stato uno strumento fondamentale per chi gestiva una sala cinematografica – sottolinea – perché era, assieme al quotidiano, l'unico mezzo che dava la possiblità di far conoscere le programmazioni». Maggiola è operativo in questo settore dal 1967 e oggi con la Egm Cinema gestisce le 12 sale sistemate nell'area di viale XX Settembre: quelle del Nazionale (sei sale), dell'Ambasciatori, del Giotto (tre), del Fellini e del Super. La tradizione del cinema, la storia della magia del grande schermo è conservata tra le sue mani. «La Luminosa – racconta – era strategica per chi voleva conoscere quello che veniva proposto non solo al cinema, ma pure nelle sale da ballo e nei teatri. Era fondamentale soprattutto per i militari, che non leggevano il quotidiano e quindi usavano quella grande vetrina sulla città per conoscere programmi e orari». Maggiola testimonia come «con l'arrivo di internet la funzione pubblicitaria e informativa di quello strumento è venuta meno, quindi comprendo l'esigenza di un cambiamento, sebbene nulla di tecnologico raggiungerà la popolarità della storica Luminosa».

I lavori per l'installazione della nuova Luminosa prenderanno il via prima dell'estate. L'attuale struttura di via Carducci verrà rasa al suolo. La nuova - disegnata dallo studio Metroarea degli architetti Tazio di Pretoro e Giulio Paladini dopo un serrato confronto con la Soprintendenza e il Comune - dotata di ledwall e monitor interattivi, è già in fase di costruzione nello stabilimento delle officine Belletti di via Caboto. Le diverse sezioni verranno poi assemblate direttamente in via Carducci. L'attuale Luminosa, è bene ricordarlo, non è quella originale che, negli anni, è stata modificata fino a lasciare spazio negli anni Ottanta all'attuale manufatto, da allora mai più riqualificato, con i serramenti ormai arrugginiti.

> «Punto di riferimento anche per le informazioni su sale da ballo e nei teatri»

Le indicazioni definite dal Comune, ad esempio, prevedono che sul fronte strada sia ammessa solo pubblicità a messaggio variabile, costruita da immagini statiche con variabilità non inferiore a 20 secondi, con l'obbligo di slot riservato alla promozione di attività istituzionali ogni 60 secondi. Sul lato verso il marciapiede, saranno consentiti anche video animati. –

L.T.

L'INIZIO DELLA STAGIONE AL MARE

Costa dei barbari piena di bagnanti Assaggio d'estate tra le immondizie

Un container collocato da Portopiccolo blocca per 48 ore il servizio di nettezza urbana erogato da Isontina ambiente

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Una montagna di rifiuti. Contenitori stracolmi. Sacchetti sparsi un po' ovunque. Criteri della differenziata completamente dimenticati. È la situazione in cui versava ieri mattina il primo tratto della Costa dei Barbari, pochi passi dopo il cancello che delimita l'ultimo lembo del comprensorio di Portopiccolo, sul lato che guarda verso Trieste.

La situazione incresciosa origina dal fatto che i primi caldi della stagione hanno invogliato molti bagnanti a raggiungere un'area peraltro splendida e selvaggia come la Costa dei Barbari. I contenitori si sono rapidamente riempiti, fino a trovarsi letteralmente coperti di immondizie di ogni tipo. Gli addetti della Isontina ambiente, l'azienda che gestisce il servizio di asporto rifiuti per conto dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina, e che normalmente raggiungono i cassonetti della Costa dei Barbari attraversando con il loro mezzo il comprensorio di Portopiccolo, si sono però trovati davanti a un ostacolo insormontabile: un container di notevole dimensione, sistemato di traverso, a pochi metri dal cancello. In sostanza, hanno dovuto rinunciare a portare a termine il loro lavoro, lasciando le immondizie dov'erano.



IGOR GABROVEC
SINDACO DI DUINO AURISINA PER L'UNIONE SLOVENA



I cassonetti sommersi di immondizia a causa di un container che ha bloccato il servizio di nettezza urbana

Immediatamente è scattato l'allarme, per cercare di capire di chi fosse il container e poterlo rimuovere, permettendo così alla Isontina ambiente di riportare la Costa dei Barbari a uno stato dignitoso. A occuparsene è stato il sindaco Igor Gabrovec, che dopo una serie di telefonate è venuto a capo del problema, scoprendo che la gestione del voluminoso contenitore è di Portopiccolo.

«Il container – spiega Gabrovec – è stato utilizzato dall'azienda incaricata dai responsabili del comprensorio per la pulizia del tratto di litorale sul quale si erano ammassati i rifiuti portati a riva dalle mareggiate dello scorso novembre».

Evidentemente la sua collocazione sulla stradina che porta al cancello era stata giudicata ottimale. Non si è però tenuto conto del fatto che la bella stagione era alle porte e che l'arrivo dei primi bagnanti avrebbe reso necessario un frequente asporto di rifiuti. Ieri in serata il container è stato spostato, perciò il problema è stato almeno parzialmente risolto.

«Colgo però l'occasione – ha ripreso Gabrovec – per fare appello ai frequentatori di quel tratto di costa e a tutti i cittadini in generale affinché, quando trovano i contenitori delle immondizie delle nostre spiagge colmi, non lascino i sacchetti di plastica nei paraggi. Non dovrebbe costare troppa fatica portarli via, per gettarli in uno dei cassonetti liberi sistemati lungo la strada di casa, magari rispettando le regole della differenziata». —

IN CONSIGLIO COMUNALE

Autovelox non omologati Interrogazione a Muggia sugli apparecchi in uso

Luigi Putignano

Sbarca anche a Muggia la questione degli autovelox non omologati che sta tenendo banco in tutta Italia, alla luce della pronuncia della Corte di cassazione sull'assenza di certificazione delle apparecchiature e sulla possibilità conseguente di contestare le sanzioni ricevute.

Il tema sta travolgendo le amministrazioni comunali di tutto il paese e i consiglieri muggesani del Pd interrogheranno oggi il sindaco e l'assessore competente per sapere quali sono i modelli attualmente in uso, le tipologie di controlli che verranno effettuati e quanti sono attualmente i contenziosi.

Gli esponenti dem Francesco Bussani, Massimiliano Micor e Riccardo Bensi chiedono di «fare chiarezza sulla situazione nel nostro comune. Sarebbe importante evitare che l'operato della nostra Polizia locale sia vanificato dai ricorsi che gli eventuali trasgressori potrebbero presentare, se multati da un sistema non omologato, vanificando il tempo e le risorse spese per rendere le nostre strade più sicure».



L'esponente Pd Michele Tarlao

Per Michele Tarlao, coordinatore del forum sicurezza e coesione sociale del Pd triestino, «l'utilizzo di strumenti non conformi alle normative rappresenta una seria minaccia alla legalità e alla trasparenza delle operazioni di controllo sulle nostre strade. È fondamentale garantire che i dispositivi impiegati per il monitoraggio della velocità siano conformi ai requisiti di sicurezza e alle disposizioni normative». Per la segretaria provinciale del Pd, Maria Luisa Paglia, «la sicurezza stradale è una priorità assoluta, e continueremo a vigilare affinché tutte le azioni intraprese per garantire la sicurezza sulle nostre strade siano conformi ai più alti standard di legalità e trasparenza. —



L'INIZIATIVA

Aperto il Museo del Carso

È stato inaugurato a Monrupino, dopo tre anni di lavori, il Museo del Carso. L'intervento, finanziato dalla Regione e dal Comune di Monrupino, ha reso la struttura un polo funzionale, che sarà anche di supporto alle attività della vicina Casa carsica. (Foto di Andrea Lasorte)

LA MEMORIA DELLA RESISTENZA

La festa della Liberazione nelle cerimonie di Sgonico

SGONICO

Sarà celebrato oggi a Sgonico, con una serie di cerimonie che si articoleranno a partire da mezzogiorno fino al tardo pomeriggio, il 79esimo anniversario della Liberazione. Nel comune carsico è consolidata da molti anni la prassi in base alla quale, a differenza di quanto accade nella maggior parte delle città, si ricorda la Liberazione il 25 aprile, data che coincide con l'iniziativa avviata da parte del Comitato di liberazione nazionale.

L'amministrazione comunale di Sgonico, guidata dalla sindaca Monica Hrovatin, deporrà le corone presso i monumenti presenti sul territorio: alle 12 al cimitero di Prosecco, alle 12.15 alla lapide commemorativa vicina al campo di calcio a Santa Croce, alle 12.30 al monumento di Lojze Kokoravec a Samatorza. Poi nel pomeriggio, dopo il ritrovo a Sgonico alle 18, la delegazione si recherà alle 18.10 a Rupinpiccolo, alle 18.20 alla Casa del monumento di Borgo Grotta gigante, alle 18.30 a Gabrovizza alla lapide commemorativa di Leander Furlan, alle 18.30, sempre a Gabrovizza, al Monumento ai Caduti, alle 18.45 a Samatorza al Monumento ai Caduti, alle 19 a quello di Sales, alle 19.15 e alle 19.30 a quelli di Sgonico.

Tutte le cerimonie del pomeriggio saranno accompagnate dai canti del coro maschile "Rdeca zvezda".

«Invitiamo la cittadinanza a partecipare – dice Hrovatin – in una giornata che per il nostro Comune ha sempre rappresentato un appuntamento di grande rilevanza. La scelta di ricordare la Liberazione il 30 aprile fa parte della storia del nostro comune – ha aggiunto – e intendiamo proseguire su questa strada». Oggi si celebrerà la Liberazione anche a San Dorligo della Valle, con cerimonie che si articoleranno nell'arco dell'intera giornata. —

U.SA.

INIZIATIVA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Primo maggio a Santa Croce La sagra al campo di calcio

La ricorrenza del Primo maggio, festa del lavoro, nella frazione di Santa Croce, sarà celebrata come di consueto domani, con una festa che inizierà alle 12 e si svolgerà sotto il tendone allestito nei pressi del campo di calcio. Su iniziativa del partito della Rifondazione comunista-Sinistra europea, è stato predisposto un programma che decollerà a mezzogiorno, con l'apertura dei chioschi enogastronomici. Alle 16 il saluto al Primo maggio, con i concerti del coro partigiano triestino Pinko Tomažič e del Gruppo "Ovce". A seguire si potrà ballare con le musiche eseguite dal complesso Nebojsega. A Santa Croce l'appuntamento del Primo maggio è da sempre molto sentito e da più di una decina d'anni la celebrazione è ospitata nell'area dove d'estate si svolge la sagra paesana, dove affluiscono ogni anno centinaia di persone per la grigliata di rito dopo la manifestazione. — U.SA.

LA FOTO DEL GIORNO

Doppia toccata di navi bianche e folla di turisti sulle Rive

Doppia toccata di navi bianche ieri a Trieste, con la Marina e la Aida blu. Due colossi del mare che sono stati ormeggiati come consuetudine ai due lati della Stazione Marittima.
Gran movimento di croceristi fin dal mattino nella zona delle Rive e in tutto il centro cittadino, tra arrivi e partenze. Vacanzieri pronti a salpare o a scendere per un giro in città, che si sono aggiunti a comitive e altri gruppi di turisti, numerosi in questi giorni a Trieste per il ponte di festa del Primo maggio.
Locali pieni ieri, tra bar e ristoranti, e tante persone a passeggio in particolare tra piazza Unità d'Italia, piazza della Borsa e Ponterosso, anche con trolley a seguito, pronti a imbarcarsi o appena arrivati in città per qualche giorno di ferie, approfittando della giornata di festa mercoledì.
Che i turisti siano tanti in questi giorni non c'è da sorprendersi e lo testimonia anche l'elevata occupazione delle stanze nelle strutture ricettive.
Secondo uno dei più noti portali per la prenotazione di camere in hotel e altre soluzioni, infatti, a notte di ieri mostrava un riempimento del 90% dei posti, nella notte di oggi l'83%. — MI.B.



LE LETTERE

Citroën, Ermini, Alfa sul podio



Ha chiuso i battenti il 4° concorso di eleganza e sportività Città di Trieste con questi esiti: "'Best of show" della manifestazione una Citroen Ds del 1956. La più votata dal pubblico una Barchetta Ermini 357 Sport carrozzata Scaglietti del 1955. Premio giuria Vip Coppa Città di Trieste una Alfa Romeo SZ ES30 del 1991.

LE LETTERE

Msc e Wärtsilä/1
Il grande peso delle urne europee

A Trieste sono apparsi manifesti elettorali di Fratelli d'Italia con la scritta "Italia vincente in Europa". Non so se l'affermazione sia reale per il nostro Paese. Mi viene però da dire che tale proclamazione sia poco convincente se penso agli interessi economici della nostra città. Mi riferisco alla recente proposta della società Msc di avviare all'interno del nostro Porto Franco (assorbendo gli ex Wärtsilä e prospettando nuove assunzioni) la fabbricazione di vagoni ferroviari, potendo contare sui vantaggi dell'esenzione dai dazi doganali alla produzione attraverso la concessione del regime di extradoganalità previsto dal Trattato di pace del 1947.
Ora, a più di un mese appare al momento ancora in alto mare l'aspetto decisivo della richiesta Msc, e cioè il riconoscimento da parte governativa del succitato regime di extradoganalità. Giustificare tale ritardo con il non favore in merito da parte della Commissione europea appare poco plausibile, poiché il Trattato del 1947 è precedente alla costituzione dello spazio doganale Ue. A poter fare chiarezza sulla vicenda c'è comunque la prossima scadenza elettorale europea. Non risolvere la questione entro tale appuntamento elettorale attesterebbe ancora una volta il fatto che i partiti nazionali, pur di non scontentare l'Europa, non tutelano i sacrosanti diritti internazionali di Trieste. In questo caso è presumibile che molti triestini decidano di disertare le urne europee, esercitando così una forma di più che giustificata protesta democratica.

Giorgio Cerovaz

Msc e Wärtsilä/2
I trattato di pace e il ruolo dell'Ue

Negli articoli pubblicati sul *Piccolo* del 24 e 25 aprile riguardanti il confronto sul piano industriale in lavoro da parte della Msc per l'acquisizione e conversione industriale dello stabilimento Wärtsilä, si legge alla fine degli articoli: "In alto mare invece il confronto sul riconoscimento del regime di esenzione totale dei dazi per le produzioni industriali in punto franco (servono un primo sì di Roma e poi la volontà della commissione europea)».
Si fanno presenti e si riportano a tal proposito le seguenti semplici note dirette. Per la Msc e a sua garanzia, ad avere l'ultima parola sull'introduzione integrale dell'esenzione dei dazi sul futuro sito di produzione è il diritto internazionale superiore – inscritto nel Trattato di Parigi del 1947 negli allegati VI, VII e VIII (quest'ultimo finalmente attualmente ammesso alla discussione anche dalla stessa politica locale in modalità bipartisan), ovvero a determinare oggi "ius cogens", la messa in opera di tale introduzione. E non, come riportato (fra parentesi) nell'articolo, la pubblica amministrazione italiana (governo di Roma) e dell'Unione europea, ai quali accordi entrambe nel rispetto dei trattati vigenti sottoscritti e del diritto internazionale sono tenute all'obbligo.
Per l'Italia, il decreto legislativo del capo provvisorio dello stato, il 28 novembre 1947, legge 1430 ed in seguito ratificato nella legge italiana 3054/52 del 25 novembre 1952. Per l'Unione europea, vale la dichiarazione del 2017 di Algirdas Gediminas Semeta, commissario europeo alla fiscalità europea, sulla condizione del territorio e porto di Trieste estranea alla giurisprudenza europea.
Può essere quindi solo attraverso l'applicazione del vigente e cogente Trattato di pace e il Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite ai quali nei citati allegati VI, VII e VIII del Trattato 1947 il territorio e il porto sono ancora tutt'oggi affidati a dare alla Msc risposte precise in seno al reale diritto di applicazione dell'esenzione totale dei dazi sulla produzione industriale.

Giorgio Deschi
Pres. Osservatorio Libero Ts

Alle Poste
Quei conti che non tornano

Mercoledì 24 aprile mi recavo allo sportello di poste italiane dell'ufficio sito in piazza Verdi per ritirare i soldi che solitamente prendo ogni mese per i bisogni della famiglia e per pagamenti vari. La somma da me richiesta era di 1.700 euro, che puntualmente ritiro dal mio conto corrente, quindi dai miei soldi.
Con mio sommo sbigottimento mi viene detto dall'impiegato dello sportello che più di 1.500 euro non posso ritirare. Quando ho chiesto il motivo per cui non poteva darmi 1.700 euro mi ha detto di un certo regolamento che limita i prelievi a 1.500 euro, alla richiesta di vedere questo regolamento non vi è traccia in tutto l'ufficio. Oggi informandomi presso la direzione di filiale in piazza Vittorio Veneto mi hanno confermato che non esiste alcun limite di prelievo dal proprio conto almeno che non si tratti di prelievi che vanno oltre i 2.500 euro.
A questo punto scrivo al vostro autorevole giornale affinché la mia lamentela e quella di chissà quanti altri correntisti postali, che magari non sanno dove rivolgersi, possano trovare riscontro sul vostro giornale.

Antonio Puglisi

Il 25 aprile
Il significato della Resistenza

Le recenti celebrazioni del 25 aprile ci danno modo di riflettere sul significato del termine "Resistenza" che ha coinvolto tutti i paesi occupati dai nazisti, dalle nevi della Norvegia alle isole greche, dai boschi della Jugoslavia ai monti italiani, per non parlare dei bravi partigiani francesi.
È stato un movimento epocale che ha posto le basi della nuova e democratica Europa. In questo continente però l'aggressione della Russia all'Ucraina ha generato un clima di paura che si pensava impossibile dopo 75 anni di pace, e che spinge molti paesi ad aumentare le spese militari che inevitabilmente tolgono risorse al welfare, problema perciò non facile per i governi europei alle prese con le scadenze elettorali da una parte e alle pressioni americane dall'altro.
C'è da chiedersi però quanti cannoni, carri armati, aerei, navi e missili sarebbero necessari per fermare una possente macchina da guerra quale è la Russia. Probabilmente troppi anche per un'opinione pubblica che istintivamente aborrisce il pensiero stesso di una devastante guerra tradizionale sui nostri territori come quella che sta patendo l'Ucraina. Forse però gli Europei hanno la possibilità di un'altra opzione. Mi hanno colpito le parole sempre illuminanti del giornalista Caracciolo, che ha sempre fatto previsioni che molte volte si sono realizzate. Di recente ha detto che difficilmente i Russi avanzeranno in altri territori oltre quelli del Donbass, già di fatto occupati, per il semplice fatto che sono abitati da ucraini non di lingua russa nei quali l'esercito ucraino inizierebbe una guerriglia sostenuto con convinzione da tutta la popolazione locale. Potrebbe essere un modello da adottare in tutta Europa. Non armi pesanti, costose, di difficile addestramento e probabilmente troppo poche. Un esercito territoriale infatti di milioni di persone in tutta Europa con armamenti leggeri, pronti

L'INIZIATIVA

AL VIA LA COPPA DELLE ALPI

DA PIAZZA UNITÀ A COURMAYEUR

La quarta edizione di Coppa delle Alpi, gara internazionale di regolarità di auto storiche, attraverserà da Est a Ovest l'intero arco alpino, valicando i confini di Italia, Slovenia, Austria, Liechtenstein, Svizzera, Germania e Francia.

Trenta esemplari di auto storiche, partendo dallo scenario di piazza Unità a Trieste, percorreranno in cinque tappe l'intero arco alpino passando per Kranjska Gora, Cortina d'Ampezzo, attraversando la Val Badia per sostare al Messner Museum di Ripa (Brunico). Valicheranno quindi il confine con l'Austria da Innsbruck, giungendo fino a Seefeld.

La terza tappa, domani, toccherà invece la Germania a Garmisch, rientro in Italia a Livigno e fine tappa in Svizzera a Saint Moritz. Giovedì mattina la carovana vedrà Vaduz, capitale del Lichtenstein, per poi incontrare Lucerna e l'arrivo in serata a Gstaad. Venerdì sarà il giorno dell'ingresso in Francia a Chamonix per poi raggiungere, dopo oltre 1.600 chilometri dal via, il traguardo finale a Courmayeur.

Tra scorci montani e strade che si inerpicano su pendii ancora innevati, gli "angeli custodi" dell'intero corteo saranno le donne e gli uomini della Polizia di Stato. Cinque equipaggi della Polizia Stradale vigileranno sulla sicurezza della circolazione stradale e dei concorrenti, con al comando il vice questore della Polizia di Stato Laura Patrizi, dirigente della Polizia Stradale di Mantova.

«Tanta esperienza e professionalità per rendere una viaggio indimenticabile, realmente sicuro con accanto gli angeli custodi della Polizia Stradale», scrivono gli organizzatori dell'evento.—

GLI AUGURI DI OGGI



IGOR
Mio piccolo poeta, ti auguro tutta la felicità possibile. Papà, zio Alessandro e mamma, dal cielo.



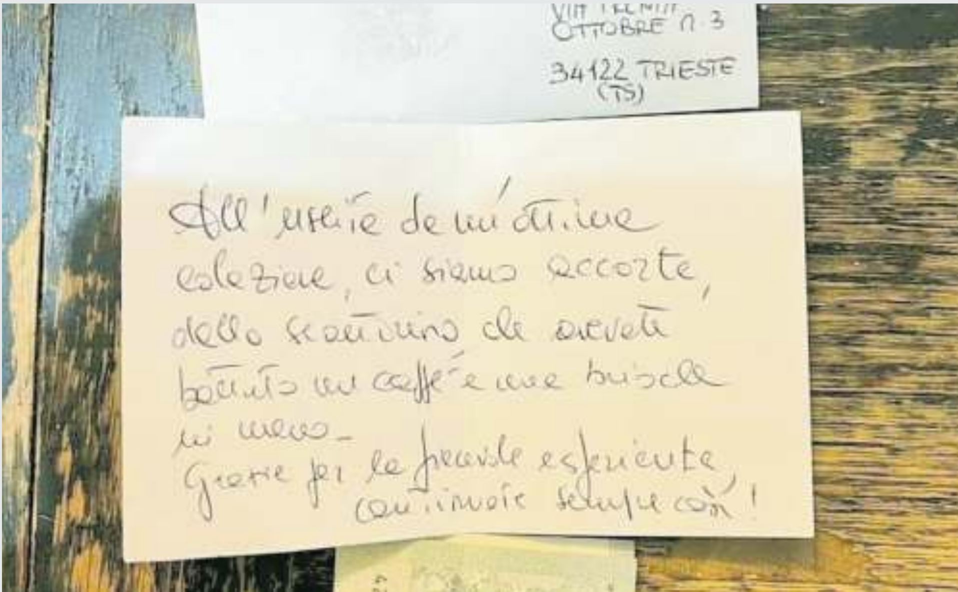
ELIDE
Auguri per questi splendidi 90 anni da Franco, Lorenzo, Ester e Simone.



MARIUCCIA ED ELIO
50 anni di amore e di vita assieme. Congratulazioni!

IL MESSAGGIO

L'inatteso gesto di una cliente



«La cliente si è accorta che abbiamo battuto un caffè e una brioche al posto di due caffè e due brioche e ha spedito i soldi per coprire la differenza», racconta lo staff del caffè La Bomboniera in un messaggio sui social: «Volevamo – continuano – prenderci un momento per esprimere la nostra più sentita gratitudine per il vostro continuo sostegno. La vostra fedeltà è alla base del nostro successo!».

a resistere ad un invasore con la guerriglia, potrebbe essere un sufficiente deterrente per un qualsiasi invasore per quanto potente. Questo porterebbe ovviamente a ripristinare la leva obbligatoria per uomini e donne, ma per il tempo strettamente necessario ad un addestramento con armi leggere e con richiami periodici. Il modello della Svizzera insomma, che nessuno ha mai invaso. D'altra parte tutti gli stati europei hanno l'esempio della Resistenza contro i nazisti e il loro collaboratori. Forse, le recenti leggi in Danimarca e Serbia, probabilmente in futuro anche in Croazia, che hanno introdotto una leva breve, vanno in questa direzione. Al tempo della Guerra fredda la deterrenza era basata sulle armi nucleari, ora forse per l'Europa, sempre più a rischio senza l'appoggio americano, questo "modello svizzero" potrebbe garantirgli la pace in modo più efficace e senza svenarsi economicamente.

Fabio Denitto

ALBUM

Amici del Presepio a convegno



Il gruppo triestino Amici del Presepio (i componenti sono a sinistra nella foto: tutti indossando una felpa blu) ha partecipato al settimo convegno regionale dei presepisti, che si è tenuto a Premariacco nei giorni scorsi.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Pio V (papa)

Il giorno è il 121°, ne restano 245

Il sole sorge alle 05.53 tramonta alle 20.11

La luna sorge alle 02.12 cala alle 10.27

Il proverbio È meglio essere capo di lucertola che coda di leone

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 3516060650.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Tor San Piero, 2 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
25 aprile	4	87
26 aprile	7	95
27 aprile	11	90
28 aprile	10	94
29 aprile	6	86
30 aprile	7	93

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA & MODI

Il prezzo autentico



ARIANNA BORIA

Prima pensa, poi compra. E compra di seconda mano. O meglio, pre-loved, un articolo già scelto e amato da qualcuno, che passa di mano per essere ri-scelto e ri-amato da qualcun altro. L'usato di qualità non è più un vezzo per chi ha occhio, fiuto, conosce i materiali, la storia dei brand e ha tempo libero. La circolarità fa bene all'ambiente, nonostante la Generazione Z, che di slogan sul pianeta si riempie la bocca, sia la più famelica consumatrice di moda usa e getta. Sta tutto nell'aggettivo fast: compere d'impulso, prodotti in serie, durata minima, rottamazione veloce. Vestiaire Collective, la più grande piattaforma di seconda mano di lusso (o meglio, firmato), ha commissionato uno studio, partendo da un dato: oltre il 60 per cento della moda fast finisce nella discarica nel giro di un anno. Prima ha messo al bando sessantatré marchi, vietando la vendita, attraverso la sua piattaforma, di prodotti, tra gli altri, di Zara, H&M, Gap, Mango, Uniqlo, American Apparel, Abercrombie & Fitch. I cinque criteri per redigere la lista nera? Prezzo stracciato, ricambio velocissimo, ampiezza della gamma di prodotti contemporaneamente sul mercato, rapidità della messa in vendita (dalla progettazione al pezzo finito) e pubblicità massiccia.

Il secondo passaggio è l'analisi dei dati. Vestiaire ha condotto una ricerca in Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti che sfata la convenienza facile. Il report si intitola Exposing the true cost of fast fashion, smascherato il vero prezzo della fast fashion, e compara il cosiddetto costo per utilizzo. In pratica: è illusoria l'idea di risparmiare sganciando poche decine di euro. Capi e accessori verranno indossati meno, perché l'importo basso alimenta la bulimia di altri acquisti, e finiranno presto dalla discarica dell'armadio a quella vera, in quanto impossibili da riciclare con un sia pur minimo guadagno. Il costo per utilizzo rivela allora il costo effettivo di un articolo in base alla frequenza con cui ce lo mettiamo, alla sua durata e al valore alla rivendita. E senza inoltrarci nel ginepraio delle statistiche, secondo lo studio gli abiti di seconda mano di marca si indossano circa otto volte più di quelli fast fashion, i cappotti quattro volte e le borse hanno un costo per utilizzo del 72% in meno. C'è infine un altro dato esaminato, che almeno ci riconcilia con la gratificazione di un acquisto. La durata "emozionale", cioè per quanto tempo la nostra vita e le nostre memorie si legano a un capo, aggiungendogli ulteriore valore, non quantificabile.

Molti i commenti sarcastici online: Vestiaire non è un committente neutro, attacca le catene low-cost per promuovere il suo usato griffato. E ancora: chi compra usa e getta non può permettersi altro o non accetta le rapine legate al logo e non all'effettiva qualità. Il punto centrale è sempre il prezzo, insensato ad entrambi gli estremi. Ma la fast fashion è certamente colpevole della sua percezione distorta: se un vestito o un cappotto costano pochi euro, vuol dire che nella filiera c'è un buco, che uomini o ambiente sono stati calpestati. E, loro sì, presenteranno il conto reale. —

ELARGIZIONI

In memoria di Ileana Staffieri per la morte da parte di Foscarina, Niccolò e Luisella 30 pro BURLO GAROFOLO "COME A CASA"

In memoria del nostro caro amico Mario Martinuzzi dagli amici Giorgio,Fulvio.Elisabetta e relative famiglie 150 pro A.I.R.C ricerca sui tumori

Per ricordare Mamma Liliana e Papà Alfredo dai figli Alessandra con Enrico e Glauco con Federica 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

CIÒ CHE NON VA

Abbattuto l'ennesimo grande albero in via Combi

Ormai vedere il posizionamento di un'autoscala, per gli amanti della natura, è presagio di sventura, se accanto non vi è un edificio da ristrutturare. Perché significa l'ennesimo grande albero sacrificato sull'altare di non si sa sempre bene di che cosa. Ecco l'immagine del taglio in via Bellosguardo, angolo via Combi. Un meraviglioso albero d'alto fusto segato completamento, senza tentare una cura o una potatura. Come successo in via Madonizza: alcuni inquilini hanno abbattuto 4 o 5 piante: ma il Comune?

Marina Depuchis



GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 29/4/2024

BARI	58	84	30	62	66
CAGLIARI	45	68	85	44	1
FIRENZE	76	52	3	22	16
GENOVA	39	5	70	26	35
MILANO	43	86	23	67	18
NAPOLI	80	62	88	29	35
PALERMO	27	53	72	71	60
ROMA	52	15	16	24	85
TORINO	36	74	30	73	62
VENEZIA	55	65	41	68	13
NAZIONALE	62	27	48	69	78

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

5	15	27	30	36
39	43	45	52	53
55	58	62	65	68
74	76	80	84	86

Numero Oro 58 – Doppio Oro 58-84

SuperEnalotto

17-27-44-50-66-85

Jolly 3 – Superstar 32

JACKPOT 96.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	31.638,60 €
Ai 301	4	431,83 €
Ai 13.540	3	28,73 €
Ai 219.944	2	5,47 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	43.183,00 €
Ai 50	3	2.873,00 €
Agli 850	2	100,00 €
Ai 5.850	1	10,00 €
Ai 12.752	0	5,00 €

CULTURE

Il saggio

Esce con Il Mulino il reportage storico e culturale di Beda Romano che racconta il processo di adesione di undici Paesi all'Ue, tra ricordi, aneddoti, visite e incontri

Dal Baltico al Mar Nero così l'altra Europa entra nella casa comune

L'ANALISI

Andrea Giuseppe Cerra

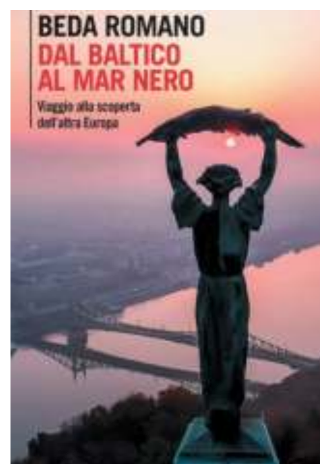
«La parola Europa non è per loro un fenomeno geografico, ma una nozione spirituale, sinonimo di Occidente» sosteneva nel 1983 lo scrittore ceco Milan Kundera a proposito del legame indissolubile che univa le ex repubbliche popolari come Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia all'Occidente, anzitutto nella dimensione culturale. Si pensi, ad esempio, al ruolo che in età moderna una figura come Jan Hus ebbe nel promuovere fin dal Quattrocento la traduzione della Bibbia in rumeno e in ungherese, senza dimenticare che l'arte barocca, nata in Italia, domina una regione che va da Salisburgo in Austria a Vilnius in Lituania; e infine che la musica dell'Ottocento è tanto di Arnold Schönberg quanto di Béla Bartók. L'affascinante corollario proposto dipinge l'affresco di una grande e unica civiltà, quella europea, tesi a cui è ispirato il recente saggio "Dal Baltico al Mar Nero. Viaggio alla scoperta dell'altra Europa" (Il Mulino, pp. 272, euro 17) di Beda Romano, autorevole osservatore della politica internazionale e corrispondente da Bruxelles de «IlSole24ore».

Il volume è un interessante strumento di riflessione sul percorso condotto dalla fine del secolo breve dagli undici paesi dell'Europa centro-orientale che hanno aderito all'Unione europea e nel quale l'autore raccoglie impressioni e ricordi, aneddoti, letture, visite e incontri.

Romano scrive di un luogo caro al maresciallo Tito, il lago di Bled, ai piedi delle Alpi Giulie in Slovenia, in cui si pratica da tradizione il mestiere di vogatore, regolamentato dall'imperatrice Maria Teresa, la quale nel 1740 dette a ventidue famiglie della zona il diritto esclusivo di trasportare i fedeli e i pellegrini provenienti da tutta la regione che volevano pregare nella chiesa dedicata a Santa Maria Assunta. Tuttora, la professione è protetta. Per ottocento anni, la località di Bled fu un feudo affidato volta per volta a una famiglia vicina alla dinastia imperiale. Solo nel XIX diventò un centro turistico della belle époque per via non solo della bellezza del posto ma anche dei bagni termali. Lo scienziato inglese Humphry Davy, la definì «il più bel posto mai visto in Europa». Con la costruzione nel 1870 di una stazione ferroviaria a Lesce, sulla linea Lubiana-Tarvisio, il numero di turisti crebbe straordinariamente, tanto che a cavallo del secolo Bled era ormai ritenuto uno dei centri turistici più in voga dell'Impero austro-ungarico. Nel frattempo, la borghesia della Mitteleuropa si impadroniva della regione e costruiva ville e manieri. La casa più antica è stata costruita nel 1853, in stile neogotico, da un commerciante triestino, Karl Rittmayer. Attualmente è la sede del Comune.

Vila Bled invece è il posto in cui il maresciallo Tito usava trascorrere le vacanze estive. «Provate a intrufolarvi nella villa: scoprirete che nelle sale dedicate ai ricevimenti fanno ancora bella mostra di sé vecchi lampadari risalenti al primo dopoguerra e soprattutto affreschi propagandistici inneggianti alla gloria del periodo titoista» l'invito di Romano troverà certamente riscontro.

Un'altra tappa del viaggio storico-letterario condotto dall'autore è la giovane repubblica baltica di Lituania, la cui capitale Vilnius fu definita "La Gerusalemme del Nord". Nel 1914 la Lituania, dopo decenni di pogrom zaristi, contava ancora 350 mila ebrei. Nella sola Vilnius ve ne erano 100 mila, pari a metà della popolazione cittadina, in cui prevaleva un innegabile dinamismo intellettuale. La comunità ebraica poteva contare su numerose sinagoghe e su un proprio cimitero. Si parlava yiddish nelle strade ed ebraico nei salotti. Nella capitale lituana venivano pubblicati almeno due quotidiani in ebraico e innumerevoli libri di scrittori, filosofi, scienziati. Nell'Ottocento, la stamperia fondata nel 1795 da Baruch Joseph Romm diventò una delle più grandi tipografie ebraiche del mondo. Tutt'ora in Israele il Talmud è stampato in caratteri Romm; ancora oggi le strade ricoperte di sanpietrini del centro di Vilnius evocano straordinariamente l'antico ghetto, le sue usanze e la sua atmosfera.

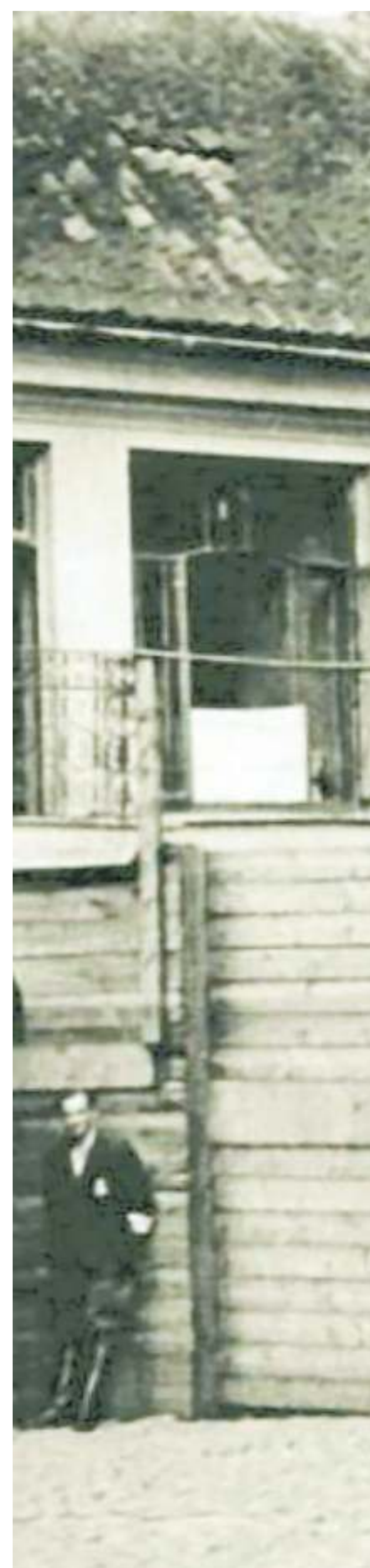


Il saggio di Beda Romano

Lo scrittore e psichiatra Alfred Döblin visitò la capitale lituana nel 1924, traendone un reportage sociologico, "Viaggio in Polonia", uscito a Berlino l'anno successivo. Allarmato dall'aumento dell'antisemitismo nel suo paese, l'autore volle capire cosa stesse accadendo a est, quali fossero le reali condizioni di vita delle comunità ebraiche in quella parte d'Europa. Lo scrittore, egli stesso ebreo, era nato in una famiglia borghese e laica. Era curioso di scoprire chi fossero i suoi correligionari dell'Est, che continuavano a coltivare la propria lingua, i propri riti e le proprie tradizioni, rimanendo in fondo «un popolo» rispetto alle comunità ebraiche in Germania, completamente assimilate o quasi.

In epoca guglielmina, gli ebrei non erano forse diventati "hoffähig" (presentabile), ammessi a corte? A proposito del suo soggiorno a Vilnius, Alfred Döblin scrisse che raramente ai tempi gli ebrei portavano un caffettano (veste da camera), indossando, invece, abiti occidentali «di gusto provinciale». Il suo racconto è meravigliato dalla vivacità dell'antico ghetto, dai numerosi negozi e dai tanti ristoranti. Vi erano scuole elementari e medie ebraiche. Nei licei le lezioni potevano essere impartite in lingua ebraica «oltre alle materie occidentali si insegnano cultura ebraica e giudaica, letteratura ebraica antica, medievale e moderna».

Il saggio di Romano ci offre l'opportunità di rivolgere lo sguardo ad Est attraverso gli occhi e la penna di un osservatore privilegiato. —



POESIA

Giorgetta Dorfles, la madre e le sue (e nostre) debolezze

"Alma mater" (Campanotto) una raccolta di versi lucidi e privi di retorica, che si allarga dalla dimensione personale a quella sociale, mai consolatoria

Mary Barbara Tolusso

Non di rado i poeti hanno scritto per una figura comune: la madre. Da Pasolini, Giudici, Raboni, la madre ha sempre condensato una sintesi di distacco e affetto, accrescendo il sentimento nell'assenza.

Giorgetta Dorfles ha già affrontato il tema generazionale, nel rapporto tra padri e figli. L'ha fatto nel 2022 con "La catena spezzata", una raccolta di racconti. Torna ora sull'argomento in versi con "Alma mater" (Campanotto editore, pagg. 106, euro 12), titolo felice che si declina a molteplici significati. Certo al centro della silloge trionfa la figura materna. Tuttavia, nonostante la sua scomparsa, uno dei meriti del libro è proprio la lucidità, il non lasciarsi avvolgere da una dimensione nostalgicamente retorica. La presentazione di "Alma mater" è in programma il 23 maggio alla Libreria Minerva di Trieste.

È facile di fronte a certe perdite, ricordare i pregi e gli apici d'affetto, ricordare insomma quanto di bello una persona ci ha lasciato. La figura materna diviene invece simbolo di una serie di riflessioni che partono più dai difetti che dalle virtù. Basti una poesia, "Declino", dove l'autrice con versi quasi epigrammatici vede con chiarezza quanto non sia l'ambizione di bellezza e perfezione a renderci umani.

Inizia da qui un confronto che assomiglia a un resoconto vitale, la paura e l'insicurezza che (anche e soprattutto) un genitore può trasmettere. Il punto tuttavia non è certo una serie di versi recriminatori, casomai allargare il quadro, osservare le proprie e altrui debolezze e gli


La poetessa e scrittrice triestina Giorgetta Dorfles

FATTI & PERSONE

Symphonika on the Rock sbarca a Trieste Estate

Dopo il successo del tour nei principali teatri italiani e dell'Est Europa (tre show soldout al Cankarjev Dom di Lubiana, due sold out alla Lisinski Hall di Zagabria, uno show sold out alla Mts Dvorana di Belgrado, alla Tuscany Hall a Firenze e all'Auditorium della Conciliazione di Roma), arriva per la prima volta a Trieste lo spettacolare show rock-sinfonico che sta conquistando



il pubblico di tutte le età: "Symphonika on the Rock" andrà in scena sabato 27 luglio al Castello di San Giusto, nell'ambito d "Hot in the City" per Trieste Estate 2024", la rassegna promossa dal Comune di Trieste con PromoTurismoFVG e Trieste Convention and Visitors Bureau. I biglietti per il concerto – organizzato da VignaPr e Good Vibrations Entertainment – saranno in vendita dalle 10 di oggi online su Ticketone.it, al Ticketpoint di Trieste e in tutti i punti vendita autorizzati.



La porta principale del ghetto di Vilnius

effetti sulla vita, quella che spesso – sempre per timore – non osiamo praticare. La "pienezza" di una vita (o di un sentimento) è uno stato di felicità che raramente si può raggiungere in giovinezza, anche di fronte ad esempi eclatanti e in tal senso commovente è il testo "Ballo", dove davanti a una coppia innamorata si può esperire "l'esclusione / da quella solidale / dimensione di pienezza".

Ma appunto, ciò che la scrittura dell'autrice indaga, sono anche tutte le maschere a cui siamo costretti, magari con la falsa illusione che il distacco emotivo, il susseguirsi di azioni sempre uguali ("illusorio supporto di stabilità"), il non girarsi a guardare il passato ci renda più forti. "Alma mater" va al di là di questo. Il volto materno o la dissezione di un profilo autobiografico, si sviluppano in una dimensione sociale, fino a "l'inarrestabile china / della modernità".

Entrano in campo altre riflessioni su ciò che una vita illusoriamente autonoma può comportare, il consumismo per esempio o gli effetti bizzarri della tecnologia ("Cellulare"). O ancora il contrasto tra la deriva terrestre e l'amore per una natura che diventa essa stessa alma mater ("Albero"). Tutto nasce da un'osservazione costante, del mondo e di sé.

A rendere "Alma mater" un libro significativo è l'autenticità praticata a tutto tondo, senza timori o possibilità consolatorie. D'altra parte è solo esaminando a fondo – e senza sconti – il proprio io che possiamo avere una minima possibilità di comprendere l'altro. Il che non ha niente a che vedere con l'individualismo ma appunto, con l'onestà intellettuale.

In questo Giorgetta Dorfles è esemplare, ogni sentimento, ogni sensazione, viene chirurgicamente esaminata ed è proprio dal contrasto tra ciò che si è e ciò che si vorrebbe essere – senza sbavature retoriche – che nasce la possibilità evocativa, la poesia insomma. Un libro tra l'altro attuale, pur nella pratica di antiche figure retoriche come l'anastrofe. —

LA RASSEGNA

Favole a Triestebookfest «Anche animali e piante hanno la loro creatività»

L'antropologo oggi al Caffè San Marco: «C'è un progresso che ci permette di vivere insieme agli altri essere viventi»



L'antropologo Adriano Favole tra gli ospiti di Triestebookfest

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

Sarà un meraviglioso viaggio tra la natura e i suoi abitanti anche in Oceania e nelle isole dell'oceano indiano, quello che verrà proposto oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco con l'antropologo Adriano Favole. Triestebookfest porta in città il professore ordinario di Antropologia culturale dell'università di Torino nonché Visiting professor all'università della Nuova Caledonia, in dialogo con Giovanni Tomasin. Al centro del dibattito "La via selvatica" il nuovo libro di Favole (Laterza, pp.160, €16). «Io sono un antropologo - chiarisce -, non sono uno studioso di botanica o di piante. Mi occupo della società, prevalentemente dell'Oceania o insulari. L'antropologo studia, come dice la parola stessa, l'essere umano, ma questa scienza, negli ultimi anni, respirando quello che noi stiamo vivendo, cioè la crisi ambientale, si è dedicata molto a recuperare lo studio del rapporto tra gli esseri umani e gli altri esseri viventi».

Che cos'è quindi "La via selvatica"?

«È il tentativo di ritrovare le relazioni, le connessioni con il resto degli esseri viventi e non viventi che abitano con noi il pianeta. Una riflessione sul fatto che noi siamo dipendenti dall'ambiente. Noi ci rappresentiamo come società della tecnologia, società e civiltà che si sono staccate dalla natura, ma in realtà noi siamo straordinariamente dipendenti dall'ambiente, tanto quanto i nostri antenati cacciatori e raccoglitori. Ecco quindi la via selvatica, o incolta. Il concetto centrale di questo libro è proprio l'incolto».

Come va letto questo termine: "Incolto" in quanto privo di cultura oppure come selvaggio?

«Il termine incolto in italiano evoca in primo luogo una sensazione negativa di trasandato ed è un'etichetta che noi abbiamo applicato ad altri popoli. "Incolti" perché non avevano abbastanza cultura come noi, ai nostri occhi. Incolto è un'etichetta negativa perché noi partiamo da una visione del mondo in cui ciò che è positivo è coltivato. Uno degli obiettivi del libro è proprio il fatto di dimostrare che lo spazio dell'individuo è quello della cultura, dei simboli, della tecnologia, delle rappresentazioni, riconoscendo la bellezza di queste dimensioni, però mette anche in evidenza il fatto che altre società hanno valorizzato la dimensione creativa dell'incolto. Incolto quindi come spontaneità della vita, come vita delle piante e degli animali che hanno i loro progetti, la loro creatività».

Perché ha scelto quei luoghi?

«L'antropologia ha interesse per tutte le forme dell'umanità. Anche le società che ci appaiono più piccole, più lontane o meno centrali per la gestione del pianeta sono importanti. Questa disciplina valorizza la diversità culturale, le relazioni interculturali. Il mio rapporto con quelle terre è nato in modo casuale, legato ad autori che hanno lavorato in quella area. Poi ho lavorato in un'isola del territorio francese chiamato Futuna, e anche in Nuova Caledonia, che sono formalmente territori francesi. Quindi da una ricerca lontana è uscito un interesse per l'europa d'oltremare».

C'è, a suo parere, una necessità crescente nelle persone di un contatto con la natura?

«Non vedrei una opposizione tra ciò che c'era prima con il progresso. La modernità, le rivoluzioni tecnologiche non sono incompatibili con una vita più in relazione con gli altri esseri viventi. Non ci sono solo due strade; la vita nella foresta o quella nella città. Non sono due alternative inconciliabili. Il problema è il tipo di progresso che abbiamo perseguito. I calendoniani sono nostri contemporanei che usano Netflix e i telefonini, ma esprimono nei loro pensieri e nelle richieste di trasformare le città un'esigenza di vivere un rinnovato rapporto col verde. Al contempo il Comune di Milano ha scelto di non sfalciare l'erba fino all'inizio dell'estate per favorire la riproduzione. Molti architetti lavorano sulla forestazione urbana. Non è quindi che dobbiamo rinunciare al progresso, ma costruire un progresso che ci permetta di vivere in relazione con gli altri esseri viventi».

APPUNTAMENTI

Alle 18
Wing Across Continents

Oggi, alle 18 , nella sede del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22), i fotoreporter triestini Axel e Ario Drioli presenteranno "Wing Across Continents", un progetto che segue la rotta degli uccelli migratori in Europa e Africa. Organizza l'associazione Orizzonti Fotografici. Ingresso su prenotazione inviando una mail all'indirizzo orizzontifotografici.ts@gmail.com.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà.

Alle 18
Messa con il vescovo alla Capitaneria

Oggi, alle 18, il vescovo Enrico Trevisi, presiederà la messa per il mondo del lavoro alla Capitaneria di porto. La celebrazione sarà animata dal Coro dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Trieste, diretto da Massimo Depase, all'organo Elia Calzolari. In caso di maltempo la celebrazione si terrà nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Alle 19
Cappella Madre della Riconciliazione

Di fronte all''immagine dell'Addolorata il vescovo Antono Santin pregò il 30 aprile del 1945 in uno dei momenti più tragici della storia di Trieste. In occasione dell'anniversario della Cappella Madre della Riconciliazione (via San Sebastiano 3) , alle 19, sarà celebrata una messa presieduta dall'arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi. Segue alle 20. 30 un momento di riflessione musicale con il coro diretto da Monica Cesar.

Tempo libero
La strada delle favole

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio organizzato dall'Alabardatour Club, in Germania, con il pullman, dal 31 agosto al 7 settembre. Un itinerario di oltre 600 chilometri, da Hanau a Brema, che attraversa villaggi medievali e castelli legati ai racconti delle meravigliose favole dei fratelli Grimm. Per info chiamare il 3355607993.

Tempo libero
Una camminata sull'isola di Veglia

Per questa domenica il Cai propone una bella camminata sull'isola di Veglia con la salita al monte Obzova da Punat, con continui scorci panoramici verso il mare (18 chilometre e 500 metri di dislivello). In alternativa visita all'isoletta di Kosljun e al museo del monastero e passeggiata sul lungomare. Coordinamento di Maurizio Tessarolo e Renato Spadaro; partenza da piazza Oberdan alle 7. Info e iscrizioni alle due sezioni: XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.



Speed Date Artifragili con serata dj

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, ci sarà un nuovo Speed Date Artifragili e a seguire, alle 21.30, una serata musicale con dj triestini (SmartHangover e SoundGiusto assieme a KRS RuleZ). La partecipazione allo speed Date con prenotazione su Instagram di Artifragili o alla mail artifragili@gmail.com.



"Bossoli. Pensieri in tempo di guerra" di Margot de Paolo

TRIESTE - ALLE 21 AL RICREATORIO PITTERI

"Bossoli. I pensieri in tempo di guerra" delle donne di Sarajevo

Annalisa Perini / TRIESTE

"Bossoli - Pensieri in tempo di guerra". Oggi, alle 21, al teatro del Ricreatorio Pitteri (ingresso in via Vespucci) va in scena la produzione del Teatro Rotondo diretta da Margot de Palo che firma anche l'adattamento drammaturgico. «Lo spettacolo è incentrato sulla figura femminile nella guerra in Jugoslavia - spiega la regista –. Cinque donne immerse nell'assedio di Sarajevo vivono le loro esperienze di guerra, amore, razzismo e violenza. Diverse per età, religione, percorsi e dolori, sono tutte lontane dal ruolo riduttivo di vittime del conflitto e vivono in prima persona una delle guerre civili più sanguinose della storia».

Il testo nasce da un lavoro di ricerca ed è anche un collage di testi di vari autori, con ispirazioni da Remo Binosi, Paolo Puppa, Raffaella Battaglini, Edoardo Erba e Marco Cortesi. «Perché - sottolinea de Palo - anche quando leggiamo di lotte in aree geografiche lontane ci accorgiamo che nei dolori degli esseri umani tutti i conflitti sono uguali e vicini. In "Bossoli", nella mappa tragica e complessa di una Sarajevo sventrata, in una danza armoniosa tra i colpi di mortaio le vite di queste donne si toccheranno appena ed emergerà un caleidoscopio di sentimenti, tra forza, dignità, rabbia, frustrazione e diffidenza».

La scenografia di Paolo De Paolis (sue anche le luci) è destrutturata e ricomposta in quinte nude e telai vuoti in legno grezzo, per raccontare i contorni sconvolti delle case bombardate, permettendo di spiare nelle vite delle protagoniste e nel loro dolore. Candele sottolineano il rosso di velluti, di fili di lana e di secchi d'acqua colorata, che via via riempiono una città bagnata dal sangue dei propri morti. «Questo spettacolo di teatro civile è forte e commovente – conclude la regista – e strizza l'occhio alla drammaturgia greca nei suoi cori e nei movimenti scenici. Un uomo, un uomo solo, abbatterà la quarta parete, riuscendo a scavalcare la barricata di macerie che allontana dalla scena, per portare anche le nuove generazioni a riflettere sulla bilancia della vita, sul peso di ciò che ci conduce all'odio e per permettere alla storia di insegnare a non rivivere sempre gli stessi errori»

Recitano Nicole Hudorevich, Denise Medeotti, Lara Hendry, Delia Perugino, Erica Bussi e Paolo De Paolis. Carlotta Butti è il tecnico luci e suono. Ingresso 6 euro, biglietti a teatro.



MUSICA

Un festival sugli amori triestini di Beethoven

L'Orchestra Busoni vara una nuova rassegna attorno alla contessina Giulietta Guicciardi

Martina Seleni / TRIESTE

Beethoven aveva un amore triestino, la contessina Giulietta Guicciardi: fu a lei che il compositore dedicò la celebre Sonata "Al Chiaro di Luna". La loro amicizia durò qualche anno, e dalle lettere che si scambiavano sembra che si trattasse di un amore corrisposto. Ciononostante, fu un amore sfortunato, perché lei era nobile e lui un musicista. La Guicciardi, alla fine, sposò un impresario.

Questa storia ha dato vita al Festival "Gli amori di Ludwig van Beethoven", a Trieste dall'8 maggio al 19 giugno. L'idea è di Massimo Belli, direttore della Nuova orchestra Ferruccio Busoni, che sarà l'anima degli eventi musicali insieme a solisti di fama internazionale come il soprano Claudia Mavilia, i pianisti Giovanni Bellucci e Giuseppe Andaloro, i solisti dell'orchestra Busoni e il Trio di Parma. «Proporremo brani – ha spiegato Belli – composti perlopiù nel periodo di cui Beethoven frequentava la contessina. Partendo dall'affetto per la Guicciardi, verranno raccontati anche diversi episodi che collegano la città di Trieste al musicista».

Oltre ai concerti ci saran-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
Challengers 17.00
Oggi ingresso a prezzo ridotto
Challengers V.O. 20.00 (sott. it.)
Oggi ingresso a prezzo ridotto

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
Come fratelli – Abang e Adik 15.50-19.30-21.30
Oggi ingresso a prezzo ridotto. Premiato al East Film Festival.
La moglie del Presidente 17.50
Oggi ingresso prezzo ridotto. Dal Festival di Cannes.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/637636
Confidenza 16.30-18.50-21.15
Oggi ingresso a prezzo ridotto
Cattiverie a domicilio 16.20-18.00-19.45
Oggi ingresso a prezzo ridotto
Cattiverie a domicilio V.O. 21.30 (sott. it.)
Oggi ingresso a prezzo ridotto. Olivia Colman in un film incredibilmente comico!
Anselm 16.20-18.00-19.40-21.15
Oggi ingresso a prezzo ridotto. Dal Festival di Cannes
Carmen – Royal Opera House 19.45
in diretta dall' Opera Royal House da Londra solo domani

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/635163
Challengers 16.30-18.45-21.15
Oggi ingresso a prezzo ridotto
C'era una volta in Bhutan 16.30-18.45-21.00
Oggi ingresso a prezzo ridotto. Dal Toronto Film Festival.
Gloria! 19.45
Oggi ingresso a prezzo ridotto. Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.
Spy X Family Code: White V.O. 21.45 (sott. it.)
Oggi ingresso a prezzo ridotto. Anime
Vita da gatto 16.30
Oggi ingresso a prezzo ridotto
Civil War 18.00-19.45
Oggi ingresso a prezzo ridotto
Civil War V.O. 21.30 (sott. it.)
Oggi ingresso a prezzo ridotto
Back To Black 16.30-18.45-21.00
Oggi ingresso a prezzo ridotto
Luca 16.30
Oggi ingresso a prezzo ridotto. Disney
Kung Fu Panda 4 16.30-18.15-20.00
Oggi ingresso a prezzo ridotto. Dreamworks
Un mondo a parte 18.00-21.30
Oggi ingresso a prezzo ridotto

THE SPACE CINEMA
www.thespacecinema.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Kung Fu Panda 4 16.00
Back To Black 18.30-21.30
Ghostbusters – Minaccia glaciale 18.00-20.05-22.45
Challengers 16.00-17.45-21.00-22.35
Confidenza 17.00-20.45
Spy X Family Code: White 17.15-20.00
Civil War 19.00-22.00
Godzilla e Kong – Il nuovo impero 21.45
Luca 16.15
Challengers V.O. 18.45 (sott. it.)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/712020
Challengers 17.40-21.00
Gloria! 17.00-19.00
Civil War 18.50-21.10
Cattiverie a domicilio 17.10-21.00
Ghostbusters – Minaccia glaciale 17.20-21.20
Spy X Family Code: White 19.15
Back To Black 18.00-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/530263
Challengers 18.00-20.30
Confidenza 17.30-20.20
Gloria! 17.00
Civil War 18.50
Back To Black 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200
"La Cenerentola" Venerdì 3 maggio ore 20.00 (C), sabato 4 maggio ore 16.00 (S), domenica 5 maggio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. di G. Rossini

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672
Domani 1° maggio Ore 20.00: **"Orchestre Tout Puissant Marcel Duchamp"** Una miscela di strumenti a corde, a fiato, percussioni, chitarre, marimba, oltre a una mezza dozzina di voci che entrano ed escono, sorprendendo gli spettatori. Prezzo: 10,00

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511
Giovedì 2 maggio Ore 20.30: **Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali "Ezra in gabbia"** Liberamente tratto dagli scritti e dalle dichiarazioni di Ezra Pound; scritto e diretto da Leonardo Petrillo; con Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini. (Turno A)

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369
Ore 20.45 **"International Jazz Day"** diretto da Luis Bonilla con Jeunesse Musicale World Big Band, Alex Spigian tromba.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



BEETHOVEN E GIULIETTA
IL COMPOSITORE CON LA CONTESSINA GIULIETTA GUICCIARDI (KARL KOCH, 1900)

no letture e conferenze, tenute da giornalisti e storici della musica come Gianni Gori, Filippo Michelangeli, Nicola Cattò, Marco Mauceri e Francescantonio Pollice.

La rassegna si aprirà mercoledì 8 maggio alle 17.30 nella Sala del Ridotto del Verdi con una lezione del musicologo Carlo de Incontrera. Partendo dalla simpatia di Beethoven per la Guicciardi, il compositore triestino si addentrerà più a fondo nel rapporto del musicista tedesco con Trieste. «Il ricordo dell'amore per la Guicciardi – ha detto Gori – ha però dato spunto per un'offerta ancora più ampia. Beethoven era facile agli innamoramenti: oltre a Giulietta ci furono Josephine Brunsvik, Teresa Malfatti, Bettina Brentano... e allora, il concerto d'apertura e quello di chiusura del Festival saranno scanditi dalla lettura di epistole che Beethoven scrisse alle sue amate, interpretate dagli attori Gualtiero Giorgini e Sebastiano Somma».

Durante il primo concerto, mercoledì 8 maggio alle 20.00 nel Ridotto del Verdi, verranno eseguiti l'aria per soprano e orchestra d'archi "No, non turbarti", il Concerto n. 4 per pianoforte e archi in sol maggiore e la Moonlight Sonata, nella sua versione per archi.

Martedì 4 giugno alle 20.30 lo spettacolo si sposta in Sala Luttazzi, con la Sonata per violino e pianoforte n. 6 in la maggiore e il Settimino per fiati e archi in mi bemolle maggiore. Martedì 11 giugno alle 20.30, sempre in Sala Luttazzi, ci sarà il concerto di Giuseppe Andaloro che eseguirà "Al Chiaro di Luna" e i Quattro Improvvisi op. 90 di Franz Schubert.

Mercoledì 19 giugno si torna nel Ridotto del Verdi con il "Triplo Concerto" in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello e la Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21. Una visita guidata al Museo Beethoveniano di Muggia, da prenotare per l'8, il 15 o il 22 giugno, contribuirà ad immergere ulteriormente il pubblico nel mondo beethoveniano. RAI Radio3 è media partner del Festival, realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Fvg e del Comune di Trieste.

I biglietti sono acquistabili alla Biglietteria del Teatro Verdi e al Ticket Point di Galleria Rossoni. —



Dejan Terzic, Chris Speed, Bojan Z e Matt Penman

TRIESTE - ALLE 20.15

Dejan Terzic "Axiom" Il quartetto bosniaco alla Casa della Musica

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Propongono un jazz contemporaneo, mescolato con elementi sperimentali, strutture minimali, libera improvvisazione e canzoni. Oggi, alle 20.15, all'auditorium di Casa della Musica sarà di scena, ospite del Circolo del Jazz Thelonious, il quartetto di Dejan Terzic "Axiom".

Il gruppo del batterista bosniaco, di base a Berlino, ha esordito su disco nel 2016 con "Axiom" ed è caratterizzato da un notevole affiatamento, dovuto ai rapporti di lunga amicizia e collaborazione tra i componenti: una all stars band costituita dal serbo Bojan "Z" Zulfikarpašic al piano, dal neozelandese Matt Penman al basso e da Chris Speed, uno dei sassofonisti più autorevoli della scena newyorkese votata alla ricerca. Da allora, la formazione ha suonato ai principali festival, realizzato un secondo album, "Silent Dancers", nel 2021 e si è ancora più connotata come sintesi tra jazz statunitense e tradizione popolare europea.

Ma l'originalità del loro sound consiste nel fatto che, a differenza delle tradizione dell'Europa orientale, fondamentalmente priva di improvvisazione, loro improvvisano molto. E tutti nella band sono particolarmente aperti alle contaminazioni. A Trieste, anticipa Terzic, suoneranno soprattutto materiale nuovo, che registreranno la prossima settimana a Udine. Amano Trieste, dove l'ultima volta hanno tenuto un concerto che descrivono come bellissimo. E per Terzic venire nella nostra città è sempre un piacere, perché vicina all'ex Jugoslavia, la sua patria lasciata però all'età di 3 anni.

La band, almeno nella mente di Terzic, è nata molto tempo fa: suona infatti con Speed dal 1990 e conosce Zulfikarpašic dal 1985, da quando cioè le loro famiglie si sono legate. Alla base del progetto, l'idea di mescolare alcune strutture e modelli minimali con l'improvvisazione e aggiungere un po' di sapore dell'Europa dell'Est. Quanto alle diverse provenienze dei musicisti, Terzic è dell'idea che la musica sia sempre stata senza confini. Sfortunatamente, a suo avviso, non ci sono molti gruppi in giro con un tale mix di nazionalità e non c'è più quindi molto scambio culturale. Vivere a Berlino quindi è importante perché si possono trovare molte nazionalità all'interno della scena musicale e si respira una forte atmosfera d'avanguardia. Ingresso 10 euro (gratuito per i soci del circolo). Prenotazioni al 3200480460. —

TRIESTE - OGGI E GIOVEDÌ ALLE 20.30

Due recital al Tartini sui mantra "OM" e Zoè con Sciascia e Petrucci



Il concerto "Om" con il contrabbassista Stefano Sciascia

TRIESTE

Per gli orientali il suono sacro per eccellenza è "OM", non occorre aggiungere altre modulazioni, perché è il suono perfetto, il mantra supremo. "OM" è anche il titolo dei prossimi appuntamenti dei Concerti del Conservatorio musicale Tartini di Trieste, un percorso musicale a cura del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore del Conservatorio Sandro Torlontano.

Oggi, alle 20. 30, nella Sala Tartini (via Ghega), spazio allora al concerto "OM" con il noto contrabbassista Stefano Sciascia, docente del Conservatorio Tartini. In programma Mandala per 2 contrabbassi, tanpura e percussioni eseguito da Stefano Sciascia assieme a Chia Sultan Ahmed e Matteo Michelutti. E poi Mantra 22. 22 per 6 contrabbassi. Protagonisti: Stefano Sciascia, Chia Sultan Ahmed, Enrico Apostoli, Simone Lanzi, Kevin Reginald Cooke, Luigi Cimarosti.

I concerti del Conservatorio proseguono poi giovedì 2 maggio, sempre alle 20. 30, in Sala Tartini, con l'evento in collaborazione con Triesteclassica, festival "Zoé", "Luce (e oscurità): viaggio dal Sole alla Fiamma" con il pianista Jacopo Petrucci. Il programma del concerto prevede Iberia di Isaac Albéniz e 5 Preludi op. 16 di Aleksandr Nikolaevič Skrjabin. Si tratta di brani intimamente legati a tutte e tre le direttrici del tema scelto da Triesteclassica per l'attività artistica 2024, "Zoé". Nello specifico, è stato costruito intorno al principale elemento regolatore del rapporto tra "Vita dell'Uomo e "Natura" sul "Pianeta Terra": il Sole.

Seguendo il flusso dell'evoluzione culturale dell'idea di Luce lungo la storia dell'umanità, il programma della serata pone in contrasto due estetiche che si sono poste agli antipodi della sfera musicale del XX secolo. Se nel ritratto della Spagna di Albéniz che emerge dalla sua sfavillante suite "Iberia" viene sprigionata in tutta la sua forza l'energia che il Sole emana sull'intera cultura iberica, il mondo sonoro di Skrjabin, al contrario, è pervaso dalla ricerca di un'armonia oscura e sopita che secondo la sua prospettiva teosofica porterà l'intera umanità in un processo di rigenerazione "verso la fiamma".

Entrambi i concerti sono ingresso libero con prenotazioni al numero telefonico 040 6724911. Informazioni e dettagli su www.conts.it. —

TRIESTE - DOMANI

Primo maggio all'Immaginario scientifico

TRIESTE

Sarà aperto anche domani, 1° maggio l'Immaginario scientifico di Trieste, al Magazzino 26: dalle 10 alle 18 adulti e bambini potranno scoprire la scienza toccando con mano esperimenti, apparati, macchinari e giochi. In questo museo della scienza moderno, informale e innovativo, gli spazi sono colorati e amichevoli e invitano a mettersi in gioco.

TRIESTE - ALLE 19 AL KNULP

Il docufilm "Ayrton" sul grande pilota di F1

Oggi, alle 19, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), si terrà la proiezione del film documentario "Ayrton. Piste degli autodromi, piste dell'anima". A trent'anni dalla scomparsa sarà ricordata l'ultima sera di Ayrton Senna da Silva, un pilota automobilistico brasiliano, campione del mondo di Formula 1 nel 1988, 1990 e 1991. Morì a seguito delle ferite riportate in un incidente durante il Gran Premio di San Marino



del 1994. Saranno presenti Daniela Asaro (produzione, sceneggiatura), Irvin Pillaca Crusado (regia) e Candy Carmona (aiuto regista). Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18.30

Le tecniche fotografiche con Musizza

TRIESTE

Oggi, alle 18.30, nell sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) si terrà un incontro sulle "Tecniche di stampa fotografiche" con Alessandro Musizza, amministratore di Art Group Graphics. L'incontro si chiuderà, con la proiezione di un audiovisivo, la mostra fotografica di Dario Gasparo "Terre di vulcani" le cui immagini sono state stampate da Musizza. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA CRISE

I complotti della mente di Antonello Bellomo

TRIESTE

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Stelio Crise, Antonello Bellomo, direttore della Clinica Psichiatrica dell'Università di Foggia, presenterà il volume da lui scritto "I complotti della mente. Dai miti delle origini alle fake news", in cui si analizza come, nella storia dell'umanità, le situazioni minacciose e indecifrabili che pongano gli individui di fronte all'angoscia del caos possano condurre al fio-



rire delle cosiddette teorie del complotto. L'evento, curato da Maurizio De Vanna, direttore della Sezione Medicina del Circolo della Cultura e delle Arti, è gratuito.

LA MOSTRA





Elio Ciol, novantacinquenne maestro della fotografia, all'inaugurazione della sua mostra a Casarsa "In dialogo con l'arte. Elio Ciol e i grandi artisti, da Giotto a Chagall" all'ex municipio, che sarà visitabile fino al 30 giugno. Sopra, a destra, il Commiato di Santa Chiara dalle spoglie di San Francesco e, sotto, Storie di San Francesco di Giotto, Basilica Superiore di Assisi, 1296 circa

Elio Ciol, a Casarsa l'omaggio al fotografo che disegna la luce

Settantasei immagini selezionate dall'imponente archivio del maestro, 95 anni ripercorrono il suo rapporto con i grandi dell'arte, da Giotto a Chagall

Alvise Rampini

Sono 95 anni trascorsi intensamente, 225 libri supportati da 175 esposizioni personali e 129 collettive allestite in tutto il mondo, centinaia di collaborazioni con il mondo artistico internazionale. Un fotografo che ha affrontato con passione il proprio lavoro generando progetti importanti come la sua ultima mostra, "In dialogo con l'arte. Elio Ciol e i grandi artisti, da Giotto a Chagall", aperta nei giorni scorsi nella sua città natale, Casarsa della Delizia nello spazio espositivo comunale dell'ex municipio.

La mostra, organizzata dal Comune di Casarsa della Delizia con il sostegno della Regione e della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, è curata da Fulvio Dell'Agnese autore anche del prestigioso catalogo edito da Antigua Edizioni.

Le 76 fotografie esposte sono l'attenta selezione del materiale d'archivio, conservato e catalogato quasi maniacalmente dallo stesso Elio Ciol e dal figlio Stefano, una vera "cattedrale" della fotografia che conserva scatti preziosi come quelli di Pier Paolo Pasolini ritratto nel 1945 all'esterno della Chiesa di Versuta.

«Lo conoscevo fin da ragazzo – afferma il maestro Ciol – andavo spesso a giocare con il cugino Nico Naldini, mio coetaneo. Un giorno venne in studio e chiese a mio padre che andassi con la macchina fotografica all'Academiuta di lenga furlana. Fu la mia prima foto importante, ma all'epoca non lo sapevo».

Tutto era iniziato da poco per Elio Ciol, esattamente un anno prima, come racconta lui stesso in un'intervista realizzata dal Craf di Spilimbergo nel 2020, quando un ufficiale medico tedesco lasciò nello studio paterno un rullino da sviluppare e stampare.

In quei supporti erano impressionati paesaggi, volti, particolari di straordinaria bellezza.

L'allora giovanissimo Ciol, appena quindicenne, capisce che tutti quegli scatti riguardavano il suo territorio, osservato e interpretato con occhi diversi grazie all'obiettivo della macchina fotografica. Da quel momento il fotografo di Casarsa impara a "disegnare con la luce", "forgiare" centinaia di immagini che lo renderanno un grande maestro della fotografia. Importanti le collaborazioni con padre David Maria Turoldo sul set Gli Ultimi (1962) e l'anno successivo con Luigi Crocenzi, intellettuale-fotografo autore dei celebri foto-racconti, ricordato lo scorso anno a Fermo in occasione del centenario dalla sua nascita.

Elio Ciol rimarrà sempre un "battitore libero". Verrà ritratto insieme agli amici fotografi del Gruppo friulano per la nuova fotografia (1955) senza però aderire a questo manifesto, i suoi scatti, sempre riconoscibili saranno generati da un pensiero autonomo, privo di contaminazioni.

Ma il fondo più imponente del maestro di Casarsa è sicuramente quello artistico. Centinaia di scatti pubblicati dalle più prestigiose case editrici Allemandi, Skirà, Electa, Silvana Editoriale dove possiamo ammirare le statue di Donatello, gli affreschi di Giotto, le opere dei Tiepolo. Ed ancora i mosaici paleocristiani di Aquileia e quelli della Basilica di San Marco a Venezia, fino alle vetrate di Marc Chagall per la Cattedrale di Metz.

Non solo maestro del paesaggio, le sue opere spaziano tra il Metropolitan Museum of Art di New York e Victoria and Albert Museum di Londra, fino ad arrivare alla Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani, ma anche un fotografo capace di interpretare le opere dei grandi artisti.

«È una questione, insomma, di purezza di sguardo, oltre che di allenata competenza – scrive il curatore Fulvio Dell'Agnese – di metodo, e assieme di poesia».

Lo sguardo di un fotografo, lo studio della luce, l'inquadratura, sono determinanti rispetto ai mille tecnicismi del mezzo fotografico.

E Ciol continua a fotografare pensando in "analogico", con uno scatto meditato e curioso, anche quando utilizza il mezzo digitale.

La mostra sarà aperta fino al 30 giugno, con ingresso libero nello spazio espositivo dell'ex municipio di Casarsa Della Delizia, in piazza IV novembre, con i seguenti orari: sabato, domenica e giorni festivi 10.30-12.30 e 15-19. —

SPORT



CALCIO - LEGA PRO

Slittano i play-off, l'Unione potrà giocare solo due partite allo stadio Rocco

Triestina in casa l'11 maggio. Con le nuove date Valmaura non disponibile già nell'eventuale secondo turno nazionale



Il muro biancorosso della Curva Furlan FOTO ANDREA LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso è ufficiale: tutto il programma dei play-off di serie C subisce uno slittamento a causa del ricorso presentato dal Taranto riguardante la penalizzazione di 4 punti in classifica, ricorso che verrà discusso dal Collegio di Garanzia del Coni sabato 4 maggio. Questa era proprio la data originaria di inizio dei play-off, pertanto il presidente di Lega Pro, su espresso mandato del Consiglio direttivo, ha disposto l'aggiornamento delle date dell post season. Si tratta di uno slittamento tutto sommato limitato, in pratica si scala tutto di un turno rispetto al programma originale, e grazie a un avvicinamento delle date delle due finali, i play-off si chiuderanno comunque alla data prevista in origine, ovvero domenica 9 giugno.

Ma è uno scivolamento importante per la Triestina: non si tratta solo del fatto che entrerà nei play-off più tardi,



PIÙ GIORNI DI LAVORO PER BORDIN
IL TECNICO TENTERÀ DI RECUPERARE I DIFENSORI STRUNA E MALOMO

> Il ricorso del Taranto sulla penalizzazione sarà discusso al Collegio di Garanzia sabato prossimo Prime gare il 7 maggio

ovvero sabato 11 maggio, quanto che in caso di passaggio di almeno due turni la squadra alabardata potrà giocare al Rocco solo due partite e non tre, come avrebbe potuto fare con il calendario originale. Ma vediamo nel dettaglio cosa è cambiato: il primo turno dei play-off del girone (che vede in programma Atalanta U23-Trento, Legnago-Lumezzane e Giana-Pro Vercelli) non si giocherà più sabato 4 maggio, bensì martedì 7 maggio. Di conseguenza il secondo turno è slittato a sabato 11 maggio e come detto, proprio questa sarà la data del debutto della Triestina nella post season: sarà una gara secca che si giocherà al Rocco con due risultati su tre a disposizione per l'Unione contro la peggior classificata tra le qualificate del primo turno.

A questo punto slittano anche le partite di andata e ritorno del primo turno della fase nazionale dei play-off, che si giocheranno martedì 14 maggio e sabato 18 maggio. In questo caso, a meno di suicidio casalingo nel turno precedente della Casertana (o del Benevento se al Taranto verranno ritornati almeno 2 punti), la Triestina non sarà testa di serie e dovrà attendere il sorteggio.

Le possibili avversarie saranno Vicenza, Carrarese, Catania e due fra Benevento, Casertana o Taranto a seconda di come va il ricorso dei pugliesi. In questo turno (a meno, lo ripetiamo, di sconfitta nel turno precedente della quarta classificata del girone C, attualmente la Casertana) la squadra alabardata giocherà la gara di andata del 14 maggio al Rocco, mentre il ritorno del 18 maggio sarà in trasferta. Inoltre in caso di parità di reti nel complesso delle due partite, a passare sarà la squadra testa di serie e non l'Unione.

Anche in caso di passaggio del turno, quella sarebbe comunque l'ultima gara della Triestina al Rocco. L'impianto va infatti consegnato il 20 maggio per i concerti, e le partite del secondo turno della fase nazionale dei play-off sono in programma martedì 21 maggio e sabato 25 maggio. Insomma questo slittamento fa perdere agli alabardati una potenziale gara al Rocco, nel caso la squadra di Bordin andasse così avanti. Proseguendo nel programma siamo arrivati alle final four.

Le semifinali si giocheranno martedì 28 maggio l'andata e domenica 2 giugno il ritorno, mentre la finalissima invece della settimana prevista di distanza fra andata e ritorno, vedrà le gare più ravvicinate fra loro: si giocherà infatti il 5 e il 9 giugno. —

IL PROTAGONISTA/1

Fofana è tornato titolare «Padova forte e cinico Ha punito i nostri errori»

Guido Roberti / TRIESTE

A Padova ha ritrovato il campo da titolare ed è stato autore di una buona prestazione. Una costante nel corso dell'anno. Lamine Fofana ha certamente raggiunto il suo momento di maggior entusiasmo in quella giornata di ottobre in cui con una bordata oltre il 90' aveva regalato tre punti di platino contro il Lumezzane. Apertamente visto dal buon Attilio Tesser come vice di Correia nel 4-3-1-2, il giocatore ivoriano ha passato interi periodi di relegazione in panchina ed anche in epoca Bordin non sono cambiate di molto in quel settore le gerarchie, se non nel momento più spento del talento francese. A Padova, nelle parole del centrocampista classe '98, il rimpianto per quel punto, almeno, gettato al vento. «Peccato per il risultato, abbiamo fatto una partita importante di fronte a una squadra forte e che non è seconda in classifica a caso. Sapevamo che al minimo errore ci avrebbero punito e purtroppo così è stato, abbiamo fatto una buona gara ma dobbiamo sbagliare il meno possibile». Ad incidere e di fatto vanificare le cose buone fatte, i black-out difensivi. «Siamo consapevoli di aver fatto degli errori prendendo due gol su palla inattiva, situazioni sulle quali lavoriamo tanto, errori che ora in vista dei playoff non possiamo permetterci di commettere». Sulla condizione, fisica e psicologica, Fofana ha tratto buone indicazioni all'Euganeo. «Fisicamente mi sento molto bene, cerco solo di dare una mano alla squadra e di farmi trovare pronto quando mi viene data l'occasione. E' importante avere una rosa lunga, dove può incidere sia chi parte dall'inizio sia chi entra a gara in corso. Dobbiamo restare uniti, cercare di darci tutti una mano, solo così si può andare il più lontano possibile». Alle spalle prima di Padova c'era stato il ritorno al Rocco col Novara. Quali emozioni aveva regalato? «Tornare al Rocco la scorsa partita è stato bellissimo con tantissimi tifosi a sostenerci, li ringraziamo anche per il supporto dato a Padova e per tutti quelli che ci hanno sempre seguito a Fontanafredda. In questi play-off i tifosi ci serviranno ancora di più, quindi chiedo a tutti di venire allo stadio a darci una mano, abbiamo bisogno di loro». —

IL PROTAGONISTA/2

Germano e una partita da ex «Presi gol su palla inattiva dobbiamo essere più attenti»

TRIESTE

In tanti a Padova rimpiangono Umberto Germano, giocatore e ragazzo che qualunque allenatore vorrebbe avere in squadra, e non sorprende che la piazza patavina, nella sua scontrosità, perseveri nel rimpianto di aver visto partire il giocatore piemontese nel gennaio 2023. Merito di Pavanel che allora nella situazione disperata della Triestina lo volle fortemente. L'oggi narra invece di una Triestina che ha chiuso quarta, secondo miglior risultato nei sette anni di C dopo il secondo posto ottenuto proprio da Pavanel nell'anno del centenario. Il rimpianto dello stantuffo alabardato origina in particolare da quel vantaggio mal capitalizzato all'Euganeo. "Siamo entrati in campo con buon approccio nel secondo tempo, abbiamo chiuso il Padova in difesa ma a mio avviso siamo un po' ingenui in alcune situazioni e questo ha fatto sì che il Padova sia riuscito a ribaltare la partita".

Fase difensiva condizionata anche dalle indisponibilità e dalla poca conoscenza reciproca di chi era in campo?

«Chi ha giocato ha fatto una gran partita, penso a Ciofani ad esempio, difensivamente siamo stati abbastanza solidi, abbiamo preso però due gol su palle inattive dove dobbiamo migliorare. Il Padova è forte su questo aspetto e dovevamo metterci più attenzione».

I play-off sono una lotteria, dove però accade talvolta l'impronosticabile. Ambizione e sogno sono parole presenti in voi?

«Il sogno è giusto che ci sia, senza quello non si va lontano, cercheremo di prendere le cose buone fatte anche a Padova, e migliorare dove possiamo migliorare. I play-off li ho fatti diverse volte, ci sono tanti fattori che influiscono, dalla condizione al caldo. Vale per tutte le squadre e chi sta meglio vince. Dobbiamo quindi rimetterci in carreggiata, abbiamo una settimana, dieci giorni per rimettere a posto le idee, anche di recupero fisico».

Estendiamo il discorso, vi sentite rientrati pienamente in carreggiata dopo lo sbandamento di gennaio-febbraio?

«C'è stato indubbiamente quel buco in quei due mesi che ci ha rovinato la stagione, poi ci siamo ripresi tra alti e bassi, dobbiamo cercare di recuperare la mentalità che c'era prima».

G. R.

BASKET SERIE A

Martellossi fa le carte alle gare dei play-off «Tra Torino e Trieste sfida sotto i tabelloni»

Il coach: «È la coda di stagione più incerta degli ultimi 15 anni
Match interessanti tra la favorita Cantù e la sorpresa Cividale»



Il tecnico Alberto Martellossi vede grande incertezza nelle sfide dei play-off per salire in A FOTO PETRUSSI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Entrati nella settimana che porterà il campionato di serie A2 alla sua fase decisiva, Alberto Martelossi analizza per noi l'imminente inizio dei play-off. Un mese, poco più, per stabilire il nome delle due squadre destinate a salire nel prossimo campionato di serie A. «Ci apprestiamo a vivere i play-off più incerti degli ultimi 15 anni, figli di una stagione caratterizzata da grande equilibrio. Fare pronostici è sempre difficile ma è chiaro che, almeno in questo primo turno, ci sono alcune gare che sembrano ben indirizzate, penso ai match tra Trapani e Piacenza e quello tra Forlì e Vigevano. Si dice sempre che i play-off, rispetto alla stagione regolare, sono un campionato a parte per cui non dovremo stupirci se nei quarti di finale ci troveremo di fronte a qualche risultato a sorpresa. L'aspetto che mi piace sottolineare è la forte impronta che i coach hanno saputo dare alle loro squadre. Ci sono degli allenatori che sono stati assorbiti (penso a Pillastrini, Vertemati o Ciani), altri ascoltati e questo, in proiezione post season, può fare una grande differenza. Adesso però la palla passa ai giocatori: arrivati a questo punto non è più tempo di alchimie particolari, conteranno le sensazioni dei giocatori sul campo e la loro capacità di esprimere fino in fondo potenzialità e talento».

LE REGIONALI: TORINO-TRIESTE. «Se fosse la Torino dello scorso anno non avrei dubbi, quest'anno però, pur proponendo lo stesso gioco offensivo, non ha avuto lo stesso imprinting. Il primo nemico che deve debellare è lo scetticismo di un ambiente che non coglie fino in fondo le potenzialità di questa squadra è un progetto che non coglie le aspettative del territorio. A Trieste si è passati da uno scetticismo diffuso all'entusiasmo eccessivo per la vittoria di Rieti. Adesso serve quell'equilibrio che può arrivare dal recupero degli infortunati e che può consentire alla squadra di esprimere tutto il suo talento. La chiave della serie saranno sicuramente i duelli sotto i tabelloni».

> «Nel primo turno vedo scontati solo i passaggi di Forlì, Trapani e Fortitudo»

UDINE-CREMONA: «Pronostico che sembra abbastanza chiuso in una sfida in cui i punti di forza di una squadra possono incidere sulle debolezze dell'altra. I lunghi di Udine possono mettere in difficoltà Cremona, la squadra di Vertemati può soffrire la verve degli esterni lombardi. Udine è chiamata a confermare i risultati di una stagione in cui si è dimostrata solida, temprata dalle difficoltà dell'ultimo periodo legati agli infortuni».

CANTU'-CIVIDALE: «Non è un normale incrocio seconda-settima, sarà una serie molto interessante anche se i favori del pronostico restano per Cantù. Il vero ostacolo per Cividale potrebbe essere il naturale appagamento dopo la splendida fase a orologio disputata. Cantù, dopo il problema Allen a Forlì, parte come la favorita del tabellone, dovrà trovare quella continuità mancata nel corso della stagione. Squadra che ha almeno 5 giocatori che possono trattare la palla creando per se stessi e per i compagni. Dopo due stagioni deludenti può ricevere da un ambiente che si è compattato la spinta per arrivare fino in fondo»

LE ALTRE: FORLI- VIGEVANO: «L'infortunio di Allen pesa ma l'impronta morale e tecnica di Forlì può permettere a Martino di andare oltre al problema. Dipenderà dalla capacità di trovare un nuovo equilibrio suddividendo nel modo giusto le responsabilità».

TRAPANI-PIACENZA: «Trapani naturale favorita contro un'avversaria comunque non semplice da affrontare. A oggi il cambio di allenatore non ha prodotto il cambio di marcia atteso, da dire che l'inserimento di giocatori di peso come Alibegovic e Gentile ha ritardato il processo di crescita».

FORTITUDO- TREVIGLIO: «Favori del pronostico per Bologna, soprattutto se saprà far valere la sua maggior organizzazione anche se Treviglio, una volta tornata al completo, se trova continuità ha i mezzi per sovvertirlo alla luce del tipo di gioco che propone».

VERONA- MILANO: «Due stili di gioco opposti, alla consistenza difensiva di Verona si oppone il talento offensivo di Milano. Alla fine potrebbe pesare l'abitudine della formazione di Ramagli a giocare questo tipo di partite.

RIETI- RIMINI: «Le certezze di Rieti nella coppia di stranieri, che nel corso della stagione hanno dato valore al parco italiani, dall'altra parte Rimini che, al pari di Cividale, può essere considerata la mina vagante del suo tabellone potendo contare su un gruppo di giocatori consistenti che sono cresciuti molto nel corso della stagione».

BASKET FEMMINILE SERIE B

È il momento-sì dell'Sgt Dopo la vittoria sulla Reyer quella su Muggia nel derby

Guido Roberti / TRIESTE

Copertina della settimana alla Società Ginnastica Triestina, autrice di due successi interni in pochi giorni contro Reyer e nel derby contro l'Interclub Muggia, in particolare il successo sulle lagunari, sommato alla seguente sconfitta delle stesse contro Cussignacco determinano il quinto posto ad una giornata dalla fine, con l'ambizione – perché no – di provare a strappare il quarto alla Reyer all'ultima giornata. Per farlo bisognerà vincere sul difficile campo di Cussignacco e sperare nella non impossibile battuta d'arresto di Venezia a Bolzano sponda Acciaierie Valbruna. Nel 59-47 inflitto alla Reyer, doppia cifra per Cigliani, Silli e Fumis, con l'accelerata vincente tra secondo e terzo quarto. Ha arriso alla squadra di Jogan (Cigliani 16) anche il derby contro l'Interclub Muggia che rimane pertanto terzultima in classifica complice – fortunatamente – la sconfitta di Conegliano a Sarcedo. 50-33 in questo caso. Coach Jogan a fine gara: "Intanto mi dispiace che il pubblico abbia assistito ad una partita oggettivamente molto brutta ma i derby spesso sono così. Le ragazze hanno eseguito alla perfezione il piano partita e in difesa infatti abbiamo fatto l'ennesima partita perfetta. In attacco però siamo state troppo imprecise e, visto che le nostre avversarie collassavano in area su ogni nostra penetrazione, ci siamo affidate al tiro da fuori e spesso, seppur completamente sole, non siamo riuscite a segnare. Faccio infine i complimenti alle mie ragazze per la vittoria perché non è mai facile giocare questo tipo di partite. Ad oggi siamo la miglior difesa del campionato e di questo devono esserne fiere". L'Interclub (Gori 11) per contro – con la sconfitta di Cussignacco – deve puntare a battere l'Oma all'ultima per evitare la retrocessione diretta. Giallo-nere battute in casa dalla Junior San Marco 65-74 (Iurkic 22), margine creato e conservato dalle venete nel terzo periodo. Classifica: Giants Marghera 50; Melsped Padova 48; Acciaierie Bolzano 40; Reyer Venezia 38; Società Ginnastica Triestina 36; Sistema Rosa Pordenone, Cus Padova 34; Cussignacco 32; Casarsa, Junior San Marco 28; Lupe San Martino, Sarcedo 26; Br Bolzano 18; Interclub Muggia, Conegliano 10; Oma Trieste 2. Guido Roberti

BASKET MASCHILE SERIE C

Il neopromosso Kontovel compie l'impresa salvezza Peric: «È un grande risultato»

TRIESTE

Sono giorni di festeggiamenti in casa Kontovel, la squadra di Peric con il largo successo conseguito 47-93 sul campo del Basket Sacile Arredamenti Martinel si è assicurata la salvezza nel campionato di serie C unica Regionale. Un grandissimo risultato, al primo anno in assoluto in serie C, dopo la promozione conseguita l'anno precedente con un campionato di serie D dominato. Una grande soddisfazione per il giovanissimo coach Francesco Peric e per tutti i suoi ragazzi, di fatto uno zoccolo duro conservato in toto in questo biennio che verrà ricordato. La salvezza del Kontovel completa in qualche modo una stagione di grandi soddisfazioni per le due uniche triestine in categoria, il Basketrieste pochi giorni prima si era arreso in gara-2 di semifinale playoff con grande onore alla favorita Cordenons. Un anno tenuto su dalle due società del territorio dopo la mancata iscrizione della Servolana e le retrocessioni sul campo di Bor Radenska e Basket 4 Trieste l'anno scorso. La salvezza del Kontovel è certa indipendentemente dal risultato che maturerà il 4 maggio contro la Longobardi Cividale. I posti in categoria per le squadre della Regione saranno infatti 10 stando all'ultima delibera, e non 9, dunque il Kontovel per male che vada sarà decimo nel ranking. La promozione inoltre di una tra Goriziana Caffè e Cordenons libererebbe un ulteriore posto grazie al mantenimento della serie B di Jadran Gostol e Falconstar Monfalcone. Senza storia la partita del Kontovel a Sacile, ben approcciata dai carsolini di Peric con un primo quarto impeccabile, 9-28 di parziale e l'ipoteca al verdetto già al 20' sul 23-50. La gioia del tecnico allarga la visione al biennio portato a compimento nel migliore dei modi: «Una stagione più che positiva, ci siamo salvati in serie C con il roster praticamente uguale al campionato inferiore, con la sola aggiunta di Gabriel Tercon. Sono molto contento, un gran traguardo raggiunto, devo fare i complimenti ai ragazzi, nei momenti belli ma soprattutto nei momenti di grossa difficoltà non hanno mai mollato e sono sempre stati presenti agli allenamenti. Contento di avere un gruppo del genere e anche la società è contenta del traguardo raggiunto».

Basket

Pozzecco: «Salvi con il cuore Jadran»

Coach Gianluca resta in serie B: «Tanti infortuni ma al completo abbiamo fatto vedere chi siamo»

Guido Roberti / TRIESTE

Quando un anno fa lo Jadran festeggiò la promozione la mente dei vecchi tifosi ricorse al passato, alle memorie sportive anni '80, apogeo della società con la promozione in B contro Treviso a Chiarbola. Ebbene, proprio Chiarbola si è presa la scena nel 2024, determinante per la salvezza dello Jadran Gostol. Sul campo di via Visinada la squadra di Gianluca Pozzecco ha timbrato un 8/9 alla voce vittorie dal momento in cui la squadra ha ritrovato la forma, più l'ultima sconfitta ininfluente nel giorno della passerella salvezza. Un catino che ha sempre attratto centinaia di spettatori. Pozzecco, dopo gli anni di successi in casa Cus, portato dalla D alla C Gold con tanto di conquista della Coppa Triveneto, ha completato l'opera di consolidamento dopo la promozione con Oberdan in panchina. Fedele al suo fianco il vice Nicholas Bazzarini, al tempo stesso coach dell'U17, raccordo essenziale per la maturazione dei giovani. Coach Pozzecco, una rincorsa difficoltosa ma poi una grande gioia. «Una corsa salvezza è stressante, la squadra nel corso dell'anno è cambiata in modo radicale. Abbiamo pagato all'inizio gli infortuni di Milisavljevic, Ban, Radja, un'annata sfortunata da quel punto di vista, ne parlavo spesso con Vitez. Con la squadra al completo potevamo giocarcela con tutti, lo abbiamo dimostrato».

Brava la squadra a crederci sempre.

«I ragazzi hanno alzato il livello, molti hanno fatto sacrifici e le differenze con certe realtà di fatto professionistiche sono abissali. C'è dilettantismo e professionismo, ma poi c'è la professionalità e noi abbiamo raggiunto esattamente questo gradino, con un impegno grandissimo».

Chiarbola il vostro catino.

«Al completo a Chiarbola praticamente non abbiamo mai perso. Ha pesato non avere una casa propria all'inizio, ma tutto è bene quel che finisce bene».


Il coach dello Jadran Gostol Gianluca Pozzecco festeggia con i suoi ragazzi

I giovani hanno contribuito capendo ciò che era loro richiesto?

"Che uno giochi 1, 5 o 40', se uno in quel minuto prende un rimbalzo, può essere quello che ti fa vincere. Chiaro che poi se hai un giocatore clamoroso come Ban che magari fa 19 punti in un quarto è un'altra storia, ma come diceva il mio mentore Roger Zovatto, c'è chi porta le munizioni e chi spara. I nostri giovani questo lo hanno capito". Con la salvezza si è completato il lavoro della promozione conquistata da Oberdan. "Dean ha fatto un grande lavoro, io ho trovato una tavola ben apparecchiata, la squadra però è cambiata molto ed il livello era davvero alto».

Ringraziamenti?

«In primis Boris Vitez per avermi portato allo Jadran, quest'anno con lui è stato bellissimo, non mi ha mai fatto pesare il rendimento dell'andata, mi ha lasciato lavorare, e così la Presidente e i dirigenti sempre con parole di incoraggiamento, ma anche David Pregarc e la vecchia guardia, Peter Zerjal e Marko Ban. Per me nato col mito del grande Jadran era favoloso averli in palestra. E naturalmente "Bazza", il cui grandissimo pregio è di avermi sopportato, non è facile – scherza Pozzecco - Danjel Batich direbbe che sopportarmi non è difficile, è impossibile. Un grazie a Nicholas». —

PALLAMANO

Trieste, fattore Chiarbola decisivo per affrontare i play-out salvezza

Sabato i biancorossi sfideranno Bressanone nell'ultimo turno di campionato
Perdere significherebbe giocare fuori casa nei play-out l'eventuale gara 3



Il portiere Facundo Garcia potrebbe essere assente nei play-out salvezza

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Serrare le fila e cercare di limitare i danni in questa parte finale del campionato.

È partita, in casa Pallamano Trieste, la missione salvezza con la formazione di Fredi Radojkovic già pronta a preparare i play-out che dal prossimo 18 maggio decreteranno il nome della seconda squadra destinata alla serie A Silver assieme alla già retrocessa Carpi. C'è bisogno di ritrovare compattezza e fiducia in un gruppo che, dopo la sconfitta di sabato scorso a Lavis, ha collezionato la tredicesima sconfitta consecutiva in trasferta. Un intero campionato senza ottenere punti lontano da Chiarbola, per questo cercare di sfruttare l'ultima giornata per riprendere il fattore campo nella serie contro Pressano potrebbe risultare determinante.

Non sarà facile perché il calendario non favorisce i biancorossi. Trieste dovrà vedersela con Bressanone, a caccia di punti per chiudere al secondo posto la stagione e presentarsi da testa di serie ai play-off scudetto, Pressano invece potrà sfruttare la sfida contro una Sparer Appiano già salva e quindi inevitabilmente in campo con meno motivazioni.

Non basterà chiudere a pari punti la stagione regolare perché, per superare i trentini, Trieste avrà bisogno di fare almeno un punto in più in virtù della peggior differenza reti nello scontro diretto.

L'INFERMERIA Trieste arriva alla fase decisiva della stagione in condizioni di emergenza. Persi definitivamente Kosec e Pranjic, che hanno rescisso il contratto e sono rientrati a casa, Fredi Radojkovic deve fare i conti anche con le assenze di Di Nardo e Garcia. Di Nardo sicuramente out, la distorsione al ginocchio non consente un recupero in tempo utile mentre i problemi muscolari che hanno fermato Facundo Garcia alla vigilia del match di sabato scorso sono in fase di valutazione. Sicuramente non sarà in campo sabato prossimo nel match in programma a Chiarbola contro Bressanone, da verificare la possibilità di recuperarlo in vista dell'inizio dei play-out sfruttando la settimana di sosta prevista per gli impegni della nazionale.

LA FORMULA I play-out che coinvolgono le squadre classificate dal decimo al tredicesimo posto procederanno in maniera parallela ai play-off scudetto con semifinali in programma il 18, il 23 e il 25 maggio e l'ultimo spareggio tra le perdenti delle semifinali che si giocherà il 29 maggio e il primo e il 3 giugno.

Già sicuro il confronto tra Macagi Cingoli e Secchia Rubiera, a oggi Pressano avrebbe il vantaggio del fattore campo su Trieste giocando al PalaChiarbola la prima sfida e a Lavis la gara di ritorno e l'eventuale match di spareggio. —

IL PROGRAMMA

Nell'ultima giornata Pressano fuori casa

I match dell'ultimo turno: Cassano Magnago-Carpi, Fasano-Alperia Merano, Bolzano-Conversano, Sparer-Pressano, Teamnetwork Albatro-Rubiera, Raimond Ss-Macagi Cingoli, Trieste-Bressanone.

La classifica: Fasano 41, Bressanone, Merano 38, Conversano 37, Bolzano 36, Cassano Magnago 34, Raimond 29, Albatro, Sparer 19, Cingoli 16, Pressano, Trieste 13, Secchia R. 10, Carpi 6. —

ATLETICA GIOVANILE

Campionati Fvg staffette a San Vito al Tagliamento con raffica di podi triestini

Emanuele Deste / TRIESTE

La stagione regionale dell'atletica su pista sta scaldando i motori. San Vito al Tagliamento ha ospitato i campionati regionali di staffette. Se tra i Ragazzi le formazioni triestine non hanno festeggiato alcun podio, tra le Ragazze la Trieste Trasporti è stata grande protagonista.

Nella 4x100 la Libertas Sacilese ha fatto una gara a parte, timbrando il crono di 53.56, ma alle sue spalle è stata proprio la Trieste Trasporti (Alice Busato, Lisa Razem, Greta Maltese, Nicole Pertoldi) a conquistare il secondo posto in 55.05.

Nella 3x800 è stata ancora la Ts Trasporti a sfiorare il bersaglio grosso, cedendo al fotofinish e con il crono di 8: 32. 93 al trio della Libertas Palmanova (Nicole Bibalo, Aurora Bergomas, Viola Tassin) in 8: 32. 09.

Tra le Cadette i team giuliani sono rimasti a bocca asciutta ma nella 4x100 la Polisportiva Triveneto (Luca Zaffanella, Samuele Belleli, Alessandro Grison, Michele Mottica) è riuscita a colorarsi di bronzo in 48.37.

Tra gli Allievi, la Ts Atletica ha fatto la voce grossa: nella 4x100 i gialloblù (Morgan Leoni-Brian Maggio-Angelo Zhu-Leo Oumar Domenis), hanno chiuso in 43.45 precedendo la Libertas Friul Palmanova (45.37). La società gialloblù si è ripetuta anche nella 4x400, prendendosi il titolo con il crono di 3:28.90 e il team formato da Alessio Rusconi-Raffaele Selleri-Tommaso Gerbec-Leo Oumar Domenis.

A livello Allieve il Cus Trieste non è stato a guardare: nella 4x100 le cussine (Alice Masi, Sofia Nemi, Teresa Rossi, Mia Mathee) hanno raccolto la terza posizione in 50.06. Nella 4x400 le triestine sono andate più vicine al successo, ma Alice Masi-Giorgia Pase-Teresa Rossi-Mia Mathee (4:07.76) hanno dovuto cedere all'Atletica Malignani Libertas Udine (4:06.37).

Infine nella 4x100 assoluta è stata la Polisportiva Triveneto (Chiara Grio, Vittoria Bertocchi, Lucrezia Bernes, Marianna Missori) a prendersi la scena e sbaragliare la concorrenza con il crono di 48.02. —

CALCIO GIOVANILE FVG

Gli Juniores del San Luigi a caccia della fase tricolore

TRIESTE

Entrano nel vivo i campionati giovanili regionali di calcio. In prima fila gli Juniores del San Luigi, che dopo aver vinto il proprio girone sognano di centrare ancora una volta il prestigioso traguardo della fase nazionale. Prima un ostacolo: la finalissima per il titolo Fvg, sabato 4 maggio alle 17 a Risano contro il Rive Flaibano. Domani alle 15.30 inizia invece la fase finale per il titolo regionale negli Juniores provinciali con lo Zaule Rabuiese che attende il Lavarian, mentre il Vesna sarà impegnato alla stessa ora nei play-off in casa del Tricesimo.

In campo domani anche l'andata dei quarti di finale dei campionati Allievi e Giovanissimi regionali. Per quanto concerne gli Allievi il San Luigi attende l'Ufm alle 10.30 e lo Zaule un'ora più tardi riceve il Cjarlins; nei Giovanissimi regionali il Sant'Andrea San Vito ospita l'Ancona alle 10.30 ed il San Luigi alle 15 affronta tra le mura amiche il Cjarlins. —

F. D. S.

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

Torneo delle Nazioni di Gradisca la finalissima sarà Austria-Slovenia

Luigi Murciano / GRADISCA

Sarà un "derby d'Alpe Adria" a decidere l'edizione del ventennale del Torneo delle Nazioni di Gradisca: Austria e Slovenia piazzano il colpaccio ed estromettono dall'atto conclusivo del Mundialito U15– rispettivamente – Eire e Corea del Sud: campioni in carica i primi, attesissimi i secondi a vent'anni dalla prima affermazione in riva all'Isonzo e capaci all'esordio di fare lo scalpo all'Italia.

A proposito di Azzurrini: costretti al minitorneo per il quinto posto, strappano applausi contro la Repubblica Ceca ed acuiscono i rimpianti. I ragazzi di Battisti dimostrano personalità vincendo in rimonta e mettendo in mostra tutta la gioielleria: Elimoghale, Gjeci, Bruno, Bonifazi.

Cechi avanti al primo affondo: Chab è pronto a chiudere a rete uno spunto di Azaka. Da quel momento gli Azzurrini prendono il controllo del match e al 20' meritatamente impattano: l'azione è splendida, con il velo di Bruno per Bonifazi, palla a Pisati e Bruno intelligentissimo a seguire l'azione e insaccare.

Ad inizio ripresa l'Italia mette la freccia, e in che modo: Gjeci si divora tutti in dribbling in area e inventa un gran pallone per la mezza rovesciata da albo Panini di Elimoghale. In zona Cesarini è Fustini a completare la festa azzurra insaccando dopo avere saltato anche l'estremo ceco.

Semifinale combattuta quella fra verdi d'Irlanda – particolarmente contratti – ed asburgici. Sono i padroni di casa a rendersi maggiormente pericolosi, in particolare con i molto attivi Jakupi ed Ebner. Nonostante il forcing austriaco è Dunne ad avere il possibile match point: da sinistra chiude troppo sul palo lungo. Berger nel finale inventa la rete che fa meritatamente festeggiare Arnoldstein.

A Nova Gorica è la Slovenia ad avere maggiormente il pallino dell'iniziativa: imprime la svolta alla gara Balazic con una sassata che lascia di sale Kim. Nella ripresa la Corea prova a risalire con Seo a sfiorare il bersaglio grosso. I padroni di casa pungono quando possono e resistono al disperato assalto finale degli asiatici.



Italia in azione a Gradisca

I RISULTATI Torneo 1°-4° posto: Corea del Sud-Slovenia 0-1, Eire-Austria 0-1; torneo 5°-8° posto: Italia-Repubblica Ceca 3-1, Macedonia del Nord-Galles 1-0; torneo 9°-12° posto: Romania-Arabia Saudita 2-1, Emirati Arabi-Norvegia 0-1.

LE FINALI Mercoledì 1 maggio: finalissima Slovenia-Austria (Gradisca, 18). Finale 3°-4° posto Corea del Sud-Eire, 5°-6° Italia-Macedonia del Nord. Match ad ingresso gratuito, dirette sul canale Fb della kermesse e canale 77 digitale terrestre. —

Ciclismo - Meno 5 alla corsa rosa 2024

Aggrappati a quei due

Le speranze dell'Italbici al Giro sono sugli olimpionici della pista Ganna e Milan
Il citti Villa: «È la dimostrazione che correre nei velodromi fa bene su strada»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Cinquantacinque anni di orgoglio. Marco Villa, già campione del mondo in coppia col padovano Silvio Martinello, è il ct della pista italiana, una specie di Re Mida, perchè, oltre ai titoli degli uomini, da quando ha preso in mano la sezione femminile anche lì arrivano i successi.

Da sabato, quando partirà il Giro, l'Italia si affiderà soprattutto a due corridori: Filippo Ganna e Jonathan Milan. Due punte del suo quartetto che tra meno di 100 giorni proverà a ripetere a Parigi l'oro olimpico di Tokyo 2021.

Villa, due suoi "figli" sono le speranze italiane dell'Italbici al Giro, l'avrebbe mai detto?

«Ne sono orgoglioso. È la dimostrazione che la pista fa bene, pensate a Elia Viviani che ha vinto tappe al Giro, la maglia ciclamino e altre corse dopo aver aperto la strada della rinascita della pista azzurra con l'oro olimpico di Rio 2016».

E poi sono ragazzi che amano ancora la pista?

«E la cosa mi riempie d'orgoglio. Ho sempre considerato il velodromo un valore aggiunto per un corridore su strada, cerchiamo quando vengono a girare Montichiari di rendere gli allenamenti il più possibile compatibili con la starda».

Cosa si aspetta da quei due al Giro?

«Che facciano bene, c'è anche Simone Consonni del quartetto che alla Lidl Trek tirerà le volate a Milan. Spero lottino, vincano tappe ed escano bene dalla corsa rosa. Di testa e di gambe. Ganna è un fenomeno, un computer nel preparare gli eventi, di Milan mi riempie d'orgoglio che sia esploso quando da junior era un corridore normale. La sua storia deve essere presa ad esempio».



Milan e Ganna, oro olimpico nel quartetto e allori ai Mondiali su pista


Il citti azzurro Marco Villa

«Col quartetto pronti a ripeterci anche grazie alla tecnologia del Nord Est»

Poi toccherà a lei...

«A loro. Un po' di tempo di recupero, che proseguirà a Livigno in altura, e poi tre-quattro settimane di lavoro al velodromo di Montichiari per preparare l'assalto olimpico».

E il veneziano Francesco Lamon?

«Lui non farà il Giro, ma sarà fondamentale perchè è quello che in partenza deve mettere a regime gli altri. I tempi lo dicono "Lemon" è uno specialista».

L'altro giovane friulano Manlio Moro, neopro alla Movistar, può ancora sperare nella convocazione?

«Per il gioco delle carte olimpiche i posti sono limitati ma come riserva può sperare di esserci. Ha un grande motore».

Gran Bretagna e Danimarca fanno paura?

«Sono forti, ci sono anche la Francia e la Nuova Zelanda che a Tokyo ci ha fatto penare. Ma ci siamo, l'altro giorno al Politecnico di Milano abbiamo provato assetti e materiali nella galleria del vento».

La sfida tra quartetti è anche una sfida ad alta tecnologia...

«Certo e noi abbiamo aziendce all'avanguardia che ci sostengono. E sono tutte del Nod Est: dall'abbigliamento con fibre avvenieristiche della Castelli, alla Bolide rivista e migliorata della Pinarello, la bici 2.0 di quella del record dell'ora di Ganna, fino alla ruote lenticolari della Campagnolo, che le ha realizzate anche per i pneumatici tubeless oppure alle guarniture Miche con pedivelle speciali e rapporti fino a 70 denti».

Città, buon Giro...

«Me li godo dalla prima all'ultima tappa Ganna, Milan e Consonni poi lavoreremo per un'altra medaglia olimpica. E dire che qualcuno continua a dire che la pista fa male». —

CALCIO - SERIE A

Dumfries e lo striscione con Theo al guinzaglio: la Figc apre un'inchiesta

MILANO

Una festa con una coda di cattivo gusto quella scudetto dell'Inter domenica a Milano. La Procura Figc ha aperto un fascicolo sul comportamento del giocatore dell'Inter, Denzel Dumfries, durante i festeggiamenti. La Figc aveva acquisito le immagini dello striscione mostrato da Dumfries, dopo che un tifoso glielo aveva passato, nel corso della parata per le strade di Milano: era rappresentato un cane con il volto del milanista Theo Hernandez portato al guinzaglio come un cagnolino. Dumfries potrebbe aver violato l'art. 4 del Codice di giustizia sportiva relativo a «lealtà, correttezza e probità». Il giocatore ha ammesso di «non aver fatto un gesto intelligente», ma niente scuse ad Hernandez. Il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini, è andato giù duro: «Non credo si tratti di razzismo, ma di scarso buon gusto. Sembra che i freni siano andati via. Non si rendono conto di come un gesto di questo tipo produce danno sulle giovani generazioni». —


Dumfries con lo striscione

IL POSTICIPO

Al Genoa basta mezzora Il Cagliari resta in bilico

GENOVA

Il Cagliari resta in bilico, non riesce a piazzare l'allungo salvezza a Marassi. È il verdetto del posticipo della 34ª giornata che ha premiato il Genoa, capace di onorare l'impegno a dispetto della posizione di classifica tranquilla e delle prospettive pressoché nulla a livello europeo, anche in caso di "allargamento" della platea italiana nelle coppe del prossimo anno. La squadra di Gilardino è stata convincente fin dall'avvio, sbloccando il risultato al 17' con Thorsby. Altri dieci minuti e i padroni di casa con Frendrup che chiude la pratica nel giro di mezzora. Nella ripresa, infatti, il Cagliari non reagisce e subisce il 3-0 di Gudmundsson al 63'. —

Il punto 34ª GIORNATA

I risultati

Frosinone-Salernitana	3-0
Lecce-Monza	1-1
Juventus-Milan	0-0
Lazio-Verona	1-0
Inter-Torino	2-0
Bologna-Udinese	1-1
Napoli-Roma	2-2
Atalanta-Empoli	2-0
Fiorentina-Sassuolo	5-1
Genoa-Cagliari	3-0

La classifica

Inter 89 punti; Milan 70; Juventus 65; Bologna 63; Roma 59; Atalanta* 57; Lazio 55; Fiorentina* e Napoli 50; Torino 46; Monza 44; Genoa 42; Lecce 36; Cagliari 32; Verona, Frosinone ed Empoli 31; Udinese 29; Sassuolo 26; Salernitana 15. *Una partita in meno

TENNIS

Sinner avanza a Madrid nonostante i dolori all'anca

MADRID

Jannik Sinner ha raggiunto gli ottavi di finale del torneo di Madrid battendo in due set il russo Pavel Kotov (n.72 del ranking), col punteggio di 6-2, 7-5. L'altoatesino ha però dovuto superare un problema fisico, un dolore all'anca, subentrato nel secondo set.

«Mi fa male», ha detto a voce alta rivolto ai suoi coach. «Cerchiamo di vincerla così, pensiamo ad oggi», gli ha risposto Simone Vagnozzi. E l'azzurro ha eseguito, recuperando un break al russo e imponendosi poi 7-5 strappando di nuovo il servizio al rivale.


Jannik Sinner, 22 anni

«È stata una partita difficile. Nel primo set ero in controllo – ha spiegato il campione di Sesto in Pusteria – mentre nel secondo ho avuto qualche difficoltà in più. Ho faticato un pochettino e vediamo domani (oggi ndr) come va, cosa è meglio per il mio corpo». Non esclude, quindi, il riutiro l'italiano. «Ho avuto un pò di problemi all'anca destra negli ultimi periodi - ha spiegato –. Non è niente di serio. A volte lo sento più forte, come oggi, a volte meno ma ho un buon team che mi cura e conto di tornare al meglio». Flavio Cobolli, ancora, ha perso 7-5, 6-4 con Khachanov che sfiderà Sinner nei quarti, anca del tedesco permettendo. Intanto l'idolo di casa Rafa Nadal, 37 anni, si è qualificato agli ottavi di finale battendo l'argentino Pedro Cachin in tre set, col punteggio di 6-1, 6-7 (5/7), 6-3. Oggi affronterà il giovane ceco Jiri Lehecka per un posto ai quarti. Tornando all'Italtennis, nel torneo femminile si ferma agli ottavi il cammino di Jasmine Paolini.

L'ultima azzurra ancora in tabellone è stata eliminata dalla 16enne russa Mirra Andreeva (n.43 Wta), che si è imposta in due set col punteggio di 7-6, 6-4, in circa un'ora e tre quarti di gioco. —

COPPE EUROPEE

In attesa delle italiane due super sfide Champions

In attesa dell'Europa League e della Conference con in campo nelle semifinali le tre italiane sopravvissute in Europa, Roma, Atalanta e bFiorentina, rispettivamente con Olympique Marsiglia, Bayer Leverkusen e Brugge, oggi prima semifinale Champions con una sfida tra pesi massimi: Bayern Monaco e Real Madrid, All'Allianz sarà il confronto numero 27 e si viaggia sul filo dell'equilibrio. Un equilibrio pronosticato anche per questo match dagli esperti Sisal: il Bayern Monaco parte favorito a 2,60 contro il 2,70 del Real Madrid mentre si sale fino a 3,40 per il pareggio. Tuchel contro Ancelotti: sarà anche sfida tra le panchine.

Domani invece l'altra semifinae, sempre in Germania: gara d'andata tra Borussia Dortmund e Paris Saint Germain. —

Scelti per voi





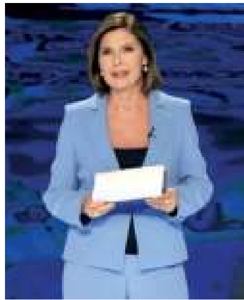
Purché finisca bene - Digitare il codice segreto
RAI 1, 21.30
La menzogna del Dott. Alberico Ferretti (**Neri Marcorè**) ha le ore contate. Lui - psicologo ed autore del bestseller "Digitare il codice segreto", manuale per curare l`avarizia - non è nient`altro che un tirchio senza speranza...



Belve
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con le interviste di **Francesca Fagnani**, in cui la giornalista si confronta, senza sconti, con grandi personaggi del mondo dello spettacolo, della politica e della cronaca del nostro Paese.



Tra due mondi
RAI 3, 21.20
Marianne Winckler (**Juliette Binoche**), nota scrittrice, per scrivere un romanzo sul lavoro precario in Francia, decide di lavorare come donna delle pulizie sul traghetto che attraversa la Manica.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer**, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immancabile, Mauro Corona e numerosi ospiti.



Bayern Monaco - Real Madrid
CANALE 5, 21.00
In diretta dall`Allianz Arena di Monaco di Baviera, semifinale di Champions League che vede in campo il Bayern Monaco di Thomas Tuchel affrontare il Real Madrid di Carlo Ancelotti.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Purché finisca bene - Digitare il codice segreto Film Drammatico ('21)
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
2.05 Sottovoce Attualità
2.35 Che tempo fa Attualità
2.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.40 La fisica dell'amore Lifestyle
1.00 Generazione Z Attualità

RAI 3
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Tra due mondi (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
23.10 Codex Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 L'indiana bianca Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 L'Isola Dei Famosi
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
21.00 Semifinale: Bayern Monaco - Real Madrid Calcio
23.00 Champions Live Attualità
24.00 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.15 The Middle Serie Tv
6.35 C'era una volta...Pollon
7.00 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.25 Papà Gambalunga
7.55 Kiss me Licia
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans
17.10 The mentalist Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.15 L'Isola Dei Famosi
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Freedom Pills
19.35 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.25 La cometa degli amanti Film Commedia ('22)
19.10 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.25 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show
20.30 Tris per Vincere (1ª Tv)
21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.00 Delitti a circuito chiuso
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 La maschera di Zorro Film Avventura ('98)
0.15 Presa mortale Film Azione ('06)

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Superman & Lois
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)
23.25 Nomis Film Azione ('18)
1.25 Pressing-Venti In Rete Calcio
1.50 Arrow Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.30 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-O Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 C'era una volta in America Film Drammatico ('84)
1.50 Wonderland Attualità
2.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.25 Criminal Minds Serie Tv
3.05 Pagan Peak Serie Tv
3.45 Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
14.50 Assassinio sul palcoscenico Film Giallo ('64)
16.40 Note Di Cinema Attualità
16.45 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Le colline bruciano Film Western ('56)
22.50 La guida indiana Film Western ('59)

RAI 5 (23)
15.50 Delitto impossibile
17.35 Gershwin: Rapsodia In Blu-Porgy And Bess
18.25 TGR Bellitalia Lifestyle
18.55 Save The Date Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti
21.15 Mistero a Crooked House Film Drammatico ('17)
23.05 They All Came Out To Montreux Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Solo contro tutti Film Western ('65)
16.45 Cowboy Film Western ('58)
17.25 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
19.20 Il mio corpo per un poker Film Western ('68)
21.10 L'implacabile Film Fantascienza ('87)
22.50 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)
1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Spirale di bugie Serie Tv
22.55 Gli omicidi del lago - Nemesi Film Giallo ('23)
0.35 Storie italiane Attualità
2.45 Un ciclone in convento Serie Tv
4.20 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Highlander - L'ultimo immortale Film Avventura ('86)
23.35 Sade - Segui l'istinto Film Drammatico ('00)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Un poliziotto a quattro zampe 3 Film Commedia ('02)
23.10 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Alla ricerca di Jane Film Commedia ('13)
22.30 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
14.00 Modern Family Serie Tv
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia
18.50 Sconosciuti Documentari
19.15 Modern Family Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 This Is Us Serie Tv
22.10 This Is Us Serie Tv
23.50 Mistresses Serie Tv
0.40 White Collar Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria
14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv)
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition
19.15 Amici di Maria
19.45 Uomini e donne
21.10 The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Commedia ('05)
23.00 Uomini e donne
0.25 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Malattie misteriose
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Quattro matrimoni USA
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento Spettacolo
23.05 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
10.20 Body of Proof Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 L'ispettore Gently Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Nudi e crudi Brasile (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 Nine e Olghe: Nine pilote!
21.40 "IL MONT intune pagjine: Leonardo Zanier" di D. Minigutti e "CESFAM" di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: RoBee, il primo robot umanoide per lavorare in fabbrica; **11.20** Radar: Cibi ultraprocessati. Analizzando la dieta mediterranea. La rubrica "Le parole della scienza". Il libro "Le emissioni segrete" di G. Sissa; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Tornano con una serie di concerti le Anutis; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo la mostra la mostra "Histri in Istria" al Museo di Antichità "J.J. Winckelmann" di Trieste. **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac: Giorno di Primavera – 17. pt.; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.00 Coppa Italia: Semifinali Lazio - Juventus (Ritorno)
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
20.00 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone La Stanza della Musica
22.00 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.10 Gremlins Film Sky Cinema Suspense
19.15 Drive Film Sky Cin. Action
19.15 Amore, bugie e calcetto Film Sky Cinema Uno
19.20 Vacanze ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy
19.20 Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Family
19.25 Tre cuccioli e un anello Film Sky Cin. Romance
21.00 John Wick Film Sky Cinema Action
21.00 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Child 44 - Il bambino n. 44 Film Sky Cin. Drama
21.00 Dora e la città perduta Film Sky Cinema Family
21.00 Lezioni di piano Film Sky Cinema Romance
21.00 Escobar Film Sky Cinema Suspense
21.15 Interstellar Film Sky Cinema Collection
21.15 Guida romantica a posti perduti Film Sky Cin. Due
21.15 Antigang - Nell'ombra del crimine Film Sky Cinema Uno
22.40 Ma che colpa abbiamo noi Film Sky Cin. Comedy
22.45 Bullet Train Film Sky Cinema Action
22.45 Rosanero Film Sky Cinema Family
22.50 The Painter Film Sky Cinema Uno
23.00 Infranto Film Sky Cinema Suspense
23.05 Hollywoodland Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Curiosità Istriane
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni D'archivio
15.45 Ultime Notizie
16.20 Petrarca
16.55 Meridiani
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino Dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Splendori D'istria
22.10 Oramusica Disco
22.15 Istria E ...Dintorni
22.55 Artevisione Magazine
23.35 Tg Events.It

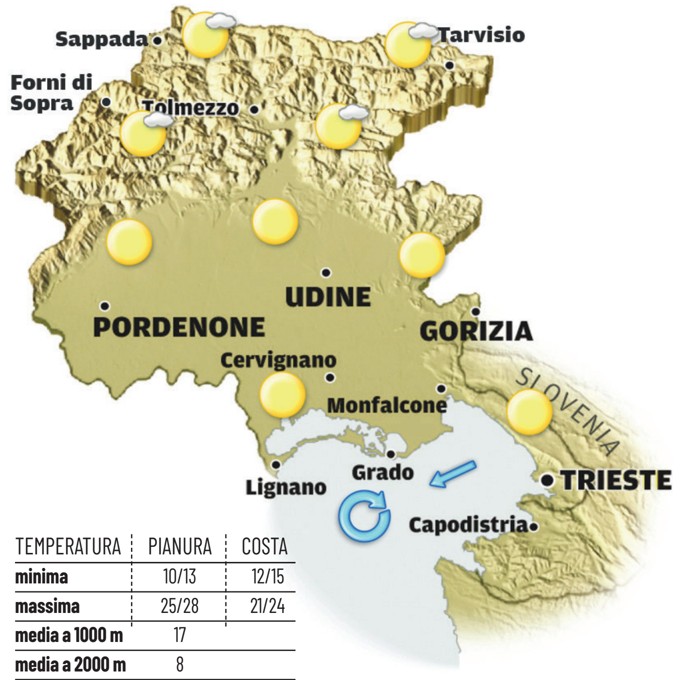
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.20 T4 - Tv12 L' Alpino
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffe' Dello Sport - R
15.20 T4 "Misiot"
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - Terminal
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta
1.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 140° Carnevale Monfalconese - sfilata
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Bem, Il mostro umano
18.00 Gundam
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Anni 90. Con dj Jump
23.00 Andrea Catavolo Night Show
1.00 Live Ibizia
4.00 The Best 70/80

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	25/28	21/24
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	8	

Regime di alta pressione sulla nostra regione pertanto la giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio. Temperature in deciso aumento con valori massimi fino a 28 gradi, minime in crescita.

DOMANI IN FVG

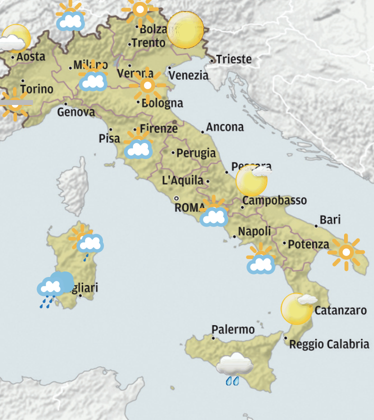


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/15	14/17
massima	20/23	19/22
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	5	

Pressione in diminuzione sulla regione pertanto la giornata sarà caratterizzata da una mattinata con cielo irregolarmente nuvoloso. Nel corso del pomeriggio arriveranno delle precipitazioni sparse che si alterneranno a pause asciutte o locali schiarite. Temperature in diminuzione.

Tendenza: coperto con piogge da abbondanti ad intense, più continue e frequenti sulle Prealpi, anche temporalesche. Sulla costa pioverà meno e sarà possibile qualche schiarita con vento moderato da sud. Quota neve sui 2200 m. In pianura e in montagna temperature massime in diminuzione.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: dopo una mattinata stabile e soleggiata, nel pomeriggio inizierà a peggiorare al Nordovest con piogge via via più diffuse in serata.
Centro: il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.
Sud: dopo una mattinata con cielo sereno o poco nuvoloso, verso sera peggiorerà su Sardegna e Sicilia con temporali anche forti.

DOMANI
Nord: una perturbazione temporalesca raggiunge le regioni con precipitazioni a tratti forti.
Centro: rovesci o anche temporali in Toscana, Umbria e Lazio, cielo irregolarmente nuvoloso altrove.
Sud: instabilità localizzata, soprattutto in Sardegna, sulle coste campane e sulle zone interne della Sicilia.

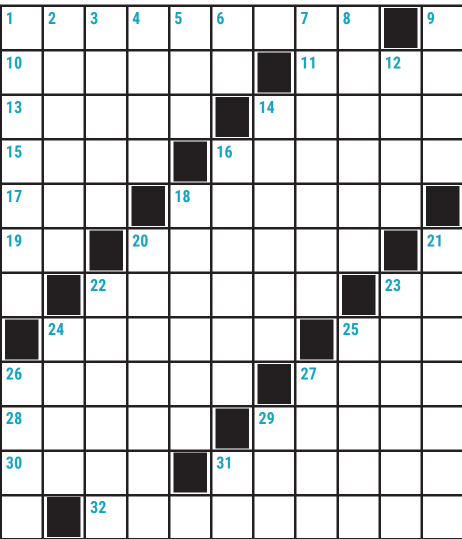
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Come deve arrivare un suggerimento a scuola - **10** Lo indica lo striscione "Traguardo" - **11** Era la sigla della nazione con Mosca e Minsk - **13** Le valutazioni dei periti - **14** Città svedese - **15** Serve a stabilire un termine - **16** Pentolone di rame - **17** Un gusto dei succhi di frutta - **18** Imitare la trottola - **19** Simbolo del tantalio - **20** Scrisse *Tre uomini in barca* - **22** Africane di Mogadiscio - **23** Dimora in centro - **24** Terreno con alberi utili ai mobilieri - **25** Precede "apr." sul datario - **26** Corpetti femminili - **27** Permette di recuperare energia durante le frenate - **28** Più che modesto - **29** Un pesce d'acqua dolce - **30** A Manchester gioca il derby con lo United - **31** La sorellina di Hänsel - **32** Stimabile come un... deputato.

VERTICALI: 1 Si tirano con la fionda - **2** Una pianta... prudente - **3** Merletti - **4** Un aroma in cucina - **5** Avverbio di luogo - **6** Il centro della Savoia - **7** Quantità di merce utile per risuolare le scarpe - **8** Lo sottolinea l'insegnante - **9** Grande campione - **12** Manca in certe zucche - **14** Vino rosso piemontese - **16** Infestavano i mari - **18** Lamentarsi in sordina - **20** Ha creato e presentato molti programmi della Tv italiana - **21** La spina detta "colonna vertebrale" - **22** Consueto, abituale - **23** Lo scrittore Proust - **24** Precedono i cognomi - **25** Il doppio… viene con l'età - **26** Laddove il golfista cerca di indirizzare la pallina - **27** Capitale dell'Ucraina - **29** Tanti i minuti di un round - **31** Sigla della Grecia.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	23	8 Km/h
Monfalcone	14	25	23 Km/h
Gorizia	14	25	23 Km/h
Udine	13	27	16 Km/h
Grado	12	27	18 Km/h
Cervignano	14	25	21 Km/h
Pordenone	12	27	18 Km/h
Tarvisio	10	22	26 Km/h
Lignano	12	27	15 Km/h
Gemona	12	25	24 Km/h
Tolmezzo	12	25	19 Km/h
Forni di Sopra	8	20	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	15,1
Grado	poco mosso	0,2 m	14,9
Lignano	poco mosso	0,2 m	15,1
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	14,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	20	**Copenhagen**	8	15	**Mosca**	6	20
Atene	14	18	**Ginevra**	10	22	**Parigi**	11	17
Belgrado	10	24	**Lisbona**	9	16	**Praga**	11	26
Berlino	10	27	**Londra**	6	18	**Varsavia**	10	26
Bruxelles	11	21	**Lubiana**	9	24	**Vienna**	12	25
Budapest	14	18	**Madrid**	6	19	**Zagabria**	9	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	20
Bari	11	24
Bologna	10	25
Bolzano	16	27
Cagliari	14	18
Firenze	13	28
Genova	15	19
L'Aquila	11	25
Milano	12	24
Napoli	15	26
Palermo	15	22
Reggio C.	15	22
Roma	14	23
Torino	11	22
Venezia	14	22

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con l'entrata imminente di Marte nel segno la giornata non è esaltante. Devi gestire qualche problema lavorativo e sentimentale, agisci con cautela.

TORO
21/4 - 20/5

Amore in netta risalita, l'intesa con il partner è molto alta puoi concederti una giornata serena e appagante. Nell'ambito professionale le soddisfazioni non mancano.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Una buona energia ti spinge ad avventurarti in nuove e positive situazioni in ambito professionale. In amore, tranquillità e complicità con il partner.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata speciale per i rapporti di coppia, piccoli gesti renderanno la quotidianità felice e serena. Mantieni un'apertura per nuove opportunità lavorative.

LEONE
23/7 - 23/8

Tutti i nodi vendono al pettine. Per te Leone è arrivato il momento di affrontare le problematiche, in amore e nella professione, che fino ad ora hai lasciato in sospeso.

VERGINE
24/8 - 22/9

Stai risalendo la china, lentamente e con fatica. Sarai ripagato dei tuoi sforzi, oggi potrebbe essere la giornata giusta per uscire da situazioni scomode.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venere in aspetto positivo ti promette una giornata piena d'amore in tutte le sue forme. Cogli l'attimo e dedica del tempo alle pratiche che ti regalano gioia e armonia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Una battuta di arresto riguardo i tuoi progetti lavorativi, potrebbe renderti nervoso. Devi ristabilire l'ordine, agire con determinazione e avere più fiducia in te stesso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con l'aiuto delle stelle, oggi puoi recuperare punti in amore e concederti qualche momento speciale con il partner. Sul fronte lavorativo in arrivo novità da gestire con attenzione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata propizia per risolvere con risolutezza tutte le situazioni burocartiche che rimandi da tempo. Il buon uomore ti aiuta anche nella sfera amorosa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Grazie alla luna nel segno la giornata si prospetta positiva e in continuo miglioramento. Nuovi incontri sul fronte lavorativo, potrebbero rivelarsi significativi per i tuoi progetti.

PESCI
20/2 - 20/3

Cielo positivo per superare piccoli problemi familiari. In amore sono i single ad essere favoriti, in vista promettenti incontri. Situazione economica in ripresa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 aprile è stata di 12.334 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



MARINA LEPANTO



MONFALCONE









A MARINA LEPANTO UN MARE DI PROMOZIONI!









QUICKSILVER 555 CABIN CON MOTORE MERCURY 40 PRO IN SUPER OFFERTA A PARTIRA DA € 20.000 iva esclusa

Lunghezza: 5.84 mt X 2,29 mt – Portata 6 persone – 2 posti Letto -Garanzia 5 anni – Finanziamento interessi Zero



Monfalcone - Gorizia - Via Consiglio d'Europa, 38
info: 0481.45555 e 345.7977562 • www.meridianarent.com

VENDITA BARCHE E MOTORI • ORMEGGI • ASSISTENZA

IMPERDIBILE PROMOZIONE DI PRIMAVERA VALIDA SU TUTTO LO STOCK A MAGAZZINO: IMBARCAZIONI QUICKSILVER E MOTORI MERCURY

studiomedia.biz